

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2018

## NORD

ARENA	24/07/2018	24	Morto il turista 17enne scomparso sul Garda = Koen ritrovato senza vita nel Dugale <i>Katia Ferraro</i>	7
ARENA	24/07/2018	24	Elicotteri, droni, unità cinofile e decine di persone in azione <i>Kf</i>	9
ARENA	24/07/2018	25	Finisce contro un camion Muore il capo degli alpini <i>Alessandra Vaccari</i>	10
ARENA	24/07/2018	33	Fiamme sul tetto di una ditta Distrutti i pannelli <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	24/07/2018	6	Povera bimba mia = Laghetti, cavità e boschi non spengono la speranza <i>Mario Pari</i>	12
BRESCIAOGGI	24/07/2018	11	Why not? fa solidarietà e coinvolge con l'attualità <i>Da.vit.</i>	13
BRESCIAOGGI	24/07/2018	20	Il dramma della mamma che ha perso marito e 3 figli = Tre figli e un marito morti <i>Piera, un dramma infinito</i> <i>Valerio Morabito</i>	14
BRESCIAOGGI	24/07/2018	27	Sigilli al velodromo Inizia la campagna per il dissequestro <i>V.mor.</i>	15
CITTADINO DI LODI	24/07/2018	11	Un altro mese di attività per i pony express solidali <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	24/07/2018	10	Malessere all'ipermercato, 70 al pronto soccorso <i>E.bir</i>	17
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	24/07/2018	2	Arrivano i sub per cercare la piccola Iushra = Corsa contro il tempo per salvare <i>Iushra</i> <i>Mara Rodella</i>	18
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	24/07/2018	2	L'inchiesta per ora resta a carico di ignoti <i>M.rod.</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	24/07/2018	13	Spray urticante all'Adriatico 2 Portogruaro, cento intossicati <i>Rosario Padovano</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	24/07/2018	19	frane dal monte serva canti ne allagate nella zona di cusighe = Frana a <i>Pedeserva, cantine allagate a Cusighe</i> <i>Alessia Forzin</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/07/2018	33	Protezione civile, altre 10 divise <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/07/2018	33	Lieve scossa di terremoto <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MANTOVA	24/07/2018	25	La Regione fa appello agli agricoltori Tempi stretti per la proroga lavori <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	24/07/2018	21	Incidente frontale sulla Carpi Correggio tre feriti all'ospedale <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2018	18	È morto a 82 anni il generale degli alpini Pietro Rapaggi = Addio al generale degli <i>alpini Pietro Rapaggi</i> <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2018	21	Maltempo, stato di crisi C'è poco tempo per fare richiesta di risarcimento <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2018	23	Tré feriti in un frontale sulla strada per Carpi <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2018	25	In consiglio comunale si parla di Asp <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	24/07/2018	10	Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazzia estate fra paura e disagi <i>Angela Pederiva</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	24/07/2018	11	Pazza estate, costo: 150 milioni = In tre anni in Veneto ben 33 eventi e 5 morti <i>Danni per 150 milioni</i> <i>Alda Vanzan</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	24/07/2018	30	Maltempo, tre invasi anti nubifragi = Nubifragi, Giordani: Risarcimenti in tempi <i>brevi</i> <i>Alberto Rodighiero</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	24/07/2018	33	Micalizzi: Un piano di intervento che ha coinvolto 150 persone <i>Alberto Rodighiero</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2018	8	Iushra, ancora nulla dopo più di cento ore = Per la piccola Iushra speranza <i>sempre più flebile: oggi si decide</i> <i>Andrea Cittadini</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2018	8	Molti punti in comune con la vicenda Bozzoli <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2018	10	Nel bosco il tempo s'è fermato, l'angoscia no <i>Pi.pra.</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2018

GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2018	11	All'osteria Ruchì Ornella dispensa pane e sorrisi <i>Ubaldo Vallini</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2018	23	Acqua, lavori all'impianto dopo la crisi <i>Alice Scalfi</i>	42
GIORNALE DI MERATE	24/07/2018	20	Fuga di gas, traffico in tilt e case evacuate <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI MERATE	24/07/2018	30	Albero cade in strada a causa del maltempo <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI MERATE	24/07/2018	33	Duplici anniversario sabato a villa d'adda <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI VICENZA	24/07/2018	9	Tre nubifragi di fila: città in ginocchio <i>Redazione</i>	46
GIORNALE DI VICENZA	24/07/2018	21	Franati circa venti metri di collina Mezzi già al lavoro in via Braggio <i>E.g.</i>	47
GIORNO VARESE	24/07/2018	44	Tamponamento: vettura si ribalta Pompieri in azione <i>Redazione</i>	48
MATTINO DI PADOVA	24/07/2018	2	Intervista a Andrea Micalzi - Eventi eccezionali da gestire Siamo rafforzando le fognature <i>C.mal</i>	49
MATTINO DI PADOVA	24/07/2018	3	Vigili del fuoco in trincea Senza mezzi e attrezzature <i>Alice Ferretti</i>	50
MATTINO DI PADOVA	24/07/2018	4	Grido di protesta a Camin Abbandonati a noi stessi In questo quartiere ci dobbiamo arrangiare <i>Alice Ferretti</i>	51
MATTINO DI PADOVA	24/07/2018	5	La terza ondata si è accanita su Albignasego Strage di alberi a Rubano, 65 caduti o tagliati <i>Cristina Salvato</i>	52
NUOVA FERRARA	24/07/2018	16	L'altruismo non ha età I baby volontari crescono bene <i>Giuliano Barbieri</i>	53
NUOVA FERRARA	24/07/2018	20	Bufera di acqua e vento Strade e giardini allagati Ma nessuna emergenza <i>Redazione</i>	54
PREALPINA	24/07/2018	6	Speleologo ferito nella grotta messo in salvo dopo 36 ore <i>Redazione</i>	55
PREALPINA	24/07/2018	18	Frontale tra due auto sulla 394: quattro feriti <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	24/07/2018	24	Auto si ribalta, donna ferita Incidente in via Marco Polo <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2018	21	Alpinismo, natura e ambiente Cinque serate speciali a Sant'Antonio <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2018	22	Una messa in ricordo della tragica alluvione <i>P.zuc.</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2018	23	Auto in fiamme in un garage Arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/07/2018	52	Ex Falco in Consiglio = Subito un consiglio comunale sul maxi incendio alla ex Falco ^.^ <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	24/07/2018	48	Maltempo : molti sentieri sono ancora impraticabili = Parco: ecco i sentieri inagibili <i>Oscar Bandini</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	24/07/2018	42	Morto generale: tra i primi sul Vajont = Addio al generale Pietro Rapaggi Tra i primi ad arrivare sul Vajont <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO RIMINI	24/07/2018	48	Incendio distrugge la recinzione del 'Pascià' <i>Redazione</i>	64
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/07/2018	15	Dal ponte si vedevano le lingue di fuoco che ballavano a poppa <i>Sondra Coggio /</i>	65
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/07/2018	15	Rogo su nave Vulcano, indagano i carabinieri <i>Mariano Alberto Vignali</i>	66
TIRRENO GROSSETO	24/07/2018	13	Donna investita e trascinata dal camion Operata alla gamba, è in gravi condizioni <i>Elisabetta Giorgi</i>	67
TIRRENO MASSA CARRARA	24/07/2018	40	Schianto auto contro Jeep, anziano in coma <i>Melania Carnevali</i>	68
ADIGE	24/07/2018	31	Malore mortale sul Cocca <i>Redazione</i>	69
ALTO ADIGE	24/07/2018	29	Scontro frontale, auto distrutta <i>E.d.</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2018

AVVENIRE MILANO	24/07/2018	2	<a href="#">Leva civica per 344 giovani</a> <i>Carlo Guerrini</i>	71
CORRIERE DEL TRENTINO	24/07/2018	7	<a href="#">Scarica di sassi sulla ferrata Ferito bambino</a> <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/07/2018	4	<a href="#">Ferrovia interrotta a Ferragosto Caramaschi: è follia, caos totale</a> <i>Silvia Senette</i>	73
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/07/2018	10	<a href="#">Bomba d'acqua, strade interrotte e case isolate a Cusighe e Pedeserva</a> <i>D.p</i>	74
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	24/07/2018	34	<a href="#">Senza Unione per i Comuni costi dei servizi più cari del 237%</a> <i>Redazione</i>	75
CRONACAQUI TORINO	24/07/2018	2	<a href="#">Pioggia percepita = Pioggia percepita</a> <i>Manlio Collino</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2018	18	<a href="#">Polesine La carica della Zanzalonga Il motto: Parti leone, arrivi in gattone</a> <i>P.p.</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2018	19	<a href="#">Allo Smart Festival con la scuola media</a> <i>Redazione</i>	78
GAZZETTINO	24/07/2018	10	<a href="#">Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazzia estate fra paura e disagi</a> <i>Angela Pederiva</i>	79
GAZZETTINO TREVISO	24/07/2018	32	<a href="#">Maltempo In cantiere interventi straordinari = Maltempo , gli alberi diventano trappole</a> <i>Paolo Calia</i>	81
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/07/2018	31	<a href="#">Un ospedale da campo per medicare sul posto 73 clienti del centro</a> <i>M.cor</i>	83
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/07/2018	49	<a href="#">Sicurezza stradale, via alla campagna</a> <i>Redazione</i>	84
GIORNO	24/07/2018	20	<a href="#">Iushra, la fatica non piega i socco rsi</a> <i>Beatrice Raspa</i>	85
GIORNO BERGAMO	24/07/2018	39	<a href="#">Scivola in un dirupo Escursionista ferita al volto</a> <i>Redazione</i>	86
GIORNO GRANDE MILANO	24/07/2018	64	<a href="#">Festa d'addio al volontario-manager</a> <i>Ros.pa.l</i>	87
GIORNO BRESCIA	24/07/2018	40	<a href="#">Ancora niente = Cercate una persona viva</a> <i>Beatrice Raspa</i>	88
GIORNO MONZA BRIANZA	24/07/2018	38	<a href="#">La 'ndrangheta in Brianza passa dalla corruzione</a> <i>Stefania Totaro</i>	89
GIORNO MONZA BRIANZA	24/07/2018	44	<a href="#">Leva civica Cinque posti in municipio</a> <i>Redazione</i>	91
GIORNO MONZA BRIANZA	24/07/2018	45	<a href="#">Piante crollate e traffico bloccato in via dei Mulini</a> <i>Son Ron</i>	92
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/07/2018	32	<a href="#">Tagliamento in sicurezza: c'è il vertice con San Michele</a> <i>Paola Mauro</i>	93
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/07/2018	31	<a href="#">Stop agli allagamenti 300 mila euro di lavori su corsi d'acqua minori</a> <i>Redazione</i>	94
NAZIONE GROSSETO	24/07/2018	44	<a href="#">Manciano, fulmine incendia una casa</a> <i>Redazione</i>	95
NAZIONE MASSA E CARRARA	24/07/2018	49	<a href="#">Disperso nei boschi: ritrovato nella notte al Passo del Cerreto</a> <i>Redazione</i>	96
NAZIONE PRATO	24/07/2018	38	<a href="#">Nel 2010 i Tozzi sotto inchiesta Poi anni difficili e tanti dubbi</a> <i>Redazione</i>	97
NUOVA VENEZIA	24/07/2018	26	<a href="#">La Riviera è una zona ideale per tornadi e forti temporali</a> <i>Alessandro Abbadir /</i>	98
NUOVA VENEZIA	24/07/2018	30	<a href="#">Intossicate 73 persone, caccia a 2 sospettati</a> <i>Rosario Padovano</i>	99
PICCOLO	24/07/2018	3	<a href="#">Valzer dei manager Il centrodestra grazia solo 4 uscenti = Valzer dei manager di Palazzo "Graziati" solo quattro uscenti</a> <i>Marco Ballico</i>	100
PICCOLO	24/07/2018	10	<a href="#">Si perde sul sentiero ritrovato cadavere dopo 8 giorni di ricerche</a> <i>A.m.</i>	101
PICCOLO	24/07/2018	23	<a href="#">Soccorso notturno agli animali selvatici Tocca alla Forestale ma il servizio non c'è</a> <i>Laura Tonero</i>	102
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	24/07/2018	24	<a href="#">Viabilità in crisi per i temporali del weekend</a> <i>Redazione</i>	103
PICCOLO GORIZIA	24/07/2018	31	<a href="#">Tagliamento in sicurezza: c'è il vertice con San Michele</a> <i>Paola Mauro</i>	104

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2018

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/07/2018	39	La nottata di pioggia Lido di Dante ai camping = Nubifragio nel cuore della notte Allagati tende e garage di abitazioni <i>Milena Montefiori</i>	105
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/07/2018	39	Il governo conceda lo stato di calamità <i>Redazione</i>	106
STAMPA AOSTA	24/07/2018	43	Aiuti dalla Valle per le ricerche della bambina sparita a Brescia <i>Sa.s.</i>	107
STAMPA ASTI	24/07/2018	40	Dopo il nubifragio ritorno alla normalità timori per le alberate = Si controllano le alberate "spazzate" dal nubifragio <i>Manuela Macario</i>	108
STAMPA BIELLA	24/07/2018	44	Arrivati i primi 40 ragazzi ospiti della croce rossa con "i care your children" <i>G.or.</i>	110
STAMPA CUNEO	24/07/2018	39	Dopo un giorno e mezzo salvato lo speleologo intrappolato nella grotta = Anche una teleferica per salvare lo speleo "Gianluca è provato, ma ora sta bene" <i>Chiara Viglietti</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/07/2018	1	Ancora senza esito le ricerche dalla 12enne scomparsa a Serle: oltre 280 soccorritori battono il territorio <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/07/2018	1	Tratto in salvo dal Cnsas lo speleologo rimasto intrappolato nella Grotta Mottera (Cuneo) <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/07/2018	1	Incendi boschivi in montagna: l'impegno di Uncem per la prevenzione e la gestione dei roghi <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/07/2018	1	Maltempo nel padovano: alberi abbattuti, gravi i danni. 150 volontari in campo <i>Redazione</i>	116
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/07/2018	1	Maniago (PN): in elicottero con il Soccorso alpino. Una giornata diversa per 15 ragazzi disabili <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Maltempo: Anci Veneto, solidarietà ai Comuni colpiti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Maltempo Padova, Coldiretti: la grandine lascia il segno in campagna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Maltempo Padova: danni per milioni di euro a causa dei nubifragi, "30mm di pioggia per metro quadrato in appena 20 minuti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Maltempo, Coldiretti Venezia: "Estate instabile, danni in campagna" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Cuneo: dopo 36 ore riportato in superficie lo speleologo ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Maltempo Liguria: ieri caduti oltre 2100 fulmini in 6 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	23/07/2018	1	- Maltempo Padova: AcegasApsAmga al lavoro dopo il nubifragio - Meteo Web - - - - - - <i>Redazione</i>	125
adnkronos.com	23/07/2018	1	Salvo speleologo intrappolato in una grotta <i>Redazione</i>	126
ansa.it	23/07/2018	1	Due vasti incendi, distrutti fienili - Campania <i>Redazione</i>	127
ansa.it	23/07/2018	1	Precipita in grotta, proseguono soccorsi - Piemonte <i>Redazione</i>	128
ansa.it	23/07/2018	1	Incendio su nave militare al Muggiano - Liguria <i>Redazione</i>	129
ansa.it	23/07/2018	1	Liguria, ieri caduti oltre 2100 fulmini - Liguria <i>Redazione</i>	130
ansa.it	23/07/2018	1	Precipitato in grotta ? salvo - Piemonte <i>Redazione</i>	131
ansa.it	23/07/2018	1	Giallo su donna morta in rogo a Brunico - Trentino AAS <i>Redazione</i>	132
askanews.it	23/07/2018	1	Brescia, continuano le ricerche della 12enne autistica scomparsa <i>Redazione</i>	133
askanews.it	23/07/2018	1	La Svezia male equipaggiata per lottare contro gli incendi va in fumo <i>Redazione</i>	134
askanews.it	23/07/2018	1	Fvg, nuovi direttori delle Direzioni centrali <i>Redazione</i>	135

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2018

askanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">Spento incendio su nave militare in costruzione a La Spezia</a> <i>Redazione</i>	136
ecodibergamo.it	24/07/2018	1	<a href="#">Due anni fa la bomba d'acqua Ancora in attesa dei rimborsi</a> <i>Redazione</i>	137
ilgiorno.it	24/07/2018	1	<a href="#">Bambina scomparsa nel bosco, la fatica non piega i soccorsi</a> <i>Redazione</i>	138
mattinopadova.gelocal.it	23/07/2018	1	<a href="#">Seconda tempesta, a Padova un'altra serata di grandine e allagamenti</a> <i>Redazione</i>	139
milano.repubblica.it	23/07/2018	1	<a href="#">Ragazzina dispersa nel Bresciano&amp;#x3a; ricerche avanti almeno fino a martedì?</a> <i>Redazione</i>	140
padovaoggi.it	23/07/2018	1	<a href="#">Zaia firma lo Stato di Crisi per il comune di Padova: "La conta dei danni ? ancora lunga"</a> <i>Redazione</i>	141
repubblica.it	23/07/2018	1	<a href="#">Il Polo Nord brucia. Emergenza incendi in Svezia</a> <i>Redazione</i>	142
repubblica.it	23/07/2018	1	<a href="#">Ragazzina sparita nel Bresciano, i 265 volontari non mollano&amp;#x3a; "Pronti anche a sacrificare le ferie"</a> <i>Redazione</i>	143
repubblica.it	23/07/2018	1	<a href="#">Ragazzina dispersa nel Bresciano&amp;#x3a; ricerche avanti almeno fino a martedì?</a> <i>Redazione</i>	144
giornaledibrescia.it	24/07/2018	1	<a href="#">Iuschna, i serlesi lasciano ?porte aperte e luci accese?</a> <i>Redazione</i>	145
giornaledibrescia.it	23/07/2018	1	<a href="#">Iuschna, le immagini dall'elicottero della zona delle ricerche</a> <i>Redazione</i>	146
giornaledibrescia.it	23/07/2018	1	<a href="#">Iuschna, un incubo che dura da cinque giorni</a> <i>Redazione</i>	147
larena.it	23/07/2018	1	<a href="#">Per i carabinieri Koen ? morto per una caduta accidentale</a> <i>Redazione</i>	148
larena.it	23/07/2018	1	<a href="#">Il 17enne scomparso trovato senza vita ?Caduta accidentale?</a> <i>Redazione</i>	149
larena.it	23/07/2018	1	<a href="#">Ritrovato un corpo in un fossato a lato della Gardesana</a> <i>Redazione</i>	150
larena.it	23/07/2018	1	<a href="#">? del 17enne Koen il corpo ritrovato sulla Gardesana</a> <i>Redazione</i>	151
larena.it	23/07/2018	1	<a href="#">Il 17enne scomparso trovato senza vita sulla Gardesana</a> <i>Redazione</i>	152
merateonline.it	23/07/2018	1	<a href="#">- 500mila euro per il volontariato</a> <i>Redazione</i>	153
messengeroveneto.gelocal.it	23/07/2018	1	<a href="#">Regione: i nuovi titolari delle Direzioni centrali</a> <i>Redazione</i>	154
quibrescia.it	23/07/2018	1	<a href="#">Iuschna, si cerca ancora fino alle 12 di martedì</a> <i>Redazione</i>	155
triesteprema.it	23/07/2018	1	<a href="#">Amedeo Aristei ? il nuovo "capo" della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	156
veronasera.it	23/07/2018	1	<a href="#">Moto d'acqua e droni in volo per ritrovare il 17enne olandese scomparso a Lazise</a> <i>Redazione</i>	157
agi.it	23/07/2018	1	<a href="#">Cuneo, recuperato dopo 36 ore speleologo ferito in grotta</a> <i>Redazione</i>	158
ballabionews.com	23/07/2018	1	<a href="#">SABATO SARA' POSSIBILE PERCORRERE L'ANELLO DEI SENTIERI CON LE ASSOCIAZIONI DI BALLABIO ? RINVIATA</a> <i>Redazione</i>	159
padovanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">Maltempo: padova, danni per alcuni milioni di euro a causa di nubifragi (5)</a> <i>Redazione</i>	160
padovanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">nubifragi in città, il punto della situazione oggi, con il Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici</a> <i>Redazione</i>	161
padovanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">Incidenti: al via da jesolo campagna sulla sicurezza stradale (2)</a> <i>Redazione</i>	163
padovanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">Vigodarsere: SERVIZIO DI SORVEGLIANZA PRESSO SCUOLE A.S. 2018/2019</a> <i>Redazione</i>	164
padovanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">Strade allagate a saonara (pd)</a> <i>Redazione</i>	165
padovanews.it	23/07/2018	1	<a href="#">UPA Padova: Calamita` naturali</a> <i>Redazione</i>	166

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2018

cronacadelveneto.com	23/07/2018	1	<a href="#">NUOVO PORTALE PER LA PROTEZIONE CIVILE E per l'ambiente, un lavoro silenzioso ma fondamentale. Si tratta di un sito internet in cui sono stati fatti confluire link e notizie utili ai cittadini</a> <i>Redazione</i>	167
giornaledilecco.it	23/07/2018	1	<a href="#">Festa grande a Villa d'Adda per gli Alpini TUTTE LE FOTO</a> <i>Redazione</i>	168
langheroeromonferrato.net	23/07/2018	1	<a href="#">Centinaia di penne nere a Cuneo per il 15 raduno sezionale e l'8 raduno alpini d'Oc</a> <i>Redazione</i>	169
targatocn.it	23/07/2018	1	<a href="#">Dal 27 al 28 luglio a Camerana "MANGIATOUR" 2018</a> <i>Redazione</i>	170
targatocn.it	23/07/2018	1	<a href="#">"Visita, ama, rispetta": al via le azioni di educazione alla pulizia del territorio, si parte da Pollenzo</a> <i>Redazione</i>	171
torinoggi.it	23/07/2018	1	<a href="#">Loano: tutto pronto per il Carnevalöa Summer Edition</a> <i>Redazione</i>	172
valledaostaglocal.it	23/07/2018	1	<a href="#">Protezione Civile VdA impegnata ricerche bimba scomparsa nel brescianolle ricerche della 12enne misteriosamente scomparsa da giorni in provincia di Brescia</a> <i>Redazione</i>	173
venetoeconomia.it	23/07/2018	1	<a href="#">Nubifragio Padova, Zaia firma lo stato di crisi. Allerta meteo anche lunedì</a> <i>Redazione</i>	174

## **Il ragazzo olandese era uscito da una discoteca con il fratello. Ritrovato senza vita nel rio Dugale. Ipotesi caduta accidentale Morto il turista 17enne scomparso sul Garda = Koen ritrovato senza vita nel Dugale**

[Katia Ferraro]

IL FATTO. Il ragazzo olandese era uscito da una discoteca con il fratello. Ritrovato senza vita nel rio Dugale. Ipotesi caduta accidente Morto il turista 17enne scomparso sul Garda. Era scomparso giovedì scorso e ieri Koen van Keulen, 17 anni, olandese, è stato trovato morto in un corso d'acqua, lungo la Gardesana, a circa cinque chilometri da dove era stato visto l'ultima volta. Il ragazzo era in vacanza con i familiari a Pacengo. Giovedì era uscito con quattro amici per andare a divertirsi poi, al ritorno, invece di scendere dal pulmino del campeggio, ha deciso di rimanere sul mezzo con altri connazionali. Da quel momento di lui non si è saputo più nulla. Scattate le ricerche ieri il 17enne è stato trovato senza vita nel rio Dugale a Ronchi, tra Pacengo e Casteinuovo. Si ipotizza che il ragazzo, camminando all'interno del guardrail per proteggersi dalle auto, sia caduto al buio nel fosso profondo circa sei metri. FERRARO PAG 24 Koen ritrovato senza vita nel Dugale. Il 17enne olandese camminava oltre il guardrail e a causa del buio dev'essere caduto nel rio che in quel punto passa sotto alla Gardesana. Katia Ferraro La speranza di ritrovare in vita Koen van Keulen, il 17enne olandese scomparso nella notte tra giovedì e venerdì da Pacengo di Lazise, si è infranta ieri mattina intorno alle 11. Dopo oltre tre giorni di ricerche e indagini coordinate dai carabinieri della compagnia di Peschiera del Garda coinvolgendo vari gruppi di protezione civile della provincia e i vigili del fuoco, il corpo del ragazzo è stato trovato nel fossato che costeggia la strada Gardesana e Gardaland. Già nei giorni precedenti e nelle prime ore di ieri le ricerche si erano concentrate in quel tratto, essendo in prossimità al luogo della scomparsa, ma non era stato notato nulla. Il corpo è stato avvistato dai vigili del fuoco immerso nel rio Dugale, il fiume ciottoloso che segna il confine tra Casteinuovo del Garda e Lazise. Il rio passa sotto la Gardesana per proseguire all'interno del parco divertimenti e sfociare nel lago. Il corpo è stato trovato in posizione supina, il volto immerso nell'acqua: non è stato trascinato oltre dalla corrente perché fermato dal cancello che delimita il confine con Gardaland. La ricostruzione fornita dagli inquirenti, che sembra essere la più probabile dagli accertamenti fatti sul luogo, è che Koen stesse tornando verso Pacengo camminando al di là del guardrail che delimita la strada, forse per sentirsi più protetto dalle macchine data l'ora tarda e l'assenza di illuminazione in quel tratto. Ma proprio per il buio non si sarebbe accorto dell'interruzione del fossato e sarebbe caduto nel rio Dugale, a un dislivello di circa sei metri rispetto alla strada. Lo proverebbero alcuni rovi strappati ai quali il ragazzo potrebbe essersi aggrappato nel disperato tentativo di non cadere, ma anche alcuni testimoni che hanno riferito ai carabinieri di aver visto un ragazzo intorno alle 2.30 di venerdì camminare in quel punto, al di là del guardrail in direzione Pacengo per fare probabilmente ritorno al campeggio Eurocamping dove era in vacanza con la famiglia. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco e trasportata dalle onoranze funebri all'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Borgo Roma, dove verrà eseguita l'autopsia per verificare la presenza di fratture e traumi, ma forse anche per vedere se il ragazzo avesse assunto alcolici o sostanze stupefacenti. L'ipotesi più accreditata è che nella caduta Koen abbia sbattuto la testa perdendo conoscenza e annegando, sebbene in quel punto il rio sia molto basso. Il ragazzo arrivava da Soest, cittadina dei Paesi Bassi in provincia di Utrecht, ed era in vacanza con i genitori, il fratello ventenne e due amici. La notte tra giovedì e venerdì è scomparso dopo aver trascorso alcune ore alla discoteca Night Festival di Canevaworld Resort. Intorno alle 2 è salito sul bus navetta assieme al fratello e agli amici per far ritorno all'Eurocamping, ma mentre loro sono scesi alla fermata di Pacengo lui è rimasto sul bus, non è chiaro se per accompagnare una ragazza (ipotesi circolata in un primo momento, anche se la ragazza non è stata identificata per avere la sua versione dei fatti) o per la confusione presente sul mezzo affollato di giovani. Koen sarebbe sceso alla fermata successiva per il campeggio Gasparina, ai Ronchi di Casteinuovo del Garda, dove ieri mattina si sono concentrate le ricerche. Volendo tornare al campeggio avrebbe poi deciso di percorrere la strada a piedi. L'ipotesi dell'incidente stradale è stata esclusa dal maggiore Francesco Milardi, comandante della compagnia carabinieri di Peschiera,



perché sulla strada non ci sono segni di frenata, di impatto o indizi che possano suggerire questa dinamica. Non abbiamo trovato frammenti di auto o di vetri che riconducano a un incidente, ha riferito Milardi alla stampa (presenti testate e tv olandesi), apparentemente anche sul corpo non ci sono segni riferibili a un impatto, forse il ragazzo ha solo una caviglia fratturata. Fino a oggi il corpo non è stato trovato perché sommerso e come succede spesso dopo qualche giorno è venuto agalla. Per consentire le operazioni di recupero il tratto di Gardesana di circa due chilometri compreso tra l'incrocio semaforico di Pacengo e quello con via Derna in località Ronchi di Castelnuovo è stato interdetto al traffico per quasi tre ore, deviando i mezzi sulle strade se condarie eccezion fatta per quelli di servizio pubblico. Ad accompagnare il lungo intervento di recupero il contrasto stridente con le musiche allegre di Gardaland. )031643027527,c, Koen van Keulen, 17 anni, nell'appello pubblicato dai genitori -tit\_org- Morto il turista 17enne scomparso sul Garda - Koen ritrovato senza vita nel Dugale



## Elicotteri, droni, unità cinofile e decine di persone in azione

[Kf]

LE RICERCHE Le lodi delle autorità olandesi per la macchina organizzativa Peretti e Sebastiano assicurano che il tratto è rettilineo e non è pericoloso, mancano tuttavia marciapiedi e piste ciclopedonali La macchina delle ricerche per trovare Koen van Keulen si è inessamato subito dopo la denuncia di scomparsa avanzata dai suoi genitori. Domenica, in particolare, è stata una giornata campale, con uomini e mezzi che hanno setacciato il territorio del basso lago tra Lazise e Peschiera del Garda. In azione l'elicottero dei vigili del fuoco, droni e decine di uomini e donne tra cui sommozzatori, carabinieri cinofili e volontari di protezione civile. Oltre che dalle autorità italiane, la famiglia del giovane è stata supportata da funzionari dell'ambasciata olandese, dal console onorario dei Paesi Bassi di stanza a Verona Daniele Cunego e dall'ufficiale di collegamento tra le forze di polizia olandesi e italiane Jan Van Nieuwamerongen. A queste figure si sono aggiunti circa venti ricercatori speciali olandesi arrivati ieri a Lazise con i cani molecolari, che tuttavia non hanno fatto in tempo a mettersi in azione perché nel frattempo è arrivata la tragica notizia del ritrovamento del corpo. L'ufficiale Van Nieuwamerongen ha elogiato il lavoro svolto da tutte le forze impiegate sul campo, riconoscimento che pur nella tragicità dell'epilogo arriva anche dai sindaci di Casteinuovo del Garda e di Lazise, Giovanni Peretti e Luca Sebastiano, che ringraziano pubblicamente il maggiore Francesco Milardi, coordinatore delle ricerche, ed esprimono cordoglio alla famiglia del ragazzo. Anche a fronte della ricostruzione fornita dai carabinieri, i due primi cittadini escludono che nella morte di Koen possa aver influito la sicurezza della strada Gardesana, che in quel tratto è rettilinea ma priva di illuminazione pubblica, come di marciapiedi e di pista ciclopedonale. Eventuali interventi di messa in sicurezza spettano per competenza alla Regione, premette Giovanni Peretti, ma in questo caso specifico mi sento di escludere che l'accaduto sia da imputare alla strada, anche perché in questi anni non è mai successo nulla del genere. Vero è che la strada Gardesana tra Lazise e Peschiera del Garda è meno sicura d'estate, durante il giorno per l'alta intensità del traffico ma soprattutto di notte, quando non di rado capita di imbattersi in giovani turisti che escono appunto dalla discoteca Night Festival e non riuscendo, o non volendo usare il bus navetta - a volte anche perché un po' alticci - fanno ritorno a piedi ai campeggi dove sono alloggiati. K.F. - tit\_org-

**Imbianchino di 52 anni coinvolto nell'incidente e rimasto incastrato tra le lamiere**

## **Finisce contro un camion Muore il capo degli alpini**

*Il suo furgone invade la corsia opposta lungo via Valpantena a Quinto Ferruccio Rossignoli, detto El Chengio, guidava il gruppo da un anno*

[Alessandra Vaccari]

CALDIERO. Imbianchino di 52 anni coinvolto nell'incidente e rimasto incastrato tra le lamiere. Il suo furgone invade la corsia opposta lungo via Valpantena a Quinto Ferruccio Rossignoli, detto El Chengio, guidava il gruppo da un anno. Alessandra Vaccari. Un'invasione di carreggiata fatale. Sarà la polizia Locale ad accertare la dinamica dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16, in via Valpantena. Ma quello che appare sufficientemente chiaro è che il furgone avrebbe invaso la corsia di marcia opposta finendo contro un camion che proveniva dal senso contrario. Il muso del furgone è stato sventrato nell'impatto. A perdere la vita, Ferruccio Rossignoli, detto El Chengio, 52 anni, imbianchino e, da poco più di un anno, nuovo capogruppo degli alpini di Caldiero e Caldierino, già nello staff del Caldiero calcio. Erano da poco passate le 16, quando il Renault Traffic che viaggiava in direzione Verona si è scontrato con il camion Iveco che viaggiava in direzione opposta. Le lamiere del furgone si sono accartocciate, imprigionando la vittima che probabilmente non s'è neanche resa conto di quello che stava accadendo. Nessuna frenata sull'asfalto. Sul posto sono subito stati chiamati i soccorritori. La centrale operativa di Verona Emergenza per fare presto ha mandato sul posto il personale con l'elicottero che è atterrato nel cantiere della nuova bretella della strada dei Lessini. SONO STATI i vigili del fuoco a tranciare la carrozzeria per estrarre dall'abitacolo il conducente, ma per lui non c'era più nulla da fare. L'imbianchino è deceduto sul posto per i politraumi. Il posto guida ormai sparito, nel resto della carrozzeria. El Chengio, che lascia la moglie e un figlio, era molto conosciuto in paese proprio per il suo impegno come alpino. Un amore il suo che coltivava da anni. Sul suo furgone, l'adesivo delle Penne nere.. Lo scontro è avvenuto nei pressi di una curva in cui già in passato si sono registrati incidenti gravi e anche mortali.<sup>^</sup> E molto probabile che all'origine del sinistro ci sia stata una distrazione, o un malore, diversamente non si spiega. Per questo la Polizia locale acquisirà i tabulati di entrambi i conducenti, per verificare anche l'invio di messaggistica. Ferito lieve il camionista che è stato portato per accertamenti in ospedale. Un testimone ha detto alla Polizia locale di aver visto il furgone perdere la traiettoria e schiantarsi contro il camion. La viabilità sulla strada è stata interrotta per ore, proprio per la difficile estrazione della vittima dalle lamiere e poi per dare modo agli inquirenti di fare più accertamenti possibili sui mezzi che sono stati sequestrati. Il furgone e il camion: lo scontro è stato violentissimo FOTO OIENNE -tit\_org-

## Fiamme sul tetto di una ditta Distrutti i pannelli

*I pompieri sono riusciti a domare subito il rogo e a limitare i danni*

[Redazione]

Fiamme sul tetto di una ditta Distrutti i pannelli I pompieri sono riusciti a domare subito il rogo e a limitare i danni Attimi di paura, nel tardo pomeriggio di ieri, in via Pasubio, alla periferia di Minerbe. Erano le 17 quando dal tetto di un magazzino della ditta L'Agrozootecnica, che commercia fitofarmaci e fertilizzanti, si è sprigionato un incendio. Ad accorgersi delle fiamme che si levavano dai pannelli fotovoltaici collocati sul tetto dell'edificio sono stati gli stessi proprietari, che in quel momento si trovavano al lavoro nello stabilimento adiacente. Quindi hanno dato immediatamente l'allarme e, nel giro di pochi minuti, sono giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Legnago con due mezzi. I pompieri non hanno perso tempo e, dopo aver raggiunto la copertura con le scale, hanno provveduto a domare le fiamme che stavano divorando le lastre posizionate dai titolari per produrre energia elettrica sfruttando una delle più diffuse fonti alternative. Le squadre di soccorritori sono riuscite a circoscrivere il rogo, che proprio grazie al loro intervento tempestivo, ha danneggiato solamente sei pannelli. Evitando, inoltre, i propagarsi al sottostante magazzino dove erano accatastate diverse scorte di prodotti, altamente infiammabili, in procinto di venire consegnati ai clienti. In base ad una prima ricostruzione, a scatenare le fiamme sarebbe stato, con tutta probabilità, un corto circuito. Le cause esatte saranno stabilite comunque dai vigili del fuoco al termine delle verifiche tecniche compiute nell'azienda. L'intervento si è concluso in poco più di un'ora con la messa in sicurezza sia del tetto che del fabbricato sottostante. Fortunatamente, il rogo è stato prontamente domato poiché c'era il rischio che, oltre a danneggiare lo stabilimento, intaccasse pure l'abitazione dei proprietari dell' Agrozootecnica situata a ridosso del deposito aziendale. F.T. MINERBE. Incendio all' Agrozootecnica Soccorritori al lavoro nel magazzino andato in fiamme DIENNEFOTO -tit\_org-

## Anche ieri poco meno di trecento persone sono state impegnate a Cariadeghe. Oggi il vertice a Serie **Povera bimba mia = Laghetti, cavità e boschi non spengono la speranza**

[Mario Pari]

LE RICERCHE Anche ieri poco meno di trecento persone sono state impegnate a Cariadeghe. Oggi il vertice a Serie Laghetti, cavità e boschi non spengono la speranza Mario Pari Il quinto giorno è stato ancora una volta quello in cui centinaia di persone, dalle prime ore della mattinata, hanno chiesto all'Altopiano di restituire luschra. L'hanno fatto immergendosi nelle pozze, scendendo nelle cavità, passando a pettine i boschi. Nessuna traccia, con tutto ciò che questo comporta. Nel bene e nel male. IL FATTO che non ci siano tracce positive o negative ci fa pensare che la ragazza sia viva, ha spiegato Walter Togni della protezione civile della Prefettura di Brescia. E il comandante dei vigili del fuoco di Brescia, Agatino Carolo, ha aggiunto: Noi operiamo per principio cercando le persone vive. Per noi la persona dispersa è in vita, cerchiamo le persone vive. Dobbiamo essere ottimisti e l'ottimismo è lo stimolo che ci consente di operare con la stessa intensità di notte e di giorno senza mai smettere. Anche ieri è stato così. Forse, inevitabilmente, la ricerca di una risposta alla scomparsa della bimba si fa più dura dopo cinque giorni. Ma tra le doline e le grotte del Carso bresciano, anche ieri era un brulicare di gente che ci crede. Che non dispera e pensa soltanto a svolgere nei migliori dei modi il compito per cui è stata chiamata o si è proposta spontaneamente. Cosa sia accaduto, nel quinto giorno di ricerche, l'ha spiegato chiaramente il comandante Agatino Carolo, nel tardo pomeriggio, quando molte persone erano ancora impegnate. Ha fatto ricorso a due schizzi planimetrici in cui sono state evidenziate le zone e le tipologie di ricerca. Oggi - ha detto, mostrando le due cartine - sono stati impegnati 270 uomini. Questo per quanto riguarda tutte le forme di ricerca. Per quelle in superficie Carolo ha evidenziato che si tratta del quarto passaggio che viene effettuato in queste zone. L'area è di circa 190 ettari e hanno operato 150 uomini. Un'ispezione che è tuttora in corso. Sempre ieri, particolare attenzione è stata prestata alle cavità carsiche e alle superfici lacustri. È quindi intervenuto il nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco, che ha ispezionato ben cinque superfici lacustri con esito negativo. Poi, ha spiegato il comandante, intorno al luogo dell'ultimo avvistamento sono state effettuate circa 100 ispezioni in cavità carsiche e sono state rilevate tutte asciutte. Queste ispezioni sono state effettuate da squadre miste, composte da vigili del fuoco e Soccorso alpino e speleologico. Quindi ci ritroviamo a restringere il campo delle ricerche e a tenere in considerazione il fatto che ci sono stati ben quattro passaggi con le squadre miste che non hanno lasciato nulla di intentato. Ma, ha aggiunto Carolo: Non ci fermeremo nemmeno stanotte e continueremo poi a effettuare quella ricerca a tenaglia fino ad arrivare al posto di comando avanzato. Sono quindi 270 uomini impegnati tra vi- Agostino Carolo, comandante dei vigili del fuoco, rassicura: Per noi una persona dispersa è viva. L'ottimismo è necessario Sono state ben cinque le superfici lacustri ispezionate dai sommozzatori dei vigili del fuoco, corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, soccorso alpino di Edolo della Guardia di Finanza, volontari della protezione civile. Le ricerche continuano incessantemente fino a quando non avremo centrato il nostro obiettivo. LA RICERCA di luschra prosegue ininterrottamente da giovedì scorso, quando alle 12.10 è stato attivato il piano provinciale di ricerca persone scomparse. Ma ieri è stato affermato che non c'è ragione per dire che sia caduta in una delle tante doline della zona. Lo stesso vale per le cavità ispezionate e per i laghetti da cui si è passati. Cariadeghe è immenso per una bambina di 12 anni. Ma oggi alle 12 ci sarà un nuovo tavolo di coordinamento a Serie per decidere. E sperare. In un'area di 190 ettari 150 uomini sono tornati per la quarta volta senza esito Il comandante dei vigili del fuoco Agatino Carolo SERVIZIO FOTOUVE -t

it\_org- Povera bimba mia - Laghetti, cavità e boschi non spengono la speranza

**L'associazione****Why not? fa solidarietà e coinvolge con l'attualità***[Da.vit.]*

L'associazione Why not? fa solidarietà e coinvolge con l'attualità. Officina di idee e laboratorio culturale in cui discutere liberamente attorno ai temi dell'attualità e della politica, punto di raccordo tra cittadini e istituzioni che si pone l'obiettivo di rendere più accessibile il linguaggio burocratico-amministrativo e di suscitare occasioni di confronto libere da dettami partitici. NATANEL2015 dall'intuizione di un gruppo di professionisti under 35 con la passione per la cosa pubblica e l'impegno civico, la Tavola Rotonda Why Not? è un'associazione che punta innanzitutto a parlare alla testa della gente e a costruire riflessione, andando oltre le suggestioni della pancia e le facili scorciatoie del populismo. Gli interessi degli undici consiglieri e dei circa cento tesserati spazia dall'imprenditoria giovanile alla vita amministrativa della Leonessa, ma non è poca l'attenzione riservata a quella parte di città eletta a punto di ritrovo associativo, al microcosmo urbano che in via Moretto scorre accanto a Palazzo Averoldi, sede concessa in uso da Fondazione Casa di Dio. Vogliamo ribadire la necessità di cambiare metodo comunicativo, di promuovere dibattiti capaci di andare oltre il complesso e spesso incomprensibile linguaggio del politichese, per formare cittadini più consapevoli e capaci di decidere autonomamente, ha spiegato il presidente Numa Sbaraini. L'associazione, che con una decina di realtà locali del Terzo Settore (tra cui l'Unione disabili italiana, l'associazione Mamme e Papa Separati e l'associazione culturale Gianluca nel Cuore) aderisce a una piattaforma per la costruzione di sinergie denominata La Rete, è stata protagonista nel 2016 di una gara solidale: nelle ore successive al terremoto, che ha colpito Amatrice e le zone limitrofe, è riuscita a mobilitare in pochissimo tempo le coscienze dei bresciani, promuovendo una raccolta di generi alimentari, vestiti e beni di prima necessità destinati alla Protezione Civile di Città Ducale. Abbiamo recuperato materiale per un valore di oltre 200mila euro, consegnato nelle mani dei soccorritori tramite alcuni viaggi effettuati dai nostri volontari tra agosto e febbraio 2017, ha detto Sbaraini, evidenziando il rapporto di intensa amicizia instaurato con la popolazione locale e che permane tuttora. DA.VIT. -tit\_org- Why not? fa solidarietà e coinvolge con l'attualità

## **Il dramma della mamma che ha perso marito e 3 figli = Tre figli e un marito morti Piera, un dramma infinito**

[Valerio Morabito]

BORGOSATOLLO È dramma della mamma che ha perso marito e 3 figli. Lascia senza parole la straziante vicenda di una madre vedova di Borgosatollo, Piera Pelosi, che domenica ha vissuto per la terza volta l'indicibile tragedia di perdere un figlio. Il primo, Giovanni, è morto nel 1992. Il secondo, Claudio, è rimasto vittima di un incidente in moto nel 2002. Domenica una caduta dallo scooter le ha tolto un terzo figlio, Roberto, morto a Poncarale. MORABITO PAG. 20 BORGOSATOLLO. Il parroco: È un dovere della comunità stringersi attorno alla famiglia Pelosi. Tre figli e un marito morti Piera, un dramma infinito. Giovedì funerali di Roberto, ucciso da un incidente analogo a quello costato vita al gemello nel 2002. Un terzo fratello era deceduto in tragiche circostanze. Valerio Morabito. Uno strazio senza fine. Una strettoia di dolore che da domenica è ancora più angusta. La comunità di Borgosatollo non riesce a trovare le parole giuste per provare a consolare Piera Pelosi, forse perché non esistono parole per mitigare il dolore di una persona che ha perso il marito e tre figli maschi. La morte del figlio Roberto Pelosi, che ha perso la vita in un tragico schianto in scooter a Montirone, è solo l'ultimo di una serie incredibili di lutti. A ripercorrerli la titolare del bar di fronte la chiesa. Sono passati quaranta anni, ma lo ricordo come se fosse ora - racconta -: il padre di Roberto era seduto a uno dei tavoli e non si sentiva bene. Lamentava dolori al petto. Così ha preso velocemente qualcosa da bere e dopo è tornato nel cantiere in cui stava costruendo la casa per la sua famiglia. Purtroppo, qualche ora dopo, è stato trovato senza vita nella sua proprietà. Ucciso da un infarto, stabilirà il medico intervenuto per constatarne il decesso. Per Piera Pelosi è iniziata una vita tutta in salita, giovane vedova con quattro figli da allevare. Lei - ricordano in paese -, si è rimboccata le maniche e ha iniziato a lavorare senza sosta. Ma nel 1992 il destino si è tornato ad accanire contro la famiglia Pelosi. Nel '92 uno dei figli di Piera, Giovanni, che all'epoca aveva 27 anni, muore all'improvviso. DIECI ANNI PIÙ TARDI è la strada a lacerare per l'ennesima volta l'esistenza della famiglia di Borgosatollo. A perdere la vita è Claudio, fratello gemello di Roberto. L'incidente avviene il 25 maggio del 2002, quando la vittima aveva 31 anni. Il dramma si consuma a Virle Tre Ponti, in territorio di Rezzato. Claudio Pelosi era di ritorno da una gita sul lago di Garda interrotta per un improvviso temporale. La sua moto Honda entrò in rotta di collisione con un furgone che stava svoltando mentre percorreva la provinciale. Lo schianto non lasciò scampo a Claudio Pelosi: il decesso fu istantaneo. Un incubo che mamma Piera e la figlia Mariangela, domenica pomeriggio sono state costrette a rivivere. Roberto ha perso la vita in circostanze per certi versi analoghe alla tragedia che ha ucciso il fratello gemello. Roberto viaggiava in direzione di Poncarale, quando imboccata la curva di via Scuole - ha toccato il marciapiede con una ruota perdendo il controllo dello scooter, prima di andarsi a schiantare contro un palo della segnaletica stradale. ROBERTO PELOSI è caduto rovinosamente sull'asfalto, mentre lo scooter Dmax è finito (qualche metro più avanti) a ridosso del marciapiede. I soccorsi sono stati tempestivi, ma inutili e Piera e Mariangela si sono trovate a piangere ancora un proprio caro. È un grande dolore, siamo vicini alla famiglia ed in particolar modo alla madre Piera - ha affermato il parroco don Gino Regonasi -: è dovere della comunità prodigarsi per portare conforto ai familiari di Roberto in questo ennesimo momento difficile. Nel frattempo conclusi gli accertamenti medico legali (il magistrato non ha ritenuto opportuno disporre l'autopsia) è stato rilasciato il nulla osta per la sepoltura. Stamattina la salma sarà ricomposta nella casa del commiato di Sant'Eufemia dove sarà allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno giovedì alle 10 nella chiesa parrocchiale di Borgosato.

Il dramma della mamma che ha perso marito e 3 figli - Tre figli e un marito morti Piera, un dramma infinito

**L'indagine della procura avanza****Sigilli al velodromo Inizia la campagna per il dissequestro***[V.mor.]*

MONTICHIARI. L'indagine della procura avanza. Una commissione in Prefettura valuterà le carte del Comune. È una corsa contro il tempo quella scattata a Montichiari nel tentativo di ottenere il dissequestro del velodromo. Per questo ieri si è tenuta una riunione in Prefettura, in occasione della quale il sindaco Mario Fraccaro ha presentato la documentazione di idoneità statica totale dell'impianto e il certificato di prevenzione incendi. ENTRO domani, sempre in Prefettura dovrebbe essere convocata una commissione col compito di valutare se la documentazione è completa o meno: in caso di esito positivo la giunta chiederà alla Procura di Brescia il dissequestro. I sigilli sono stati apposti poco più di una settimana fa: un sequestro preventivo è stato motivato dal fatto che dal 30 aprile era scaduto il certificato di prevenzione incendi. Nella fase di mancata copertura la pista montecclarese ha ospitato una manifestazione sportiva, e proprio durante quell'evento i vigili del fuoco avevano evidenziato che oltre a rinnovare la patente contro i roghi fosse necessario attuare misure di sicurezza aggiuntive. Tra i problemi messi in evidenza quello rappresentato dai teli presenti nella struttura piazzati per tamponare le incessanti infiltrazioni d'acqua piovana che vanno a finire sulla pista. Così come sono posizionati i teli aggravano il rischio di roghi, in quanto faciliterebbero la propagazione delle fiamme oltre a creare disturbo al normale funzionamento dell'impianto di rilevazione e allarme ricordano i vigili del fuoco. Per questo il Comune ha già affidato smontaggio e riposizionamento a una impresa per un importo di poco inferiore ai 12 mila euro. Il velodromo dovrebbe ospitare i campionati europei su pista juniores e under 23 dal 21 al 26 agosto: Montichiari ce la farà? V.MOR. L'esterno del velodromo di Montichiari sotto sequestro -tit\_org-



**VOLONTARIATO Per gli anziani che restano soli****Un altro mese di attività per i pony express solidali***[Redazione]*

**VOLONTARIATO** Per gli anziani che restano soli Ancora un mese per i pony della solidarietà, i volontari di Melegnano in campo per gli anziani della città che trascorrono l'estate in casa. Oltre agli agenti della polizia locale di Melegnano, al progetto hanno aderito il Centro anziani, le Acli, l'Auser, il Centro d'ascolto, l'Avis, la Fondazione Castellini, la Protezione civile, l'Avulss, la Banca del tempo, le tre parrocchie della città e la Croce bianca. Per fruire del servizio attivo dal lunedì al sabato (Ferragosto escluso), dalle 9 alle 16 gli anziani dovranno telefonare proprio alla Croce bianca allo 02/98230800, i cui operatori chiameranno in causa i pony della solidarietà. Ci penseranno loro ad acquistare i medicinali o a fare la spesa per coloro che non possono lasciare le proprie abitazioni - chiariscono gli amministratori di Melegnano -. Chiamando la Croce bianca, poi, sarà possibile scambiare quattro parole nei momenti di solitudine. Sia la Fondazione Castellini sia il Centro anziani mettono infine a disposizione i propri spazi climatizzati per chi volesse trascorrere qualche ora in compagnia. Ancora una volta, insomma, le associazioni della città scendono in campo per le fasce più deboli della popolazione. -tit\_org-

## **Malessere all'ipermercato, 70 al pronto soccorso**

*Bruciore e mal di gola ai clienti dell'Adriatico 2. L'ipotesi: il gioco di due ragazzini*

[E.bir]

Malessere all'ipermercato, 70 al pronto soccorso Bruciore e mal di gola ai clienti dell'Adriatico 2. L'ipotesi: il gioco di due ragazzini PORTOGRUARO - ciato a sentire un improvviso bruciore agli occhi, tutti nello stesso istante. Si sono diretti verso le uscite e negli attimi successivi il centro commerciale è stato evacuato. Con ogni probabilità i malori registrati domenica sera tra i clienti dell'Adriatico 2 di Portogruaro sono stati provocati da uno spray urticante utilizzato da due ragazzini che stavano giocando tra loro fuori da un negozio. Settantatré persone sono state assistite dal personale del pronto soccorso di Portogruaro ma nessuno è finito all'ospedale. L'allarme è scattato intorno alle 19, quando sono stati avvertiti i primi malesseri, i clienti sono usciti dal centro e hanno chiamato i soccorsi. Vista la gravità della situazione, l'Usi 4 ha deciso di allestire un punto di soccorso all'esterno della struttura per visitare sul posto i pazienti, tra i quali c'erano dei bambini. I sintomi erano gli stessi per tutti: bruciore agli occhi e alla gola. Per questo motivo sono stati chiamati i vigili del fuoco, intervenuti con una squadra del nucleo Nbc (Nucleo Biologico Chimico Radiologico). La prima ipotesi è stata quella di un guasto all'impianto di refrigerazione di uno dei punti vendita all'interno del centro commerciale che poteva aver causato una perdita di gas. Ieri mattina, però, i tecnici hanno eseguito una perizia escludendo un malfunzionamento. I carabinieri hanno passato al setaccio le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza. Un'operazione, questa, che ieri sera era ancora in corso ma che nel pomeriggio ha permesso agli investigatori di notare due ragazzi che stavano scherzando tra loro. La coppia dalle immagini sembrava tenere qualcosa in mano che sarebbe, stando ai primi accertamenti, uno spray urticante. Questa, però, allo stato è ancora un'ipotesi. I carabinieri infatti non escludono che la sostanza potesse trovarsi all'interno di una borsa o di uno zaino che aveva con sé qualche cliente, anche perché i ragazzi erano al di fuori del negozio in cui sono stati avvertiti i primi malesseri. I militari oggi termineranno di guardare le immagini delle telecamere. E.Bir.   
RIPRODUZIONE RISERVATA Video I militari stanno visionando i video delle telecamere del centro -tit\_org-  
Malessere all'ipermercato, 70 al pronto soccorso

**IL DRAMMA DI SERLE LE RICERCHE****Arrivano i sub per cercare la piccola lushra = Corsa contro il tempo per salvare lushra***[Mara Rodella]*

IL DRAMMA DI SERLE LE RICERCHE Arrivano i sub per cercare la piccola lushra di Mara Rodella Da ieri lushra, sparita da giovedì, dopo essere sfuggita al controllo degli educatori del Fobap durante una gita a Cariadeghe di Serie, si cerca anche nelle pozze d'acqua. A dar manforte a speleologi e volontari del Soccorso alpino sono arrivati i sub dei vigili del fuoco di Vicenza. Oggi a mezzogiorno un nuovo vertice della prefettura, che coordina le ricerche (in campo 265 uomini). Si cerca una persona in vita è la convinzione dei vertici della prefettura. Per la sparizione della i2enne affetta da autismo è stata aperta un'inchiesta ancora a carico di ignoti, a pag. 2 di Mara Rodella Nessuno ha intenzione di arrendersi, nonostante presagi ben più funesti prendano purtroppo sempre più piede nei pensieri di tanti, purtroppo. Ma stiamo ancora cercando una persona in vita. Non abbiamo ragione di pensare diversamente, assicurano i vertici della prefettura all'ennesimo briefing dal quartier generale dei soccorsi, sull'altopiano di Cariadeghe. Una corsa contro il tempo, per ritrovare la piccola lushra: origini bengalesi, 12 anni, affetta da autismo, è sparita (sembra svanita nel nulla) verso le 10 di giovedì, durante una gita organizzata dal Fobap (Fondazione bresciana assistenza psicodisabili) quando secondo il racconto di educatori e volontari, è scappata e ha iniziato a correre veloce lungo la mulattiera che dalla zona pievie, poco più di un chilometro più in là, infila dritto nel bosco. Con le sue doline, gli anfratti, i buchi, oltre un centinaio di grotte che gli speleologi stanno esplorando senza sosta. Poi il silenzio. E l'appello, con i nomi uno a uno segnati a penna sull'elenco, per organizzare il lavoro dei soccorritori nella maniera più puntigliosa possibile. Senza dimenticare l'istinto. Benissimo l'attrezzatura, anche le strumentazioni più all'avanguardia (vedi i droni dotati di termocamera del soccorso alpino arrivati dalla Sardegna), ma qui serve anche il cuore. E i pupazzi. Sì, i volontari di protezione civile se li portano appresso ben agganciati agli zainetti cercando di non farli sgualcire: Masha e Orso. Sono i suoi preferiti, se la troviamo potrebbero darle conforto e sicurezza. Qualcuno si commuove. Disseminate nel bosco, fittissimo, ci sono anche le bottigliette di acqua: Sa riconoscerle, dovesse scorgere sarebbe in grado di avvicinarsi, aprirne una e bere, assicura papà Liton, che non molla da giovedì. Ma può darsi debba tornare a casa: la moglie non sta bene. Ieri ha voluto parlare con Mario Franzoni, l'unico testimone che giovedì ha visto la sua bambina allontanarsi sul sentiero, ricorso (invano) dai volontari. Mi dispiace tantissimo, se solo avessi provato a raggiungerla, mai avrei immaginato che sarebbe sparita. Tu non ti devi rimproverare, non hai colpa, ha risposto il papà della bimba, con il garbo che l'ha sempre contraddistinto. Un incontro toccante. Sempre più provato e affiancato dalla psicoioga incaricata dalla prefettura, Liton inizia a realizzare che sta davvero passando troppo tempo. Senza cibo né acqua per la mia piccola: Voglio solo abbracciarla e riportarla a casa. È passato anche il quinto giorno di ricerche. Da Vicenza sono arrivati anche i sub dei vigili del fuoco: scafandro e sonde, hanno iniziato a ispezionare cinque pozze di Cariadeghe. Arrivano fino a due metri. E lushra è attratta dall'acqua ci ha sempre raccontato Liton. Nessuna novità, per ora. In campo, a setacciare l'altopiano metro per metro (in tutto circa 730 ettari impervi) ci sono oltre 265 uomini per 31 squadre operative. Oggi, a mezzogiorno in punto, a Serie è in programma un nuovo vertice per capire come procedere con le ricerche sul campo. Sono ormai passate oltre cento ore. E si teme il peggio. Il vertice della prefettura: Si cerca ancora una persona in vita. In campo 265 uomini Più squadre sul territorio Al lavoro anche i subacquei La vicenda lushra, 12 anni, autistica, è scomparsa alle 11 di giovedì, quando stando al racconto

degli educatori è scappata dal gruppo durante una gita con ragazzini psicodisabili organizzata dalla Fobap In acqua In azione i subacquei dei vigili del fuoco arrivati a Serie da Vicenza. Si teme che la bimba possa essere finita in una pozza: di lei, in superficie nessuna nuova traccia (LaPresse/ Cavicchi) Le ricerche I droni con termocamera e una volontaria con l'orso di Masha -tit\_org- Arrivano i sub per cercare la piccola lushra - Corsa contro il tempo per salvare lushra

## L'inchiesta per ora resta a carico di ignoti

*Da stabilire l'ipotesi di reato. Al vaglio le posizioni di educatori e vertici della fondazione*

[M.rod.]

Le indaginiinchiesta per ora resta a carico di ignoti Da stabilire l'ipotesi di reato. Al vaglio le posizioni di educatori e vertici della fondazio La faccenda è delicatissima. Ma probabilmente non sarà senza conseguenze, intese sotto il profilo giudiziario. Perché se è vero che la priorità resta quella di trovare la piccola lushra, inghiottita dai boschi e gli anfratti dell'altopiano di Cariadeghe, è altrettanto vero che la procura ha aperto un'inchiesta sulla scomparsa della bimba. E domenica durante il briefing in cui, scadute le prime 72 ore senza esito, il prefetto Annunziato Vardè ha annunciato il proseguimento delle ricerche per altre 48 ore a contingente invariato il pm titolare del fascicolo, Donato Greco, a Serie ha voluto andarci di persona. Per rendersi conto della conformazione del territorio in cui questa tragedia si è consumata e ripercorrere il sentiero in cui lushra è stata vista per l'ulti ma volta insieme ai soccorritori e al testimone che l'ha incrociata con la sua cagnolina. Per ora il fascicolo è aperto senza ipotesi di reato e a carico di ignoti. Al vaglio ci sono diverse posizioni: non solo quella di educatori e volontari físicamente presenti a Cariadeghe nel momento in cui la piccola è scappata, e che quindi avrebbero dovuto prendersene cura, prima tra tutti la responsabile, che proprio per la problematicità delle condizioni di lushra aveva deciso di prenderla direttamente in carico. Ma anche quelle dei vertici della fondazione Fobap che la gita l'hanno organizzata e autorizzata. Si profilano ipotesi colpose, ma nulla è scontato. A maggior ragione fino a quando la bambina non verrà trovata. Il padre di lushra sabato è rimasto per ore in caserma, a Nuvolento, per formalizzare la denuncia di scomparsa della figlia ai carabinieri. Specificando, nel verbale, di averla affidata agli operatori della Fobap e di non averla più vista. Ma non voglio puntare il dito contro nessuno. Adesso mi importa solo della mia bambina. M. Rod. 5 I giorni passati dalla scomparsa di lushra, scappata giovedì a le 1 î 14 Iragazzini psicodisabili del gruppo in gita a Serie: con loro sette educatori e cinque volontari Grotte GI uomini del Soccorso Alpino esplorano ogni anfratto -tit\_org-inchiesta per ora resta a carico di ignoti

## **Spray urticante all'Adriatico 2 Portogruaro, cento intossicati**

[Rosario Padovano]

Spray urticante all'Adriatico 2 Portogruaro, cento intossicati I carabinieri e la polizia stanno indagando a tutto campo per scoprire l'identità dei balordi che, liberando spray urticante, hanno provocato l'intossicazione di oltre un centinaio di persone, di cui 73 hanno fatto ricorso a cure mediche, domenica pomeriggio al centro commerciale Adriatico 2 di Portogruaro. Tra gli intossicati anche 4 bambini. L'evento non è accidentale, lo hanno stabilito i vigili del fuoco di Portogruaro con i colleghi del Nucleo Nbc. Si stanno cercando due persone sospette che si sono allontanate dal negozio Zara poco prima che i primi clienti accusassero i malori. Erano molto strani e hanno urlato via tutti, via tutti" prima che le persone si sentissero male hanno raccontato le dipendenti. La sostanza è stata liberata nel settore moda-uomo. Si stanno visionando le telecamere e stanno confrontando i precedenti diveggiano nel 2018e delVallecenteraMar- L'allarme domenica pomeriggio a Portogruaro, le forze dell'ordine stanno visionando i filmati delle telecamere di sorveglianza Si cercano due sospettati connel2017. C'erano oltre mille persone all'Adriatico 2. I minuti iniziali dell'emergenza sono stati caratterizzati da panico diffuso e le conseguenze potevano essere più gravi All'Adriatico 2, come in tutti i centri commerciali, fanno la spesa anche persone che lottano ogni giorno con problemi di salute, divaria natura. Se si fosse presentato uno scenario con una o più vittime spiegano dallo studio legale Liut Giraldo & Partners, si sarebbe configurato il reato di morte come conseguenza di altro delitto, in base all'articolo 586 del Codice penale. Una situazione più grave dell'omicidio colposo. Nel corso della notte di ieri il bilancio si è quindi aggravato, ma per fortuna nessuno è stato ricoverato. Cinque i casi un po' più seri, trattati con grande professionalità da uomini e donne di Suem 118 e Croce Rossa. Abbiamo attivato il Punto medico avanzato come negli incidenti in A4, ha riferito ieri in una conferenza stampa Mauri zio Mazzier, il medico del Suem dell'Usi 4 presente al centro commerciale, in 73 presentavano irritazioni oculari e alla gola, sintomi fortunatamente in regressione. Nessuno si è presentato al pronto soccorso. Nessuno è stato ricoverato. Al loro arrivo hanno subito predisposto una linea di decontaminazione. Gli operatori Nbc hanno effettuato una misurazione ambientale dei locali con strumentazione per rilevazione multigas, chimica e radiometrica con esito negativo. Verificati gli impianti di condizionamento del centro commerciale anche questi con esito negativo. Anche gli esamiArpav sono stati negativi. Ieri mattina tutti i negozi erano aperti. Anche Zara. Come se la sera prima non fosse accaduto nulla o quasi. Rosario Padovano La testimonianza delle commesse del negozio Zara dove è stato liberato il gas - -... 11ù à; äö -tit\_org- Spray urticante all Adriatico 2 Portogruaro, cento intossicati

[Alessia Forzin]

21

## Protezione civile, altre 10 divise

[Redazione]

PIERO IN La "Associazione Volontari Alto Savio - Protezione Civile", sempre più operativa, ha concluso il 2017 con 56 soci e ha recentemente consegnato altre 10 divise ad altrettanti soci operativi. Col presidente Pasquale Petranca ha recentemente partecipato all'iniziativa dell'amministrazione comunale sui temi della sicurezza e della protezione civile, in attesa che con la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco (nell'edificio dell'ex casa cantoniera di San Piero) si possa disporre di una sede funzionale. Nel corso del 2017 i volontari hanno collaborato, tra l'altro, al presidio in E45 per l'emergenza neve, ai servizi per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia a Bagno di Romagna, alle attività di protezione civile per l'emergenza alluvione a Brescello, agli interventi legati all'emergenza vento e piante cadute in Alto Savio neldicembre2017. -tit\_org-



**ALTO SAVIO**

## **Lieve scossa di terremoto**

[Redazione]

ALTO SAVIO Lieve scossa di terremoto Una scossa di entità 2.0 è stata rilevata alle 13,40 di domenica dalla sala sismica dell'Istituto nazionale, con epicentro individuato a circa 4 chilometri a nord ovest di Verghereto e quindi nel territorio comunale di Bagno di Romagna, poco più a sud dell'abitato della località termale. Nella giornata di domenica si sono registrate anche numerose altre scosse di intensità più leggera e che non sono state percepite dalla popolazione. -tit\_org-

terremoto

## La Regione fa appello agli agricoltori Tempi stretti per la proroga lavori

[Redazione]

**TERREMOTO** Le imprese agricole che a sei anni dalle scosse sismiche del maggio-giugno 2012 non hanno ancora completato la ricostruzione devono ultimare i lavori entro il 10 settembre. Una proroga sino a fine 2019 sarà concessa solo a coloro che entro il prossimo 31 luglio avranno attivato un conto corrente dedicato e vincolato sul quale la Regione può anticipare i finanziamenti. Il problema - spiega il consigliere regionale delegato sul sisma Alessandra Cappellari - è che dei 286 interventi che risultano non ancora completati, per un valore di 114 milioni di euro, solo una quarantina sinora hanno fatto richiesta. Ci stiamo attivando per contattare tutti gli agricoltori, affinché non perdano questa possibilità. Li sollecitiamo a prendere contatto subito con la regione per attivare quanto necessario a garantirsi la tranquillità. -tit\_org-

ieri mattina

## Incidente frontale sulla Carpi Correggio tre feriti all'ospedale

[Redazione]

IERI MATTINA Incidente frontale sulla Carpi Correggio tre feriti all'ospedale Avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori l'incidente che si è verificato ieri mattina sulla strada provinciale che porta da Carpi a Correggio, all'altezza del civico 52. Tre sono state le auto coinvolte e altrettanti i feriti. Erano le 8 quando un'Alfa Giulietta, condotta da un uomo di 41 anni, le cui iniziali sono M. P., stava viaggiando da Carpi verso Correggio. Probabilmente a causa di un malore del conducente, l'auto ha invaso la corsia opposta scontrandosi con una Kya Rio guidata da una donna, N. O., 52 anni, di Modena. Dietro di lei un nigeriano residente a Reggio, E. O., 39 anni, alla guida di una Kya Sportage si è trovato coinvolto nell'incidente. Sul posto sono intervenuti gli agenti delle Terre d'argine, i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'elicottero. I tre feriti sono stati tutti portati all'ospedale. Il 39enne è stato portato al Ramazzini ed è stato dimesso nella giornata di ieri. La 52enne è stata portata in Osservazione e rimarrà fino ad oggi al pronto soccorso di Baggiovara. Non è grave. Anche il 42enne è in osservazione a Baggiovara. Si riapre dopo l'incidente la polemica sulla pericolosità della strada all'altezza della doppia curva. L'incidente di ieri mattina MBSj - -tit\_org- Incidente frontale sulla Carpi Correggio tre feriti all'ospedale

## È morto a 82 anni il generale degli alpini Pietro Rapaggi = Addio al generale degli alpini

### Pietro Rapaggi

*Tra i primi a intervenire dopo il disastro del Vajont, fu il promotore dell'adunata nazionale nel 1997 a Reggio Emilia*

[Redazione]

IL KIL.UKUU UtLLt I-EIMNt NtMt Addio al generale degli alpini Pietro Rapaggi Tra i primi a intervenire dopo il disastro del Vajont, fu il promotore dell'adunata nazionale nel 1997 a Reggio Emilia Il generale Pietro Rapaggi, già presidente della sezione Alpini di Reggio Emilia, "è andato avanti". La penna nera reggiana è morta ieri nelle prime della giornata, all'età di 82 anni. Se ne va così un pezzo di storia della sezione alpina in quanto l'alpino Pietro, oltre ad avere forgiato migliaia di alpini nella sua luminosa carriera, è stato anche il fautore principale della mai dimenticata adunata nazionale in occasione delle celebrazioni del bicentenario della nascita del tricolore, qui a Reggio Emilia. Proprio per le sue capacità, senso dell'appartenenza e granitica fede alpina, era stato nominato presidente onorario dell'associazione, ricorda Ivo Castellani, vice presidente vicario della sezione Ana di Reggio. Le esequie saranno accompagnate dal coro alpino "Canossa" e si terranno oggi alle 15.30 nella cappella dell'arcispedale Santa Maria Nuova. Al termine della messa si proseguirà al cimitero di San Prospero Strinati. Proprio oggi il generale Rapaggi avrebbe compiuto 83 anni. Molto conosciuto, abitava in via Daniele da Torricella con la moglie Silvia. Padre di due figlie, è considerato dai compagni un uomo dalle capacità notevoli, sempre tra i primi a intervenire anche nelle grandi calamità naturali. Come presidente a Reggio è stato il perno dell'adunata nazionale del 1997 e ha sempre sostenuto la Protezione civile. Ha dato molto alla città e ai reggiani ma non solo: oltre cinquant'anni fa-era il 9 ottobre 1963 - fu tra i primi a intervenire nella tremenda catastrofe del Vajont, a Belluno, che provocò la morte di circa 2.000 persone. Rapaggi, all'epoca ventottenne tenente della Compagnia "Genio" della Brigata Alpina Cadore con sede a Belluno, accorse subito sull' luogo del disastro. La "Cadore" fu poi decorata con medaglia d'oro al valor civile. A distanza di mezzo secolo, Rapaggi, ricordò quella tragedia su la Libertà, ripresa poi dalla rivista l'Alpino Reggiano. È stato commovente ri trovare ancora vivo e piangente un bimbetto che, semisepolto dai sassi e dalla ghiaia, agitava le braccine per dire: "Sono qui, aiutatemi" - scrisse il generale nel suo lungo ricordo -. L'intervento, impegnativo, doloroso e duro, è stato anche particolarmente denso di umanità e di commozione, di intima soddisfazione, per gli insegnamenti che ne sono scaturiti, per l'intensa gioia che ha provocato e per la ricchezza delle esperienze che ha lasciato. Le esequie saranno accompagnate oggi dal coro alpino "Canossa" 1. Il generale Pietro Rapaggi durante un raduno delle penne nere / 2. L'alpino reggiano durante una sfilata / 3. L'adunata nazionale degli alpini del 2017/4. Le penne nere nella Sala del Tricolore -tit\_org- È morto a 82 anni il generale degli alpini Pietro Rapaggi - Addio al generale degli alpini Pietro Rapaggi

## Maltempo, stato di crisi C'è poco tempo per fare richiesta di risarcimento

[Redazione]

Maltempo, stato di crisi C'è poco tempo per fare richiesta di risarcimento Vanno presentati in tempi rapidissimi l'elenco e la stima dei danni agli edifici subiti a Scandiano a causa del maltempo. L'appello urgente arriva dal sindaco scandinese Alessio Mammi, che la settimana scorsa ha chiesto il riconoscimento dello "stato di crisi" alla Regione Emilia Romagna per i tantissimi danni provocati dalla grandine da fine maggio a metà luglio. L'agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ha comunicato la necessità di raccogliere l'elenco e la stima dei danni degli eventi atmosferici intercorsi tra l'ultima decade di maggio e luglio 2018, al fine del riconoscimento dello stato di calamità, avvisa Mammi. Tutti i privati cittadini e le aziende interessate alla possibilità di risarcimento devono mandare una comunicazione apposita in cui si indicano nominativo della persona o della ditta, l'indirizzo, la data e il tipo di evento distruttivo (grandine, pioggia), il numero degli edifici segnalati, specificando si tratta di costruzioni civili o a uso produttivo. Vanno poi descritti i dettagli le stime del danno. La comunicazione va inviata tassativamente entro le 12 di mercoledì 25 luglio, o via fax al numero 0522-857592 o tramite posta elettronica all'indirizzo scandiano@cert.provincia.re.it. Per qualsiasi informazione si può chiamare il numero 0522-764237. La questione riguarda centinaia di soggetti. Le violentissime grandinate di luglio, in particolare, hanno provocato danni pesantissimi per il settore agricolo: la produzione di uva e di verdure di stagione è a rischio a causa delle piante devastate dai chicchi. Ó BÎNC NDALCUHi OiRHTi RfSïivAïi Il sindaco Alessio Mammi -tit\_org- Maltempo, stato di crisi C'è poco tempo per fare richiesta di risarcimento

## Tré feriti in un frontale sulla strada per Carpi

[Redazione]

CORREGGIO Avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori l'incidente che si è verificato ieri mattina sulla strada provinciale che porta da Carpi a Correggio, all'altezza del civico 52, ancora in territorio carpigiano. Tré sono state le auto coinvolte e altrettanti i feriti. Erano le 8 quando un'Alfa Giulietta, condotta da un uomo di 41 anni, le cui iniziali sono M.P., stava viaggiando da Carpi verso Correggio. Probabilmente a causa di un malore del conducente, l'auto ha invaso la corsia opposta scontrandosi con una Êóà éî guidata da una donna, Ñ. Ò., 52 anni, di Modena. Dietro di lei un nigeriano residente a Reggio Emilia, E. O., 39 anni, alla guida di una Kya Sportage, si è trovato coinvolto nell'incidente. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale delle Terre d'argine, i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'elicottero inviati dalla centrale operativa del 118. I tré feriti sono stati tutti portati all'ospedale a bordo dei mezzi dei sanitari. Il 39enne è stato portato al Ramazzini di Carpi ed è stato dimesso nella giornata di ieri. La 52enne è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Baggiovara. Non è grave ma rimarrà in Osservazione breve intensiva. Probabile venga dimessa oggi. Anche il 42enne è in Osservazione a Baggiovara. Si riapre dopo l'incidente la polemica sulla pericolosità della strada all'altezza della doppia curva, molto frequentata anche dai reggiani. Ó BYNC NDALCUNi RffiERVATI Le auto coinvolte nello schianto sulla provinciale tra Carpi e Correggio -tit\_org-

## In consiglio comunale si parla di Asp

[Redazione]

Giovedì alle 21 sala civica Arduini è fissato il consiglio comunale di Cavriago. Tra i punti all'ordine del giorno la comunicazione del sindaco sul Dup 2019-2021, la variazione al bilancio e la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2018/2020, l'ampliamento dell'oggetto sociale dell'azienda speciale "CavriagoServizi" del Comune e le modifiche allo statuto nonché approvazione del piano comunale di Protezione Civile. -tit\_org-



## Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazza estate fra paura e disagi

[Angela Pederiva]

Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazza estate fra paura e disagi ^Veneto, ma anche Trentino e Friuli, bersagliati dal maltempo Sole di giorno e nubifragi la sera, piogge record, sagre annullate VENEZIA E la chiamano estate, questa estate di bombe d'acqua, afa di giorno e nubifragi di sera, equazioni meteorologiche del tipo "pioggia uguale alluvione". Le ultime foto della galleria Immortalano una Padova in ginocchio: piazza delle Erbe imbiancata come neanche a Natale, l'Arcella al buio, i banchi del mercato in piazza della Frutta sottosopra, i vetri del Â andati in frantumi sul Listón. Ma sfogliando l'album dal principio, è evidente che tutto il Nordest sta vivendo una pazza stagione, come non la si vedeva da almeno quattro anni a questa parte. NEL PADOVANO Andando a ritroso, partiamo appunto dal Padovano, colpito nel fine settimana da un doppio affondo del maltempo. Domenica sera il comprensorio è stato interessato da un nuovo acquazzone, accompagnato da grandine e vento, dopo che già sabato erano stati stimati danni per 10 milioni di euro, con oltre 150 alberi caduti e 200 richieste di intervento ai vigili del fuoco. In venti minuti si sono registrati 30 millimetri d'acqua, vale a dire 30 litri per metro quadrato, ha calcolato ieri il consorzio di bonifica Bacchiglione, precisando che addirittura a Codevigo e Bovolenta ne sono stati rilevati rispettivamente 34 e 36 millimetri, tanto che gli impianti idrovori hanno scaricato nei fiumi oltre 350.000 metri cubi di pioggia. NEL VENEZIANO Altro inferno acqua e vento è quello che per ben tre volte, nell'arco di due settimane, si è scatenato sulla Riviera del Brenta, area già funestata dal drammatico tornado dell'8 luglio 2015. Quest'anno di nuovo l'8 luglio, e poi pure il 15 e il 21, la paura è tornata a materializzarsi sotto forma di piante monumentali crollate come esili fucelli, estesi blackout, chicchi di ghiaccio grossi come frutti. La sera del 14 luglio c'è mancato poco che, a fare le spese delle bizzie climatiche, a Venezia fossero i fuochi del Redentore; alla fine sono stati sparati lo stesso, ma al termine di un temporalone. NEL TREVIGIANO Altra provincia che serba nella memoria brutti ricordi meteorologici è quella trevigiana: il 2 agosto 2014, al Molinetto della Croda, 210 millimetri di pioggia caduti in un'ora e mezza concorsero alla morte di quattro partecipanti alla "Festa deiorni. Ebbene il 7 giugno a Vittorio Veneto sono stati registrati 40 millimetri in una manciata di minuti, a Treviso città altri 56 due giorni prima, a Ciano del Montello ulteriori 150 un paio di settimane avanti. Poi il 16 luglio un nuovo nubifragio ha prostrato la zona tra Cornuda e Maser, tanto da indurre il governatore Luca Zaia a dichiarare lo stato di crisi nella Pedemontana. NEL BELLUNESE A proposito di danni, ammon ta a 1 milione di euro solo il conto di fortunale e grandinata del 12 giugno a Peltre, ma il Comune ha dovuto presentare richiesta di calamità anche per la bomba d'acqua che si è verificata dieci giorni dopo. Sempre nel Bellunese, il 5 luglio la pioggia e il ghiaccio hanno messo in grande difficoltà la ValCismon. IN POLESINE Cielo ripetutamente inclemente anche in Polesine. La scorsa settimana, nel giro di cinque giorni, soprattutto Rovigo, Lendinara e Badia hanno dovuto confrontarsi soprattutto con gli effetti del vento: lampioni volati via dalla strada, il plurisecolare "alboron di San Rocco" strapazzato dalle raffiche, la chiesa di San Giacomo Apostolo parzialmente scoperchiata. ANOROEST Nel resto del Nordest, in Trentino il 3 luglio è stato necessario evacuare dalle proprie case una cinquantina di residenti fra Moena e il Passo San Pellegrino, a causa delle eccezionali piogge che hanno inondato la bassa Val di Fassa. In Friuli una bomba d'acqua il 5 luglio ha allagato tutta la zona ovest di Udine, compresa l'area dello stadio. I PROBLEMI Fra i disagi causati dal maltempo, da segnalare quelli ai trasporti. In diverse occasioni la circolazione ferroviaria ha registrato ritardi e soppressioni sulla linea Venezia-Udine, come nel caso del guasto al sistema di distanziamento dei convogli tra le stazioni di Spresiano e Conegliano. Da odisea il viaggio verso Olbia dei passeggeri in partenza l'8 giugno dal Marco Polo di Tessera: a causa del temporale, l'aeromobile si è allagato, sicché il volo delle 6.30 alle 22 doveva ancora decollare. Numerose poi le cancellazioni di eventi a cielo aperto: dalla discussa "Miss Lato B" di Padova, alla "Sagra del pesce" di dileggia, passando per una delle "Sere Fai d'Estate" a Torreglia. Domenica sera a Oderzo il cantautore Eugenio Finardi, ospite

delle "Fiere della Maddalena", ha stoicamente tentato di andare avanti malgrado la pioggia battente, tanto che quando i volontari della Pro- LACrrTÀ DEL SANTO MESSA IN GINOCCHIO. L'INCUBO CHE TORNA IN RIVIERA DEL BRENTA, GLI SFOLLATI DI MOENA E I TRASPORTI IN TILT tezione Civile sono balzati sul palco di piazza Grande per cercare di metterlo al riparo, ha pure autoironizzato: Sembra un'installazione della Biennale di Venezia, tipo "Artista mentre intorno gli montano un gazebo".... Ma neanche la tenda è bastata; stop al concerto (poi improvvisato in osteria) e via con il temporale. Angela Pederiva c,RIPRODUZIONERISERVATA EMERGENZA MEDICI, APPELLO DEL PD !! (Iem Stefano Fracasso scriu ø ð;Èøèáí1àĩ í"ĩñ:.Nüi't é.øî lispeiias'i' Ãàøíííø Âüîăăà superare vincoli di bilancio'\* -tit\_org- Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazza estate fra paura e disagi

## **Pazza estate, costo: 150 milioni = In tre anni in Veneto ben 33 eventi e 5 morti Danni per 150 milioni**

[Alda Vanzan]

Pazza estate, costo: 150 milioni ^Bombe d'acqua, grandine, vento: un terribile A tanto ammontano per il solo Veneto i dan luglio ha flagellato il Nordest. Pesante bilancio provocati negli ultimi tre anni da eventi mete E la chiamano estate, questa estate di bombe d'acqua, afa di giorno e nubifragi di sera, equazioni meteorologiche del tipo "pioggia uguale alluvione". Sfogliando l'album dal principio, è evidente che tutto il Nordest sta vivendo una pazza stagione, come non la si vedeva da almeno quattro anni a questa parte. Non è la prima volta che capita un'estate "matta": era già successo nel 2014, spiega Marco Monai, responsabile del servizio meteorologico dell'Arpava Teolo. In Veneto dal 2015 si sono contati 33 casi definiti "eccezionali eventi atmosferici". Di questi, 26 - quelli degli anni 2015, 2016, 2017 - hanno visto, in un modo o nell'altro, la conclusione della pratica per la conta ufficiale dei danni. La Regione, cioè, ha dichiarato lo stato di crisi, ma solo per 7 casi su 26 il Governo centrale ha riconosciuto l'eccezionalità del maltempo dichiarando lo stato di emergenza e, quindi, concedendo contributi. Complessivamente - dice l'assessore Gianpaolo Bottacin - possiamo dire che i danni in tutto il Veneto sono stati attorno ai 150 milioni di euro. Pederiva e Vanzan alle pagine 10 e 11 In tre anni in Veneto ben 33 eventi e 5 morti Danni per 150 milioni Il tornado della Riviera del Brenta alle frane nel Bellunese Bottacin: La Regione dichiara lo stato di crisi, poi tocca a Roma VENEZIA Il tornado in Riviera del Brenta l'8 luglio 2015, un morto. Tempo un mese e il 4 agosto 2015 tocca a San Vito di Cadore, una bomba d'acqua e una frana, 3 morti. L'estate non è ancora finita e il 14 settembre 2015 una violenta grandinata colpisce quattro province venete. Un anno dopo, 4 e 5 settembre 2016, la pioggia mette in ginocchio Lozzo di Cadore. Estate 2017, il 5 agosto il maltempo si abbatte su Cortina d'Ampezzo, una donna muore travolta da una colata di detriti. Tempo cinque giorni e ad essere spazzato dall'acqua e dal vento è il litorale veneziano, ingenti i danni ai campeggi di Cavallino-Treporti. Gennaio 2018, tocca al Feltrino. Luglio 2018, per due giorni di fila Padova finisce in ginocchio, pioggia e vento, vento e grandine. Sono solo alcuni degli eccezionali episodi di maltempo che hanno colpito il Veneto dal 2015 ad oggi. L'elenco lo fornisce l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, cui compete l'organizzazione dei primi interventi e quindi la parte burocratica per la dichiarazione dello stato di crisi. Cioè l'avvio del percorso per avere dallo Stato i risarcimenti. Complessivamente - dice Bottacin - e senza tener conto degli episodi degli ultimi giorni per i quali sono in corso i rilievi, possiamo dire che i danni in tutto il Veneto sono stati attorno ai 150 milioni di euro. Per non parlare delle vittime: in tutto cinque morti. I CASI RICONOSCIUTI In Veneto dal 2015 si sono contati 33 casi definiti "eccezionali eventi atmosferici". Di questi, 26 - quelli degli anni 2015, 2016, 2017 - hanno visto, in un modo o nell'altro, la conclusione della pratica. La Regione, cioè, ha dichiarato lo stato di crisi, ma solo per 7 casi su 26 il Governo centrale ha riconosciuto l'eccezionalità del maltempo dichiarando lo stato di emergenza e, quindi, concedendo contributi. La dichiarazione dello stato di crisi RIVIERA Maltempo 1 ' 8 luglio 2018 - spiega l'assessore - è l'atto propedeutico per chiedere al Dipartimento nazionale della Protezione civile lo stato di emergenza, che viene eventualmente riconosciuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Se c'è questo riconoscimento, allora viene nominato il commissario e vengono rese note le leggi cui si può derogare nella fase di ricostruzione. Il decreto di dichiarazione di emergenza reca anche un primo stanziamento, solitamente una cifra che serve per i primi interventi. E solo in una fase successiva che arrivano i soldi per i risarcimenti. Ed è qui che entrano in ballo i privati cittadini. I PRIVATI Una volta dichiarato dal Governo lo stato di emergenza spiega Bottacin - i Comuni hanno un mese di tempo per raccogliere i dati dei danni subiti dai cittadini. E, si badi bene, non servono perizie asseverate. Servono invece tutte le carte dei lavori eseguiti con regolare fattura per avere, successivamente, il I disastri PADOVA Qui sotto, a sinistra, Palazzo della Regione e i banchi del mercato ribaltati IL TORNADO Le macerie di Villa Fini, a Mira, in Riviera del Brenta. L'edificio del Seicento venne sgretolato dal tornado dell'8 luglio 2015 rimborso fino al 75% dell'ammontare.

E l'assicurazione contro le calamità? Ci stiamo ancora provando - dice Bottacin - ma, non essendo obbligatoria come ad esempio l'Rc auto, ha premi molto alti. AldaVanzan 'C. RIPRODUZIONE RISERVATA DAL 2015 AL 2017 IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE HA RICONOSCIUTO SOLO 7 EVENTI SU 26 U FRANA Tré morti, tra cui una ragazzina di 14 anni, nella frana del 4 agosto 2015 a San Vito di Cadere, in provincia di Belluno CAMPEGGI DEVASTATI Il 10 agosto 2017 il maltempo colpisce il litorale veneziano e in particolare i camping di Cavallino-Treporti ili eventi eccezionali,. à à. ì ò - ' 5 2 2015 Chioggia e7 20 5 Tornado in Riviera San Vito di Cadore W30i dileggia ß/9/20ßä Trevigiano, padovano, betlunese, vícerttino e litorale Sì TTrittrio si 5 Padovano, Verone 1/B/20ÌB Territorio regiona e Si 20; Territorio regionale Si 320iè Località balneari7 Belluno, Treviso e Citta Metropotltana di Venezia Sì6 20i6 Verena 8 20 Territorio del Coneglianese In Provincia di Treviso Sì 20 Lozzo di Cadore 4 5 2817 Mara o Vicentino 5 6 2017 Città Metropolitana di Venezia, Beliuno e Treviso Si 5 6 2 17 Turrltorlo regionale Si 6 2 17 Territorio regione Refronttto, Beve Territorio regiDna 8 2817 Cortina' Ampezz8 2D17 Territorio regisna Veroni B/8/2017 Cavallino Treport e spiagge venete Sì Padova 1 2è 7 San Fior. San Vend 9 20 8 FeEtre, MeE e Sedico Si i/SJZOffl Limeña 1 20 8 Fetrino, Vai Belili U6 21 8 FeEtre e Cesiomaggiore Si 2 18 Dolo7 20 Padova. Rovigo, Tr 1 7 2 118 Padova 8 Sì dei Brenta - i vittima-3 vittime Sì Sì e e EfeEl ' Area Metropoiitana tii Venezia Si si si si si Si Soligo e Val di Zoido Sì Sì - î vittima Sì Sì Si sì erniario. Coriognè, FonianeUe e Vaziola Si si na Coneglianese e Atto Trevigiano S'i si e Verona Si Si..... al';.....;.:.' -.

## **Maltempo , tre invasi anti nubifragi = Nubifragi, Giordani: Risarcimenti in tempi brevi**

*^Pioggia, vento e grandine: il Comune punta sull'attivazione ^Aperti per i cittadini 4 centri di raccolta di rami e rifiuti di bacini di contenimento delle acque nelle zone a rischio Le testimonianze: Ho visto gli alberi cadere su casa mia*

[Alberto Rodighiero]

Maltempo, tre invasi anti nubifragi ^Pioggia, vento e grandine: il Comune punta sull'attivazione ^Aperti per i cittadini 4 centri di raccolta di rami e rifiuti di bacini di contenimento delle acque nelle zone a rischio Le testimonianze: Ho visto gli alberi cadere su casa mia Dopo la tre giorni (venerdì, sabato e domenica) di nubifragi sulla città, Palazzo Moroni fa la conta dei danni: dai monumenti alle scuole, con particolare riguardo al Selvatico, dal verde pubblico alle strade, i eidi milioni finora stimati riguardano tutti i settori e le zone di Padova. E si tiene pronto con il piano di emergenza previsto per questi eventi, con l'attivazione della centrale operativa e la mobilitazione di 150 persone. Intanto, per evitare in futuro allagamenti, si punta su tre grandi invasi cittadini per la raccolta delle acque. Decine le testimonianze di cittadini che hanno vissuto sulla propria pelle l'ondata di maltempo. Attivati 4 centri di raccolta di rami e materiali residui. Rodighiero a pagina II e III EMERGENZA L'ultima grandinata Emergenza maltempo Nubifragi, Giordani: Risarcimenti in tempi brevi >il sindaco ha avuto assicurazioni dal governatore Zaia Intanto si lavora per rendere di nuovo agibili le aree verdi PADOVA Anche se in Comune la parola d'ordine è prudenza, si fa sempre più concreta la possibilità che i danni causati dai fortuali che nel fine settimana hanno colpito Padova, si aggirino attorno ai 10 milioni di euro. I danni non sono ancora stati quantificati - ha spiegato ieri mattina il sindaco Sergio Giordani - In tutti i casi, si tratta di qualche milione di euro. Devo però ringraziare tutti i padovani, la Protezione civile, Vigili del fuoco, la Regione, la Polizia locale, per lo splendido lavoro fatto in questi giorni difficili. Girando per quartieri, aldilà degli allagamenti, ci siamo resi conto che i danni più importanti sono stati fatti dagli alberi - ha detto ancora i) primo cittadino - Vedere quello che è successo in piazza Capitaniato mi ha fatto veramente stare male. Ieri ho sentito Zaia per parlare dei risarcimenti ha detto ancora Giordani -. Mi ha spiegato che è cambiata la normativa e che le procedure sono state velocizzate. Entro 48 ore definiremo le modalità per le richieste di indennizzo. Prepareremo un dossier che verrà inviato alla Regione che, a sua volta, lo girerà al governo. A oggi, non ci sono più aree con criticità, parchi sono ancora chiusi perché è necessario verificare che ogni singolo albero non sia pericolante - ha concluso -. Trovo un po' squallido chi ha trovato il tempo anche in questa occasione di fare polemica. È ancora impossibile fare un bilancio. Il temporale dell'altra sera ha aggiunto danni a una conta ancora in corso - ha spiegato, invece, l'assessore all'Ambiente Chiara Gallani -. Di sicuro siamo abbondantemente oltre i 100 alberi persi, su un vasto patrimonio che conta più di 40.000 alberature. I rilievi sono in corso, come gli interventi sulle strade. Molte piante sono in situazioni a rischio. I tecnici sono tutti in campo, in squadre divise per quartiere, per perlustrare le aree verdi, pianificare e mettere in campo ulteriori interventi. La priorità va alle scuole, agli asili e dove sono ancora previsti campi estivi - ha detto ancora l'esponente di Coalizione civica - Per quanto riguarda i parchi, stiamo intervenendo in quello degli Alpini, all'Arena, all'Iris, al Milcovich e alle Farfalle. LE RICHIESTE Ma, quali saranno le richieste di risarcimento che finiranno nel dossier che verrà inviato in Regione? Innanzitutto ci sono gli edifici pubblici. Il maltempo ha colpito duro anche a palazzo Moroni. A causa di alcune infiltrazioni, infatti, l'ufficio dell'assessore all'Avvocatura civica Diego Bonavina è completamente inagibile con il pavimento - SONO UN CENTINAIO GLI ALBERI CADUTI, DANNEGGIATI IL 50%. IL PEDROCCHI, LA FIERA PALAZZO ZUCKERMANN STRADE E MARCIAPIEDI vimento in parquet interamente da rifare. Infiltrazioni si sono registrate anche al Pedrocchi. Da sostituire, poi, alcune finestre del 50%. Domenica scorsa anche il piano terra di palazzo Zuckermann risultava allagato. Sabato 5 centimetri d'acqua hanno invaso un padiglione della fiera. Centinaia e centinaia di migliaia di euro serviranno anche per rimettere a nuovo strade e marciapiedi danneggiati dalla caduta degli alberi. Una cifra simile servirà poi per riportare alla normalità molti parchi cittadini. Sempre gli alberi

hanno danneggiato alcune case private. A titolo di esempio, la caduta di una pianta ha ridotto male il terrazzino di un condominio in via Raggio Di sole. Non si contano, poi, le recinzioni abbattute dal vento o dagli alberi. Sarebbero decine le auto danneggiate. Migliaia di euro serviranno poi per ripulire alcune case allagate a Camin (via San Salvatore ) e Monta ( via Ca'Rinadini). Decine di migliaia di euro, serviranno, inoltre, per saldare le fatture delle ditte private che negli ultimi giorni hanno provveduto a liberare dagli alberi marciapiedi e strade. Anche il ripristino della rete elettrica, messa a durissima prova dai fortunali, richiederà alcune decine di migliaia di euro. Per non parlare di strade e marciapiedi, dove si sono formate moltissime buche, come quando nevica, o c'è ghiaccio. Alberto Rodighiero

**RIPRODUZIONE RISERVATA GLI INTERVENTI** Gli operai al lavoro per mettere in sicurezza i parchi dove ci sono alberi pericolanti

**IL SOPRALLUOGO** L'assessore Andréa Micalizzi e il sindaco Sergio Giordani controllano le aree verdi

-tit\_org- Maltempo, tre invasi anti nubifragi - Nubifragi, Giordani: Risarcimenti in tempi brevi

**IL KKUBLLHA L assessore Andrea ivucalizzi na messo su DUO in aito io speciale piano predisposto per le emergenze dovute ai maltempo come quello di questi giorni**

## **Micalizzi: Un piano di intervento che ha coinvolto 150 persone**

[Alberto Rodighiero]

Micalizzi: Un piano di interventi che ha coinvolto 150 persone ^ L'assessore spiega che in questi casi viene attuato un protocollo speciale di intervento >A coordinarlo è la centrale operativa dei vig a cui afferiscono le segnalazioni delle criticità L'INTERVISTA PADOVA Andrea Micalizzi verso l'ora di pranzo è nel suo ufficio a palazzo Moroni. Alle spalle ha un fine settimana che nulla ha avuto di estivo, o di vacanziero. Tornato precipitosamente in città dalla montagna sabato all'ora di cena, per 36 ore di fila si è diviso tra la centrale operativa della Protezione civile e le decine di cantieri disseminati nel territorio Comune dopo i tré fortunali che si sono abbattuti sulla città, venerdì, sabato e domenica. Un vero e proprio tour de force, destinato a durare ancora qualche giorno. Nonostante il percorso verso la normalizzazione sia ancora lungo, l'assessore ai Lavori pubblici ora tenta di fare un bilancio di un week end che dimenticherà difficilmente. Assessore, ne siamo finalmente fuori? Pare di sì. Per i prossimi giorni le previsioni meteo sono confortanti. Ieri il governatore Luca Zaia ha decretato anche per Padova lo stato di crisi. Si riesce a fare un primo bilancio dei danni? Sicuramente sono significativi. Numeri precisi, però, a oggi è molto difficile darne. Dobbiamo prima raccogliere tutte le segnalazioni e poi fare una stima. Nel periodo invernale, per far fronte alle nevicate, il Comune si è dotato del "Piano neve". Esiste una cosa analoga per i nubifragi? Certo, è il COC, cioè il Centro operativo comunale che, in questi casi, viene allestito nella centrale della Polizia municipale a palazzo Gozzi. Come funziona? Si tratta di una sorta di cabina di regia di cui fanno parte una decina di persone in rappresentanza della Protezione civile, della Polizia municipale, di AcegasAps e dei settori Manutenzione e Verde pubblico. Una cabina di regia che, in questi tré giorni, ha coordinato il lavoro di 150 persone impegnate sul campo per far fronte all'emergenza. Chiaramente certi fenomeni vanno anche prevenuti. Su questo fronte come si sta muovendo l'amministrazione? Prima di rispondere vorrei fare una premessa. Le precipitazioni che si sono abbattute su Padova nello scorso fine settimana, avrebbero potuto riempire interamente una stanza da letto di 4 metri per 4. Di conseguenza, davanti a fenomeni di questo tipo, immaginare un'azione preventiva in grado di azzerare i danni ha veramente poco senso. Detto questo, l'amministrazione considera fondamentali investimenti che aumentano la sicurezza idraulica nel nostro territorio. Qualche esempio? Penso, per esempio, al potenziamento delle reti fognarie che abbiamo già realizzato, o che sono in via di realizzazione, in zone a rischio come via Crescini, via Delle Biscia, a Monta oppure in via San Salvatore a Camin. Quest'ultima, purtroppo, anche nei giorni scorsi ha dovuto fare i conti con allagamenti molto importanti. Oltre al potenziamento della rete fognaria, state lavorando anche ad altri progetti? Per mettere in sicurezza il nostro territorio, fondamentali sono i bacini di laminazione che vanno a raccogliere le acque in eccesso "pompate" dai sistemi di drenaggio. E' in corso di realizzazione un invaso che servirà a intercettare le acque dell'area Forcellini- Crescini. Un altro bacino troverà posto, poi, nell'area dell'ex campo nomadi di via Bassette a Mortise e, un'altro ancora a Brusegana. A preoccupare, però, non sono solo gli allagamenti. Causa del vento, infatti, in 3 giorni sono caduti circa 150 alberi... Anche qui, però, bisogna guardare al fenomeno con un po' di realismo. A Padova sono presenti 50.000 alberi. Di conseguenza, puntare al rischio zero diventa assai difficile. Quindi non si fa nulla? Nella maniera più assoluta. Va, invece, portata avanti un'azione di monitoraggio sistematica. Ciò che è successo nei giorni scorsi conferma la necessità di individuare, per quanto possibile, tutte quelle piante che non danno garanzie dal punto di vista statico. E su queste bisogna intervenire. Albe

rto Rodighiero LA PREVENZIONE SI FA REALIZZANDO OPERE CHE EVITANO GLI ALLAGAMENTI NEI QUARTIERI -tit\_org-

## **luschra, ancora nulla dopo più di cento ore = Per la piccola luschna speranza sempre più flebile: oggi si decide**

[Andrea Cittadini]

luschna, ancora nulla dopo più di cento ore In una giornata ispezionati 190 ettari di bosco, ' cento cavità carsiche e cinque laghetti, ma della dodicenne nessuna traccia. Oggi si decide se proseguire le ricerche Il filo della speranza si fa sempre più sottile. Anche nella giornata di ieri, la quinta da quando luschna è scomparsa, sono proseguite le ricerche della 12enne: ben 265 gli uomini impegnati, suddivisi in 31 squadre. Ma ancora una volta il bilancio è lo stesso: nulla di nulla. E l'angoscia per la sorte dell'ragazzina cresce senza tregua. A PAGINA 8-n LA TESTIMONIANZA/1 Il papa Mdiiton Gazi ha incontrato l'uomo che ha incrociato la figlia LA TESTIMONIANZA/2 Pedrotti (Protezione civile) rileva punti in comune col caso Bozzoli Il dramma Un'altra giornata a Serie, tra angoscia e ricerche BEESCIAEPKOVINCIAxØÙÛ Per la piccola luschna speranza sempre più flebile: oggi si decide Andrea Cittadini A un passo dal dramma. Con il filo della speranza che si fa sempre più sottile. Il quadro non è irreversibile, ma che la campanella dell'ultimo giro si stia avvicinando è una certezza più che una sensazione. Oggi scadrà il termine imposto dalla Prefettura che dopo le 72 ore iniziali ne ha aggiunte altre 48 per trovare luschna, la dodicenne autistica dispersa nei boschi di Serie da giovedì all'ora di pranzo. Cinque giorni e quattro notti di ricerche non sono bastati per individuare e mettere in salvo la giovanissima straniera svanita a piedi, correndo, dopo una curva lungo un sentiero sull'altopiano di Cariadeghe. Più di cento ore di silenzio assordante che ora pesano come un macigno sulla famiglia della ragazzina che potrebbe essere ovunque, ma che non si trova. E alla domanda come possa resistere dopo così a lungo senza mangiare e bere, anche i più ottimisti si astengono dal rispondere. È sempre più difficile, ammette qualche soccorritore al termine di un'altra lunga giornata tra doline, buche, grotte e una vegetazione che non lascia intravedere nulla. Ce la farà, tornerà, ripete il padre anche ieri sempre presente a Serie. Da giovedì scorso sembra invecchiato di dieci anni per un dolore che non passerà fino a quando non riabbraccerà la sua luschna. Immensa macchia verde. Dall'alto, abordo di un elicottero, la zona di ricerche appare come un'immensa macchia verde. La gente che conosce questi boschi calcola spostamenti e orari. A piedi in un'ora arrivi a San Gallo, in due a Caino e Nave. Dalla parte del Cavallino ti ritrovi davanti uno strapiombo senza fine. Quando sono partite le ricerche poteva già essere fuori da Cariadeghe. La radiografia della zona è stata ripetuta più volte. L'ultima ieri. Oggi abbiamo ispezionato 190 ettari di bosco, cento cavità carsiche asciutte e cinque laghetti e di luschna non c'è traccia- LA GIORNATA Gli uomini. Anche nella giornata di ieri, la quinta da quando la piccola luschna è scomparsa, hanno lavorato 265 uomini suddivisi in 31 squadre (rispetto alle venti dei primi giorni) Le ispezioni. Ieri sono stati ispezionati 190 ettari di bosco, cento cavità carsiche asciutte e cinque laghetti. L'altopiano di Cariadeghe, più di 700 ettari nel territorio di Serie, è stato praticamente ispezionato in ogni angolo. Ma della ragazzina, purtroppo, non c'è traccia eia, è il bilancio di fine giornata del comandante dei vigili del fuoco Agatino Carrolo. Parla mostrando due cartine che rappresentano il lavoro svolto partendo da un puntino verde che indica l'ultimo avvistamento. Non c'è motivo di ritenere che luschna sia caduta in uno degli anfratti controllati oggi perché tutti sono stati bonificati e le ispezioni hanno dato esito negativo. Una ricostruzione che ha un doppio valore: negativo perché non è stata trovata, ma positivo perché vuoi dire che non abbiamo elementi per poter dire che è morta, sostengono dalla cabina di regia delle operazioni di ricerca. C'è chi dopo una vita nei corpi specializzati nell'emergenza si lascia sfuggire: Credo che ormai si cerchi una perso

na in forte difficoltà. Stremata se non peggio. Si invoca il miracolo in paese, dove il pensiero fisso della gente di Serie è alla ragazzina che è stata inghiottita dal bosco. Le candele nella chiesa di San Pietro in Vincoli a due passi dal Comune sono state accese per illuminare la strada del ritorno di luschna. Abbiamo messo in campo 265 uomini suddivisi in 31 squadre rispetto alle venti dei primi giorni e così proseguiremo, spiega il comandante dei Vigili del



Fuoco. Oggi però si registrerà la prima grande svolta da quando questo drammatico caso ha avuto inizio. Nel primo pomeriggio è infatti atteso nuovamente a Serie il prefetto Annunziato Vardè che coordina il lavoro dei soccorritori. Dovrà decidere se e come proseguire. Probabile che, davanti a una nuova giornata senza l'individuazione di tracce, il numero delle risorse sia ridotto così come l'area da controllare. Per un mistero che ha superato le cento ore di silenzio. // Scade il termine imposte dalla Prefettura per le ricerche. Ieri ispezionati 190 ettari di bosco -tit\_org- Iuschra, ancora nulla dopo più di cento ore - Per la piccola Iuschra speranza sempre più flebile: oggi si decide

## **Molti punti in comune con la vicenda Bozzoli**

[Redazione]

La testimonianza Da Marcheno a Serie. È vero, questa vicenda ini ricorda le ricerche di Mario Bozzoli ammette Fausto Pedrotti, dirigente della Protezione civile bresciana e una vita passata a gestire emergenze. Da giovedì è in prima linea a Serie, così come lo era stato a Marcheno attorno alla fonderia del mistero. Casi che hanno diversi punti in comune sottolinea. Oggi come allora non c'è riscontro oggettivo di dove sia passata la persona che stiamo cercando. Abbiamo a Serie come a Marcheno il punto di partenza del caso, ma qui ci fermiamo. In Valtrompia era l'azienda, qui è un bivio. Nessuno sa però se la ragazzina alla biforcazione del primo sentiero abbia imboccato la strada alta o quella bassa. Le ricerche diventano quindi complicate. A Marcheno - prosegue c'era il racconto degli operai sull'ultimo momento in cui videro Mario mente oggi c'è quello del testimone con il cagnolino che ha incontrato Iuschra e la ricostruzione degli operatori che erano con lei quando è svanita nel nulla. Rispetto al giallo di Marcheno e alla scomparsa dell'imprenditore Mario Bozzoli una differenza in questa vicenda c'è. Nell'ottobre 2015 si cercava una persona che non si era allontanata per scappare. Oggi invece la ragazzina cammina, non è un soggetto che ha avuto un incidente e che quindi sappiamo più o meno dove potrebbe trovarsi. Per questo dobbiamo sempre esaminare più volte le aree controllate per escludere che lei sia tornata. Non è facile. Il timore è che i due casi possano avere lo stesso drammatico finale: la mancata soluzione. Continuano a lavorare, a cercare. Gli uomini sul campo non lasciano nulla al caso. // Dirigente. Fausto Pedrotti -tit\_org-

Un altro giorno di ricerche a Serie

## **Nel bosco il tempo s'è fermato, l'angoscia no**

[Pi.pra.]

i i % i 11 % % % % Nel bosco il tempo s'è fermato, l'angoscia no Sono passati cinque giorni. Centoventi ore. Se non fosse che questo caso corre impietoso, il tempo sull'altopiano di Cariadeghe sembra essere fermo. Dalle 12 di giovedì scorso, quando la macchina delle ricerche di luschna si è messa in moto, ad oggi, l'attesa di un segnale, di una traccia, di un goccia di speranza in più è stata un sentimento senza soluzione di continuità. Giovedì, venerdì, sabato, domenica e lunedì sono stati giorni fotocopia. Uno uguale all'altro, tutti chiusi con lo stesso bilancio: nulla di nulla. Avviare percettibilmente solo la curva dell'angoscia: inutile dissimularla, cresce senza tregua. Giovedì si immaginava la ragazzina correre impaurita per i boschi di Serie. Si pensava che luschna stesse giocando ad un nascondino tutto suo, ma tutto sommato la fiducia teneva la paura. Il barometro della speranza segnava ancora sereno: La troveranno era il parere dei più. Venerdì, verso sera, dopo la sistemazione sull'altopiano del massiccio contingente di ricerca, quello del prefetto, dopo il suo ordine alle squadre di rivoltare il bosco come un calzino per 72 ore, dopo il falso avvistamento giurato da un testimone inattendibile, il cielo nella notte manda un delirio di acqua e vento. La temperatura precipita a 10 gradi, come la fiducia. Anche il papà di luschna, che non ha lasciato Serie per un secondo, si chiede come possa essere sopravvissuta la sua piccola in quelle condizioni. Non è l'unico, Peso al nulla. Sabato tomil sereno. Non se ne accorge nessuno. L'attesa della svolta, di una svolta positiva, non è appagata nemmeno dal lavoro dei cam molecolari. In tre fiutano luschna fino al luogo dove è stata avvistata l'ultima volta dall'unico testimone di quella che, a 48 ore dalla scomparsa, ha sempre più i contorni di una tragedia. Le ricerche vengono ristrette attorno ad un'area più contenuta. Nei denti del rastrello di uomini con il quale la Protezione civile cerca di arare 130 ettari di bosco non resta ancora una volta nulla. Domenica così il nulla diventa un indizio. Se sopra la superficie del gruviera di calcare che è Cariadeghe 285 volontari, elicotteri e droni non hanno visto nulla, è probabile che la ragazzina sia nel labirinto di cunicoli che gli speleologi stanno scandagliando da tre giorni. Il prefetto da altre 48 ore alla speranza e affida al lavoro degli esploratori delle viscere priorità assoluta. Niente. Come nei giorni prima, come ieri. Come se il tempo si sia fermato sul passato di luschna e non voglia muoversi da lì. // PI. PRA. Da giovedì a ieri dalla fiducia alla sensazione di tragedia in 120 ore di ricerche senza sosta e senza esito Giorni fotocopia, scanditi dall'assenza di tracce e dal crescendo di paura per la sorte della 12enne CINQUE GIORNI La scomparsa. Intorno alle 11 di giovedì luschna, una bambina bengalese di 12 anni affetta da autismo scappa dal gruppo con il quale si trovava in gita sull'altopiano di Cariadeghe in territorio di Serie Le ricerche. Subito dopo la scomparsa scattano le ricerche. Venerdì, il prefetto Annunziato Vardè si reca sul luogo: Cercheremo luschna per 72 ore. Un forte temporale nella notte fa crescere la paura L'osteria. Da Ruchi fa da punto di riferimento per soccorritori -tit\_org- Nel bosco il tempo è fermato, angoscia no

## All'osteria Ruchì Ornella dispensa pane e sorrisi

[Ubaldo Vallini]

Il paese Da giovedì col marito Giuseppe affianca senza sosta la macchina dei soccorsi Siamo qui da più di cent'anni e da sempre siamo a disposizione di chi visita l'altopiano di Cariadeghe, nel bene e nel male. Omelia corre avanti e indietro senza sosta a servire i clienti e sempre col sorriso pronto. È la titolare dell'osteria Ruchì attorno alla quale la macchina dei soccorsi ha fatto base, come sempre fa quando sull'altopiano serlese succede qualche guaio. Punto telefono. Del resto lì c'è l'unico telefono fisso funzionante, a disposizione ventiquattr'ore su ventiquattro per le difficili comunicazioni con All'osteria Ruchì Omelia dispensa pane e sorrisi l'esterno. Stavolta il motivo è la scomparsa della piccola luschna, in altre occasioni per lo più gli incidenti in una delle tante grotte che per chilometri di lunghezza e per centinaia di metri di quota si sviluppano nel terreno più carsico del Carso quanto a buchi per chilometro quadrato, come sanno bene gli speleologi più esperti. I serlesi, quando parlano del piccolo locale pubblico, punto di riferimento per tutti, dicono dalla Poppi in memoria della nonna di Omelia, che l'ha preceduta nel mestiere di servire i clienti. Ma il nome del locale deriva da una presenza ancora più antica, quella del bisnonno Rocco, Ruchì appunto, appellativo che viene dato anche alla pozza che poco più sotto riempie una dolina. Anche Omelia, come tutti i suoi avi, quando c'è bisogno di lei non si tira indietro: Lo facciamo volentieri, ci sentiamo vicini alle persone in difficoltà e a chi cerca di aiutarle, questo sappiamo fare e questo è il contributo che ci sentiamo di dare. Senza sosta. Qualcuno, senza conoscere meglio Omelia e suo marito Giuseppe, che in questi giorni è presenza fissa a Cariadeghe ma normalmente fa il giardiniere, potrebbe facilmente ironizzare indicando il registratore di cassa. Ma sarebbe un errore, I due si danno da fare giorno e notte ben più di quanto imporrebbe il ruolo del gestore di un bar. Loro e anche le donne che in questi giorni, su base volontaria, si sono date il turno per aiutarli nelle incombenze, come stanno facendo le bariste del Cogess Barche aperte sulla piazza del Municipio a Serie. Persone speciali queste ragazze ride Omelia mentre ne saluta due, fra di loro sorelle -. Dopo i primi due giorni, senza di loro, non so come avremmo fatto a cavarcela. Gli alpini. Per rimanere al giovedì, quando la macchina dei soccorsi si stava ancora rodando, Omelia e Giuseppe hanno imbottito 15 chili di pane per sfamare i primi arrivi. Per far tuna ci ha poi pensato la Protezione civile ad acquistare cibarie e da sabato si sono dati da fare anche gli alpini di Serie: Angelo, la penna nera simpatizzante Alberto, Diño, Ottavio e gli altri, col compito di ritirare le provviste nei supermercati della zona, portarle a Cariadeghe e poi di predisporre le razioni per i tanti volontari impegnati nelle ricerche. Pane imbottito con affettato o formaggio, un frutto e dell'acqua. Questo mettiamo nel sacchetto. Chi vuole ne può prendere due. Domenicale abbiamo preparati 360 precise Angelo, E sempre con l'osteria Ruchì a fare da base. // UBALDO VALLINI Siamo qui da più di cent'anni, e da sempre siamo a disposizione di chi viene a Cariadeghe CINQUE GIORNI I cani. Sabato i cani individuano il punto in cui concentrare le ricerche: è lo stesso dove luschna era stata vista per l'ultima volta Le grotte. Domenica gli uomini del soccorso alpino, che avevano già rastrellato i boschi, passano al setaccio le grotte disseminate in oltre 130 ettari di altopiano Palmo a palmo. Sale l'angoscia perché di luschna non si trova traccia nonostante l'altopiano di Cariadeghe, che misura più di 700 ettari, sia stato ispezionato palmo a palmo -tit\_org- All osteria Ruchì Ornella dispensa pane e sorrisi

## Acqua, lavori all'impianto dopo la crisi

[Alice Scalfi]

Acqua, lavori all'impianto dopo la crisi San Felice Alice Scalfi Entro agosto via con l'Upgrade dell'impianto di potabilizzazione: prima con tecnologia UV, poi anche con l'ozono. Sono questi, in estrema sintesi, i lavori annunciati ieri al tavolo tecnico che il sindaco Paolo Rosa ha richiesto in prefettura: è il secondo incontro ufficiale tra gli enti competenti del ciclo idrico (Aato, Acque Bresciane e Ats) voluto e ottenuto dal primo cittadino per far luce sulla questione acqua contaminata. L'emergenza è rientrata or mai da qualche giorno, ma nessuno dimentica (men che meno il Comune) che per circa due settimane San Felice è rimasto a rubinetti asciutti perché nella rete è stata riscontrata (di nuovo, dopo l'epidemia di gastroenterite del 2009) la presenza del Norovirus. Gli interventi. Dal tavolo di ieri, presieduto dal prefetto di Brescia, Annunziato Vardé, è emerso che entro l'inizio di agosto sarà fatto un upgrade dell'impianto di potabilizzazione di via Zublino con un ulteriore modulo permanente a tecnologia UV; una fase successiva, presumibilmente entro la fine del 2018 o al massimo all'inizio del 2019, sarà installato un ulteriore modulo con tecnologia a ozono: entrambi i moduli si sommeranno all'impianto esistente. Inoltre restano in vigore, come prescritto da Ats, i controlli con frequenza giornaliera dei punti rete: Terremo attentamente monitorata la situazione - spiega il sindaco Rosa -, esprimendo apprezzamento anche per l'impegno profuso in questa fase dalla prefettura. L'impegno regionale. Novità anche dal fronte regionale: il presidente Attilio Fontana, a cui il sindaco aveva scritto nei giorni dell'emergenza, ha dato risposta con una nota sottoscritta anche dall'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Nella nota viene spiegato che la Regione si è tenuta quotidianamente informata sulle criticità manifestatesi per l'erogazione dell'acqua potabile tramite Aato Brescia e, per il tramite del DG Welfare, con Ats Brescia. La nota conferma inoltre che l'Ufficio d'ambito e il gestore Acque Bresciane hanno già deciso di intervenire sull'impianto, integrandolo con una fase di ozonizzazione allo scopo di ridurre del tutto il rischio di contaminazioni delle acque distribuite. Dai due rappresentanti del Pirellone giunge infine l'auspicio: Confidiamo che le ulteriori implementazioni del sistema offrano l'indispensabile tranquillità. // Entro agosto l'upgrade del trattamento idrico Dal Pirellone l'impegno ad evitare contaminazioni Dall'atto. Una suggestiva immagine di San Felice LA CRONISTORIA L'emergenza. Per circa due settimane San Felice è rimasto con i rubinetti asciutti perché nella rete idrica è stata riscontrata (per la seconda volta, dopo l'epidemia di gastroenterite del 2009) la presenza del Norovirus. Gli interventi. Entro agosto cominceranno i lavori di upgrade dell'impianto di potabilizzazione: inizialmente verrà utilizzata la tecnologia UV, ma in un secondo momento si procederà anche con l'ozono, per evitare contaminazione. Dal Pirellone. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana e l'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni hanno riferito che la Regione si è tenuta quotidianamente informata sulle criticità manifestatesi per l'erogazione dell'acqua potabile tramite Aato Brescia e, per il tramite del DG Welfare, con Ats Brescia, Confidiamo che le ulteriori implementazioni del sistema offrano l'indispensabile tranquillità, -tit\_org- Acqua, lavori all'impianto dopo la crisi

## **Fuga di gas, traffico in tilt e case evacuate**

[Redazione]

FUGA DI GAS, TRAFFICO HLT E CASE EVACUAI! Pesanti le ripercussioni sul traffico su entrambe le sponde del fiume Adda. Pesanti code anche nella Bergamasca BRIVIO (dfd) Traffico paralizzato per ore, edifici evacuati e un intero paese sotto scacco. Ha scatenato l'inferno la fuga di gas provocata nel primo pomeriggio di venerdì scorso dai lavori in corso sulle condutture del metano nei pressi della caserma dei Carabinieri. Immediato l'allarme scattato alle 14.30 come ci si è resi conto della gravità e delle dimensioni della perdita di gas. Immediatamente sul posto si sono portati i Vigili del fuoco di Merate raggiunti poco dopo dalla Protezione civile di Imbersago. Evacuati per il rischio di esplosione imminente anche la caserma dei Carabinieri, le abitazioni limitrofe e l'oratorio. Sgombrata l'area, chiuso il gas in tutto il paese e bloccato il traffico della strada Statale in entrambe le direzioni di marcia - quindi sia da via Como che da via Alighieri - subito si è messa al lavoro una squadra di tecnici. Paralizzato fino a tarda serata il traffico in buona parte della Brianza, ma anche nella vicina bergamasca. Da Cisano a Calolziocorte si sono infatti registrate code chilometriche con automobilisti e autotrasportatori rimasti intrappolati nel traffico per ore. Soltanto verso le 20 l'allarme è rientrato e per le persone evacuate è stato di nuovo possibile tornare nelle proprie abitazioni senza più timori. La viabilità però è stata ripristinata soltanto dopo le 22 con la riapertura di via Como. Per via Dante Alighieri si è dovuto invece attendere ancora qualche ora perché la situazione potesse tornare alla normalità. Il sindaco Federico Airoidi ha comunque comunicato nella giornata di sabato 21 luglio che ieri, lunedì 23 luglio, a partire dalle ore 9 e per l'intera giornata, via Dante Alighieri e via per Airuno sarebbero rimaste chiuse al traffico veicolare per consentire i lavori di ripristino della rete del gas. Ai mezzi diretti al Centro Industriale ed alle attività situate in via per Airuno è stato consentito di accedere transitando da Airuno. Uno spavento quindi trasformato per alcuni in incubo. Un'ottima gestione da parte dei Vigili del fuoco ha reso però più leggera una situazione molto complicata e pericolosa, con l'odore di gas che aveva davvero allarmato un intero paese, e non solo. -tit\_org-

## Albero cade in strada a causa del maltempo

[Redazione]

I BULCIAGO(fgy) Quelle appena trascorse sono state giornate di duro lavoro per la Protezione civile e l'Amministrazione comunale di Bulciago. A causa del maltempo che si è abbattuto sul Casatese nella tarda mattinata di sabato un albero è infatti crollato in via Parmi, tra il cimitero e Villa Taverna. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, insieme al sindaco Luca Cattaneo, all'assessore Tonino Filippone e al consigliere Paolo Colombo. Fortunatamente non passava nessuno, altrimenti sarebbe stata una tragedia. Ringraziamo chi ha contribuito alla rimozione ha commentato l'assessore Filippone. -tit\_org-

## Duplici anniversario sabato a villa d'adda

[Redazione]

Ó òã HEZ VILLA D'ADDA (fmj) Festa grande per un traguardo ancor più rande. Sabato scorso, infatti, paese ha festeggiato il 55esimo anniversario della nascita del gruppo Alpini e il 30esimo di fondazione del nucleo Protezione Civile Ana. Evento molto sentito dalla comunità e non solo. Alle celebrazioni hanno infatti preso parte diverse associazioni del paese, l'Amministrazione comunale e i cittadini, ma anche le Penne Nere di altri gruppi tra cui, in particolare, i vertici della sezione Ana di Bergamo. I festeggiamenti sono cominciati alle 16 con un ammassamento presso la sede delle associazioni. Da qui, mezz'ora più tardi, è partito il corteo che ha sfilato per il paese sulle note della fanfara alpina Ramerà, fermandosi poi davanti al monumento dei caduti della prima guerra mondiale per rendere loro onore con la deposizione di una corona di alloro. Il secondo step è avvenuto invece nel parcheggio delle scuole elementari, dove gli alpini hanno portato un omaggio floreale al cippo di don Giuseppe Rota, cappellano degli alpini e arciprete di Vula d'Adda dal 1951 al 1983. Sempre qui sono avvenuti poi i discorsi delle autorità - il capogruppo delle Penne Nere Giuseppe Locatelli, il sindaco Gianfranco Biffi e il vicepresidente vicario della sezione Ana di Bergamo Dario Frigeni - e sono stati premiati i sette ragazzi che lo scorso mese hanno partecipato al campo scuola alpino organizzato a Calusco d'Adda e diretto da Leopoldo Gian- nelli, anche lui presente all'evento. Il corteo si è infine concluso alla chiesa parrocchiale per la messa, seguita, a conclusione della giornata, da una cena di ricorrenza. - tit\_org- Duplici anniversario sabato a villaadda



## Tre nubifragi di fila: città in ginocchio

[Redazione]

nubifragi di fila: città in ginocchio Tre violenti nubifragi in tre giorni: vigilia del fuoco, protezione civile, operai e cittadini al lavoro per riparare i danni dell'ondata di maltempo che ha colpito Padova e provincia: alberi abbattuti, auto e vetrate infrante, allagamenti: programmati ben 500 cantieri. -tit\_org-

Dopo il forte temporale di domenica notte

## **Franati circa venti metri di collina Mezzi già al lavoro in via Braggio**

[E.g.]

Dopo il forte temporale di domenica notte Il forte temporale della notte tra domenica e lunedì ha provocato una frana nel comune di Barbarano Mossano, su un fronte di una ventina di metri. E accaduto in via Braggio, nella zona collinare, una stretta strada che sale verso alcune case. La contrada non è isolata in quanto la frana, per ora, si è fermata al bordo dell'asfalto, mai mezzi comunali sono all'opera per mettere in sicurezza il passaggio delle auto ed evitare ulteriori smottamenti. È franata - spiega il sindaco Cristiano Pretto - la parte di terreno verso valle, ha tenuto il manto di asfalto. Dovremo limitare il traffico e mettere in sicurezza il passaggio. I lavori di ripristino e interrimento saranno eseguiti in breve tempo. Via Braggio ora serve qualche casa di una contrada dei monti, un tempo questa era una strada bianca, l'unica via che univa Barbarano a San Giovanni in Monte, prima della costruzione della Dorsale dei Berici. E.G. Una foto della frana. GARON -tit\_org-

**Tamponamento: vettura si ribalta Pompieri in azione***Ferno**[Redazione]*

Perno INCIDENTE dalla dinamica spettacolare ma, per fortuna, senza troppe conseguenze. Ieri mattina verso le 9 in via Marco Polo due auto si sono scontrate in via Marco Polo. In conseguenza dell'urto, una delle vetture si è ribaltata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento Busto-Gallarate che hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con il 118 nel soccorso ai due feriti, fortunatamente non gravi. -tit\_org-

**Intervista a Andrea Micalzi - Eventi eccezionali da gestire Stiamo rafforzando le fognature**

[C.mal]

Il bilancio dell'assessore comunale alle manutenzioni Andréa Micalizzi Lavori in corso in via Crescini, presto anche in via della Biscia e a Monta Eventi eccezionali da gestire Stiamo rafforzando le fognature Passata è la tempesta, ma anziché fare festa a Palazzo Moroni si lavora álacrementemente per ripristinare il prima possibile i danni dei tré fortunali dei giorni scorsi. E in prima linea c'è Andrea Micalizzi, che gestisce le manutenzioni, il settore che interviene per le emergenze. Assessore, come sempre in questi situazioni ci sono polemiche. Era possibile prevedere? Si poteva intervenire prima? Era annunciato e abbiamo fatto tutte le azioni di prevenzione possibili, ma di fronte ai questi quantitativi di acqua e alla violenza del vento è impossibile evitare allagamenti o intervenire per evitare lo sradicamento di alberi. Ma il sistema fognario della atta è adeguato? ANDREA MICALIZZI È IL SETTORE MANUTENZIONI CHE SI OCCUPA DI GESTIRE LE EMERGENZE IN CITTÀ Sono stati fatti lavori importanti, ma abbiamo ancora delle fragilità. La sicurezza al 100% non esiste e eventi come questo mettono in crisi qualunque sistema. È come un ascensore: se aumenti la portata da 4a 8 persone quando ne salgono 12 si blocca, per questo dobbiamo continuare a potenziare la nostra rete a partire dalle zone più critiche. Recentemente è stato completato lo scolmatore Fossetta-Limenella. Ci sono altri lavoricorso o in arrivo? Certamente e anche nelle zone colpite: c'è il potenziamento in via San Salvatore a Camin, invia della Biscia e a Monta. Stiamo lavorando in questi giorni in via Crescini. Abbiamo appena finito dei lavori in via Ippodromo e tra poco partiranno una serie di bacini di laminazione nell'area di via Bas- Situazioni come quella di sabato non permettono una risposta efficace È come salire in 12un ascensore da 8 sette. Un altro sarà realizzato a Brusegana e uno è stato completato da poco a Terranegra. Esiste un piano per gestire questi eventi come si fa d'inverno conia neve? Certamente. È un piano di protezione civile con diverse azioni. A partire dall'attivazione del Coc, centro operativo di coordinamento, che raccoglie le segnalazioni e organizza gli interventi. Qui facciamo il punto con polizia locale, manutenzioni, AcegasAps, verde pubblico, Enel e altri soggetti. Stavolta il vento ha colpito in particolar modo gli alberi. Cosa si può fare? Il settore Verde ha reagito prontamente. Certo la manutenzione di un patrimonio arboreo di oltre 50 mila esemplari non è per nulla facile. C.MAL

-tit\_org-

la denuncia del sindacato

**Vigili del fuoco in trincea Senza mezzi e attrezzature***[Alice Ferretti]*

LA DENUNCIA DEL SINDACATO Vigili del fuocotrincea Senza mezzi e attrezzature Riteniamo la gestione di questa emergenza superficiale e pressapochista, abbinata a una situazione automezzi e attrezzature scandalosa. Segnaliamo come pare che personalità importanti abbiano richiesto tempestivi interventi attraverso Prefettura, Questura e direzione Veneto per semplici rimozioni di rami o prosciugamenti che potevano essere procrastinati, allungando i tempi di attesa per la popolazione e per interventi più urgenti. È la forte denuncia del Coordinamento provinciale Unione Sindacale di Base dei vigili del fuoco di Padova, che ieri ha proclamato un nuovo stato di agitazione della categoria, con la volontà di promuovere uno sciopero provinciale. In questi giorni con cadenza quotidiana si sono abbattuti diversi fortunali con effetti di downbrust e migliaia di fulminazioni. L'allerta è arrivata dall'agenzia regionale Arpavgiàdal giorno 19 luglio e ribadita dal centro funzionale della Regione, che prevedeva forti temporali e grandinate concentrati nella zona del padovano, si legge nel comunicato sindacale diffuso ieri. A tutto ciò non è seguito un allertamento e conseguente invio di sezioni operative lasciando nelle mani del personale operativo in servizio la gestione dell'evento. Situazione gravissima se consideriamo i ritardi anche di un giorno nell'espletare gli interventi di soccorso. A gestire il tutto, dice l'Usb, sarebbero stati il funzionario di guardia e il capo turno provinciale che si sarebbero sobbarcati l'onere decisionale di prolungare l'orario di servizio senza le dovute autorizzazioni. E mancata la catena di comando nell'ordinario, non si è provveduto a inviare risorse umane e automezzi da altri comandi, non si è richiesto il raddoppio anche parziale dei turni e il tutto si è svolto nella volontarietà del personale che, sensibile alle necessità della cittadinanza si è presentato in servizio anche prima dell'orario ordinario. Criticità ci sarebbero state poi anche nella sala operativa provinciale con due sole postazioni efficienti su quattro. Con i rinforzi arrivati da altre regioni sempre 8-9 squadre impegnate sul campo disponibili, con la conseguente impossibilità delle squadre di soccorso di comunicare. E ancora: Non è stata allestita la sala operativa in prefettura, cosa che ha causato la mancanza di sinergia e raccordo con il sistema di protezione civile provinciale. Nonostante tutto, l'impegno dei vigili del fuoco è stato al solito - encomiabile. Tra sabato e domenica sono arrivate più di duecento richieste di aiuto. Ieri mattina erano ancora 120 le richieste da evadere e per tutta la giornata ci sono state otto-nove squadre impegnate, contando anche i rinforzi giunti da altre regioni, soprattutto su alberi caduti o piegati. Nel pomeriggio di ieri è stato svuotato l'ultimo scantinato allagato in centro storico, ma per rispondere a tutte le richieste ci vorranno ancora giorni. Alice Ferretti Ieri mattina ancora da smaltire circa 120 segnalazioni Ma l'Usb accusa: Gestione dell'emergenza superficiale Proclamato stato di agitazione -tit\_org-

**Via Vigonovese durante gli acquazzoni va regolarmente sott'acqua Non viene eseguita la pulizia dei tombini, albero tagliato dai residenti**  
**Grido di protesta a Camin Abbandonati a noi stessi In questo quartiere ci dobbiamo**  
**arrangiare**

[Alice Ferretti]

Via Vigonovese durante gli acquazzoni va regolarmente sott'acqua Non viene eseguita la pulizia dei tombini, albero tagliato dai residenti !! In questo quartiere ó Ó siamo abbandpna^ ti a noi stessi. È l'ora di pranzo e tra un cliente e l'altro Giovanna, titolare insieme al marito del panificio Fornasiero Galileo diviaVigonevese, non nasconde la sua amarezza. Lo siamo sempre ma nelle situazioni di emergenza come quelle di sabato e domenica si nota ancora di più. PROMESSE AL VENTO I clienti, per la maggior parte residenti della zona, annuiscono ad ogni singola rimostranza della commerciante. Ipolitici promettono tante cose, ma non cambia mai nulla. Via Vigonovese, soprattutto nel tratto di Camin, con gli acquazzoni e le grandinate dei giorni scorsi è andata sott'acqua: allagati garage, scantinati e negozi, caduti rami e alberi secolari. In via Corsica un grosso albero è piombato in mezzo alla via: impediva il passaggio delle auto e di eventuali mezzi di soccorso, racconta Giovanna. Non so quante volte abbiamo chiamato i vigili del fuoco perché venissero a ri muoverlo ma ci hanno risposto che dovevano far fronte a molti interventi e a meno che non ci fossero situazioni di rischio perle persone non riuscivano a venire INTERVENTO FAI DA TÈ E così i cittadini si sono rimboccati le maniche e in un paio d'ore sono riusciti a liberare la strada. Un signore con la motosega ha tagliato il tronco dell'albero e cinque uomini sono riusciti a spostarlo a bordo strada, racconta. C'è un albero, sempre in via Corsica, pericolante, al momento sostenuto da un cartellone pubblicitario. Al prossimo episodio di maltempo cadrà sicuramente ma nessuno fa qualcosa per evitarlo. I DISAGI DEI CITTADINI I ragazzi della tabaccheria e del bar, poco prima del ponte di via Vigonovese, al civico 260, sabato pomeriggio se la sono vista davvero brutta. I miei colleghi mi hanno raccontato che improvvisamente hanno visto cadere una pioggia di vetri dall'alto, dice Oscar Giustiniano, titolare del la rivendita di tabacchi. Una delle finestre dell'appartamento che sta sopra alla tabaccheria con il vento è andata in mille pezzi. Per fortuna in quel momento non stava passando nessuno. E in effetti ieri si vedeva che mancava ancora il vetro da una finestra dell'appartamento. Un appartamento piuttosto datato, che evidentemente non ha finestre dotate di vetri molto resistenti. SENZA CORRENTE Poi siamo rimasti senza energia elettrica e senza rete internet per parecchio tempo, continua il commerciante. La luce andava e veniva. Ci trovavamo di colpo al buio, poi tutto ripartiva, e poi ancora al buio. Fortunatamente bar e tabaccheria, essendo rialzati rispetto al livello della strada, non si sono allagati, altri negozi sì. Il problema è che non vengono a fare lo spurgo dei tombini come dovrebbero e così quando piove così tanto la via va sottacqua con tutte le conseguenza del caso. Alice Ferretti LEIMMAGINI La cupola nera sulla città e il pedalò al Milcovich Il nubifragio di sabato con la cupola nera sopra Padova vista da Saonara (foto 1 di Marco Beda); nella foto 2 il mercato di piazza delle Erbe dopo il fortunale; nella foto 3 via Euganea allagata; l'edera sradicata dalla facciata di palazzo Ezzelino in via Santa Lucia (foto 4 ); I tree climber in azione in piazza Capitaniatie (foto 5) per mettere in sicurezza gli alberi storici; nella foto 6 le infiltrazioni a palazzo Moroni nell'ufficio dell'assessore allo Sport Diego Bonavina; i ragazzi di Arcellatown con il pedalò al parco Milcovich (foto 7). -tit\_org-

## **La terza ondata si è accanita su Albignasego Strage di alberi a Rubano, 65 caduti o tagliati**

*Il nuovo impianto idrovoro di Saccolongo ha superato l'esame: sabato le due pompe hanno lavorato per 146 e 109 minuti*

[Cristina Salvato]

La terza ondata si è accanita su Albignasego Strage di alberi a Rubano, 65 caduti o tagliati Il nuovo impianto idrovoro di Saccolongo ha superato l'esame; sabato le due pompe hanno lavorato per 146 e 109 min Cristina Salvato /ALBIGNASEGO La terza ondata di maltempo dello scorso fine settimana in cintura urbana ha colpito Albignasego, dove soprattutto nei quartieri di Mandriola e San Lorenzo alle 21.30 è piovuta dal cielo grandine grossa come palline da ping pong. Essendo, però, mescolata all'acqua, i danni al patrimonio pubblico e alle auto in sosta sono stati limitati. Ci sono stati però alcuni alberi spezzati e caduti, racconta il consigliere delegato alla Protezione civile, Daniele Maran, al parco vicino la chiesa di San Lorenzo, in via Modigliani all'angolo con via Veronica Franco. Sabato invece un albero è caduto lungo la tangenziale, all'altezza dell'autovelox, e la sua rimozione ha impegnato i volontari per l'intera giornata. MOTOSEGHE A RUBANO Motoseghe e spazzatrici in azione anche ieri a Rubano, dove tra venerdì e sabato il maltempo si è particolarmente accanito, con interi quartieri allagati. Tra pubblici e privati sono stati oltre duecento gli alberi che hanno avuto bisogno di un intervento, racconta il sindaco Sabrina Doni. Una quindicina quelli completamente sradicati dal suolo, una cinquantina quelli tagliati e rimossi. Nel corso dell'emergenza si è data priorità alla rimozione delle piante che ostruivano le strade, mentre da ieri si è passati ai parchi. Al cimitero 6 cipressi sono stati danneggiati, mentre un paio di grosse piante sono cadute nel giardino della scuola elementare Agazzi. Anche nel parco del municipio ci sono piante cadute ancora da sistemare, altre nel giardino pubblico in via La Pira e tante ancora hanno subito danni all'interno del parco etnografico. CHIESTO LO STATO DI CRISI Il Comune di Rubano ha formalizzato ieri alla Regione la richiesta di entrare nel novero dei territori per i quali il governatore Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi. Nei prossimi giorni la Regione ci comunicherà se ci saranno moduli da compilare per la richiesta dei danni, annuncia Doni. Invito chi abbia subito danneggiamenti (come per gli allagamenti del quartiere Rolandino e nelle vie Abruzzi, Sardegna, Manzoni) a tenere le fotografie e le ricevute dei lavori di ripristino. Chi invece avesse avuto un veicolo danneggiato da un albero pubblico, può già recarsi in municipio a compilare il modulo per il rimborso da parte dell'assicurazione comunale. SOFFERENZA IDRICA Il maltempo ha permesso di testare in situazione di forte stress il nuovo impianto idrovoro di Saccolongo: esame superato. Le pompe, sabato, hanno funzionato una per 146 minuti, l'altra per 109, rivela il sindaco Elisa Maggiolo, sollevando e scaricando in Bacchiglione 7.650 metri cubi d'acqua. Complessivamente sabato gli impianti idrovori gestiti dal consorzio di bonifica Bacchiglione hanno scaricato nei fiumi Brenta e Bacchiglione oltre 350 mila metri cubi d'acqua. Secondo i dati, il 21 luglio, in 20 minuti a Padova e cintura sono caduti 30 millimetri d'acqua, a Bovolenta 36 mm. Aibero finiti sulle giostrine nel parco di via Veneto a Selvazzano, ora chiuso al pubblico Un grosso chicco di grandine caduto ad Albignasego

vigarano mainarda

## L'altruismo non ha età I baby volontari crescono bene

[Giuliano Barbieri]

VIGARANO MAINARDA L'altruismo non ha età I baby volontari crescono bene Partito ieri il campo organizzato dalla Protezione civile Ci vive una ventina di ragazzi con l'obiettivo di simulare situazioni di emergenza VIGARANOMAINARDA L'impegno per il prossimo al centro di una bella iniziativa a Vigarano Mainarda. Nel Centro operativo comunale è iniziata ieri l'esperienza di venti ragazzi, tutti in età di scuola media, che parteciperanno al campo scuola denominato "Anch'io sono la Protezione Civile". Un'iniziativa programmata dalla Protezione Civile Nazionale e gestita dai volontari della protezione civile vigaranese. SI IMPARA DA GIOVANI Lo scopo è quello di formare giovani soccorritori. Come primo giorno i ragazzi, dieci maschi e altrettante femmine, con il supporto dei "grandi" della Protezione civile, coordinati dal responsabile Roberto Guerra, hanno realizzato un campo di emergenza con tutte le strutture idonee ad ospitare sfollati provenienti da situazioni di emergenza. Terminata l'installazione delle tende e delle altre strutture, il comandante della polizia municipale, Carmela Siciliano, nelle vesti di responsabile per la protezione civili ha effettuato un'ispezione al campo per verificare che tutto fosse in ordine. Sono soddisfatta - ha detto l'assessore Agnese De Michele - che anche quest'anno il dipartimento nazionale abbia scelto e delegato il nostro comune per permettere ai nostri ragazzi di fare questa importante esperienza. Segno che i progetti della nostra Protezione civile sono di alta qualità. VISITA ALL'AERONAUTICA Presente anche il colonnello Ciro Bianco, della base Coa dell'Aeronautica, che ha anticipato ai ragazzi che andranno in visita alla base per vedere come l'Aeronautica opera nell'ambito delle previsione meteorologiche e nel gestire le comunicazioni in caso di calamità. Fino a sabato i ragazzi resteranno dentro il campo, anche di notte, per una serie di esercitazioni interne e esterne. Non potranno utilizzare i cellulari e saranno costantemente seguiti, oltre che dai volontari della Protezione civile, da una pediatra, una psicoioga e una pedagogista. Giuliano Barbieri li gruppo di ragazzi e volontari della Protezione civile -tit\_org-altruismo non ha età I baby volontari crescono bene



## Bufera di acqua e vento Strade e giardini allagati Ma nessuna emergenza

[Redazione]

LIDO NAZIONI Tuoni, lampi, raffiche di vento e pioggia. È stata una notte movimentata, quella appena trascorsa, sul litorale comacchiese e, in particolare, ai Lidi Nord. Il nubifragio si è abbattuto su Nazioni e Pomposa attorno alle 2 della notte tra domenica e ieri e al centralino della caserma provinciale dei vigili del fuoco sono - è il caso di dirlo - "piovute" richieste d'intervento. I vigili del fuoco, così, sono dovuti intervenire in particolare per sei alberi caduti, liberando strade e non solo: l'ultimo intervento, terminato proprio alla fine del turno di notte, poco prima delle 8, è stato al Camping Vigna sul Mar. Tanti i disagi, specialmente in alcune zone del Lido delle Nazioni, come viale Cuba e strade limitrofe. Una notte movimentata dunque, con diverse persone che hanno avuto problemi anche con i cancelli elettrici e qualche tegola caduta. Nessuna emergenza, ma non si può certo dire che sia un'estate degna di questo nome sui Lidi di Comacchio. La situazione è tornata comunque presto alla normalità con temperature leggermente più basse della media. Una delle strade a Nazioni [xss.-ssa -tit\\_org-](#)

## **Speleologo ferito nella grotta messo in salvo dopo 36 ore**

[Redazione]

CUNEO - Trentasei ore nelle viscere della Terra, immerso nel buio della Grotta della Mottera, in Alta Val Corsaglia, per un infortunio. Eppure non è stata la luce la principale preoccupazione di Gianluca Ghiglia, lo speleologo tratto in salvo ieri mattina grazie ad un intervento che ha visto impegnati nel fine settimana un centinaio di soccorritori. Sono abituato a stare tante ore sotto terra, era il come che mi preoccupava, sono le poche parole pronunciate dall'uomo alla fine di una avventura che poteva avere ben altro epilogo. Presidente dello speleoclub Tanaro di Garessio (Cuneo), 42 anni, Ghiglia era impegnato con una ventina di compagni nella traversata del Buco Fontozzi alla Xolla degli Stanti, itinerario apprezzato dagli appassionati. Escursionista esperto, e bene attrezzato, è precipitato nella Grotta della Mottera verso le 18 di sabato. E vi è rimasto intrappolato. In poche ore sono arrivati sul posto i primi operatori del Cnsas, il Soccorso alpino e speleologico e, nella notte, i venti alpini della Delegazione di Mondovì hanno portato in salvo i componenti della spedizione. Con il passare delle ore si sono mobilitate squadre dalla vicina Liguria, poi dall'Emilia Romagna, dalle Marche, dalla Lombardia e dalla Toscana. Nella caduta, forse dovuta a problemi ad una corda, lo speleologo, ricoverato all'ospedale di Cuneo in codice giallo, ha riportato lesioni multiple. Per trasportarlo all'esterno della grotta, il ferito è stato caricato su una barella trascinata a mezza altezza da un sistema di carrucole e teleferiche allestito per l'occasione, i soccorritori in muta da sub a passarsi il "fagotto" di mano in mano mentre i colleghi 'distruttori' aprivano nella roccia i passaggi più stretti. In alcuni casi è stato necessario ricorrere anche ad alcune micro-cariche di esplosivo. Per trasportarlo oltre una cascata di circa 80 metri, all'uscita della grotta, lo speleologo è stato infine agganciato ad un sistema di teleferiche e calato su una radura adatta al recupero col verricello da parte dell'eliambulanza del 118. Un salvataggio spettacolare. -tit\_org-

## **Frontale tra due auto sulla 394: quattro feriti**

[Redazione]

MESENZANA - Scontro frontale sulla statale 394: quattro feriti. Il violento impatto tra una Fiat Idea e una Volkswagen Golf è avvenuto alle 20.55, all'altezza della concessionaria Passeri. Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Luino, una delle due vetture ha invaso la corsia opposta, pare per evitare una terza vettura che svoltava in via Piano. Ad avere la peggio il conducente della Fiat, un 66enne rimasto incastrato nell'abitacolo. Sono stati i vigili del fuoco a liberarlo, consentendo al personale 118 di soccorrerlo. L'uomo è stato portato al Pronto soccorso di Várese, in codice giallo, con sospette fratture. Ferite più lievi per le altre tré persone coinvolte. -tit\_org-

## **Auto si ribalta, donna ferita Incidente in via Marco Polo**

[Redazione]

Autoribalta, donna ferita Incidente in via Marco Polo PERNO - E stato impossibile evitare lo schianto e l'urto è stato talmente forte che una delle due auto si è ribaltata. Pochi minuti prima delle 9 di ieri mattina in via Marco Polo i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate sono dovuti intervenire per estrarre la donna rimasta incastrata nell'abitacolo dell'utilitaria. La 47enne è stata estratta da un lato dell'auto rimasta su un fianco, i vigili del fuoco l'hanno consegnata ai sanitari del 118 arrivati sul posto con un'ambulanza e un'automedica. La donna sotto choc e con qualche contusione è stata trasportata con urgenza al pronto soccorso all'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale che hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze per ricostruire la dinamica e attribuire le responsabilità. A distanza di pochi minuti i sanitari sono dovuti correre a soccorrere quattro persone a bordo di due auto rimaste coinvolte in uno schianto all'uscita del terminal 1 dell'aeroporto di Malpensa: al pronto soccorso degli ospedali di Busto e Gallarate i sanitari hanno trasportato i quattro feriti, una donna di 51 anni e tre uomini di 36,64 e 85 anni. -tit\_org-

## Alpinismo, natura e ambiente Cinque serate speciali a Sant'Antonio

[Redazione]

Valfurva Alpinismo, natura e ambiente Cinque serate speciali a Sant'Antonio Alpinismo, natura e ambiente protagonisti assoluti della rassegna di documentali che prenderà il via domenica all'auditorium delle scuole di Sant'Antonio Valfurva. "Senza possibilità d'errore" è il titolo del filmato che apre la serie delle proiezioni alle 21 e dedicato, in particolare, al Soccorso alpino e speleologico. Si prosegue giovedì 2 agosto con una serata di proiezioni fotografiche a cura di Giacomo Meneghello, fotografo alpinista. Mercoledì 8 agosto toccherà, invece, al grande alpinista Marco Confortola che racconterà le sue nuove avventure himalayane, mentre giovedì 16 agosto interverrà Matteo De Zaiacomo del gruppo Ragni di Lecco. La rassegna si conclude il martedì 22 agosto stesso posto stesso orario - con Paolo Vitali e Sonia Brambati. L'ingresso di tutte le serate è gratuito. -tit\_org- Alpinismo, natura e ambiente Cinque serate speciali a Sant'Antonio

## Una messa in ricordo della tragica alluvione

[P.zuc.]

Civate Stasera, alle 21, davanti alla cappelletta del rione Tozio, sarà celebrata la messa a commemorazione della tragica alluvione avvenuta nella frazione esattamente ottant'anni fa. Il 24 luglio del 1938 (era domenica) un tremendo temporale si rovesciò sul territorio, ingrossando il torrente che dà il nome alla località: quest'ultimo, rompendo gli argini, distrusse completamente la strada comunale che collega a San Pietro al Monte e invase le proprietà lungo il proprio corso. Lo straripamento bloccò in casa Paola "Luisa" Valsecehi, provocandone la morte per annegamento all'interno della cucina, situata al pian terreno, dove l'ondata di piena entrò abbattendo la porta d'ingresso; invano la Valsecchi tentò di dare sfogo al torrente aprendo un uscio posteriore, che rimase bloccato. Il nipotino, Giancarlo Valsecchi, si salvò arrampicandosi sull'inferriata della finestra. Il fiume Tozio è poi tornato a seminare distruzione e morte, anche in anni molto recenti. P. Zuc. -tit\_org-

## **Auto in fiamme in un garage Arrivano i vigili del fuoco**

[Redazione]

Olginate Momenti di grande tensione ieri sera, qualche minuto dopo le 19, in via 25 aprile a Olginate dove è scoppiato un incendio in un box di una palazzina di recente costruzione. Da quanto è stato possibile accertare, a prendere fuoco è stata un'auto e il fumo denso e nero si è alzato facendo scattare l'allarme. Sul posto, la residenza "Ai Pioppi" sono stati inviati due mezzi dei vigili del fuoco. Auto in fiamme in un garage Arrivano i vigili del fuoco e un'ambulanza: fortunatamente nessuno è rimasto ferito o ustionato. I vigili del fuoco hanno lavorato per domare le fiamme e ridurre al minimo i danni alla vettura e al box. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Merate: al vaglio degli inquirenti l'ipotesi che si possa essere trattato di un rogo doloso. Lo scorso inverno erano stati numerosi i casi di incendi dolosi con le Fiat Punto vecchio modello prese letteralmente di mira. Ancora tutto da accertare quanto avvenuto ieri sera nel box di Olginate. -tit\_org-

## **Ex Falco in Consiglio = Subito un consiglio comunale sul maxi incendio alla ex Falco ^ .^**

Servizio A pag. 16

[Redazione]

DOPO IL ROGO Ex Falco in Consiglio Servizio A ðää. 16 CODIGORO Lo chiedono i socialisti Marco Finotti e Francesco Fabbri mentre la catasta di legname è ben lontana dallo spegnimer Subito un consiglio comunale % sul maxi incendio alla ex Falco Un Consiglio per conoscere tutte le conseguenze dell'inquinamento e i tempi per la bonifica L'INCENDIO quali danni ambientali ha portato? Quanti operai sono stati 'usad' per spegnerlo? Nessuno ha risposto e i media nazionali hanno taciuto tutti. È quanto postato dall'associazione Mariano Ferreyra di Firenze, sul devastante rogo che da 10 giorni brucia la catasta di 180.000 tonnellate di legname. Il fumo si riduce, ma nessuno si azzarda ad indicare una data certa sullo spegnimento definitivo, a dimostrazione della complessità dell'intervento che ha impegnato, ininterrottamente, le squadre dei vigili del fuoco, veri eroi di questa complicata e delicata vicenda. Una 'cintura', per impedire ai curiosi di avvicinarsi troppo al fuoco e creare intralci a chi lo stava spegnendo, è stata creata dai volontari dell'Associazione nazionale carabinieri assieme alla Protezione civile di Lagosanto. Il mondo animalista si interroga sugli effetti che il fumo denso e acre, che in base alla direzione del vento ed alla pressione atmosferica ammorbava l'aria, ha provocato sulla fauna selvatica all'interno del vicino Bosco Spada. Con la diminuzione del fumo dalla catasta, dopo la divaricazione effettuata con potenti mezzi meccanici, aumenta la reazione delle opposizioni consiliari. La lista di centrodestra Obbiettivo Comune' esprime amarezza laddove in tutu i comunicati si è anteposto l'aspetto economico alla serenità dei cittadini e si esaltano gli effetti futuri sull'occupazione, senza profferire parola di solidarietà e tutela di tutte le imprese, artigiane e agricole, che da giorni sono costrette a lavorare nel più totale disagio. Chiedono l'immediata convocazione di un consiglio comunale aperto alla cittadinanza o una assemblea popolare con la partecipazione del Comune, Ausi, Vigili del fuoco, Arpae, Kastamonu i socialisti Marco Finotti e Francesco Fabbri. Affinchè venga data ampia spiegazione di quello che è successo, delle possibili conseguenze per la salute pubblica e per il territorio, e quali saranno le operazioni di bonifica e le azioni che adotterà la Kastamonu per evitare altri episodi simili. MONTAGNA DI DETRITI La sommità iella catasta di legname che non accenna a spegnersi -tit\_org- Ex Falco in Consiglio - Subito un consiglio comunale sul maxi incendio alla ex Falco ^.^



## **Maltempo : molti sentieri sono ancora impraticabili = Parco: ecco i sentieri inagibili**

*Il maltempo ha abbattuto molte alberature che ostruiscono i percorsi*

[Oscar Bandini]

Maltempo: molti sentieri sono ancora impraticabili APAG.12 Parco: ecco i sentieri inagibili maltempo ha abbattuto molte alberature che ostruiscono ipercors di OSCAR BANDINI MIGLIORA lentamente la percorribilità della rete sentieristica del Parco nazionale, ma molto ancora resta da fare. Numerose sono infatti ancora le segnalazioni scritte e le lamentele da parte di numerosi escursionisti e frequentatori dell'area protetta tosko - romagnola che si imbattono in sentieri poco percorribili e caratterizzati da lunghi tratti impraticabili dopo gli schianti di centinaia e centinaia di alberi dello scorso inverno causati dalle forti nevicate, dalle piogge battenti e dal vento forte. SIAMO ormai arrivati alla fine di luglio, siamo in uno dei mesi clou per l'escursionismo estivo, molti sentieri sono stau liberati rispetto all'ultimo report del 27 giugno e, al momento attuale, l'ente parco comunica che, per quanto di sua competenza, restano inagibili i seguenti tratti: sendero Cai 235 nel tratto Fonte Solforosa - Casone sentiero 231 interrotto in corrispondenza delle passerelle (non agibili) sul lago di Ridiaceli; sentiero 235 da Valdonasso di Cor niolo al passo di Valdonasso non percorribile per la presenza di alberi a terra; sentiero 301 Rifugio Pinone - Braccina - Fontanelle (sentiero degli alpini) percorribile con difficoltà causa alberi sul percorso; il sentiero 00 Gea nel tratto Storca - Mandrioli e il sentiero 241 passo Calla - Cullacce completamente non percorribile. Appena fuori dei confini del Parco resta difficile la situazione del sentiero Gea 00 tra i Mandrioli passo Serra - passo delle Gualanciole - Chiusi della Verna e il sentiero Cai 56 tra Corezzo e la Gea 00. MOLTE le lamentele dei turisti che sempre più numerosi raggiungono il complesso monastico di Camaldoli per lo stato della cosiddetta 'corona' di abeti bianchi che contengono, come in un abbraccio, l'Eremo. Tra pochi giorni il reparto carabinieri forestali per la biodiversità di Pratovecchio, che gestisce l'area, garantisce però che sarà asportata tutta la vegetazione schiantata a terra. Resta invece non percorribile per frana la pista forestale Cancellino - Lama tanto che il bus navetta per la Foresta della Lama non effettuerà il servizio con un danno di immagine per il Parco e per gli operatori turistici, ma soprattutto per le famiglie con bambini, anziani e diversamente abili che contavano su questa linea per poter raggiungere uno dei luoghi magici del parco che confina con la riserva di Sasso Fratino patrimonio Une- NEL VERDE La zona è meta di escursioni da parte di molti turisti -tit\_org- Maltempo: molti sentieri sono ancora impraticabili - Parco: ecco i sentieri inagibili

## **Morto generale: tra i primi sul Vajont = Addio al generale Pietro Rapaggi Tra i primi ad arrivare sul Vajont**

APAG.6

[Redazione]

ADDIOAPIETRORAPAGGI Morto generale: tra i primi sul Vajont APAG.6 L'ALPINO PARTECIPÒ AI SOCCORSI SUI LUOGHI DELLA STRAGE Addio al generale Pietro Rapaggi Tra i primi ad arrivare sul Vajont FU i Tirimi ad arrivare nei llin&hi cnlnti dalla di ieri. lasciando nel dnlre la mnpie Silvia e le FU tra i primi ad arrivare nei luoghi colpiti dalla catastrofe causata dal Vajont. Si è spento all'età di 82 anni, Pietro Rapaggi, generale degli Alpini. Quel maledetto 9 ottobre del 1963 aveva 28 anni e aveva i gradi di tenente dell'Arma del Genio coi quali stava svolgendo servizio a Belluno, nella mitica Cadore. Erano le 22,39 quandogigantesca frana si staccò dal Monte Toc e una massa da 260 milioni di metri cubi d'acqua, roccia e fango scavalcò la diga del Vajont e piombò su Longarone e i paesi limitrofi, disintegrandoli. Poco dopo arrivò a soccorrere i superstiti anche il reggiano Pietro Rapaggi. Una tragedia che restò impressa nella sua mente per sempre e che raccontò anche al Carlino qualche anno fa. Il generale delle Penne Nere si è spento nella notte di ieri, lasciando nel dolore la moglie Silvia e le figlie Sara e Giulia. Oggi pomeriggio l'ultimo saluto con partenza dall'obitorio dell'Arcispedale dove sarà celebrata anche la messa. Poi si proseguirà per il cimitero di San Prospero Strinati dove riposerà. -tit\_org- Morto generale: tra i primi sul Vajont - Addio al generale Pietro Rapaggi Tra i primi ad arrivare sul Vajont

Notte di paura in collina

## Incendio distrugge la recinzione del `Pascià`

[Redazione]

DI IN Incendio distrugge la recinzione del Tascià9 FIAMME nella notte sulla facciata dei Pascià. L'allarme è suonato alle 5.30 del mattino di ieri. Un passante ha chiamato i vigili del fuoco perché ha visto le fiamme svilupparsi nella parte della discoteca che si affaccia in viale Sardegna a Piccione. Entro pochi minuti hanno cominciato a udirsi in zona le sirene del mezzo dei vigili del fuoco. Nel frattempo le fiamme stavano propagandosi grazie anche al fatto che si erano sviluppate nella recinzione di legno che confina con il marciapiede. L'intervento dei vigili è durato circa una mezz'ora, un tempo breve, ma se non ci sono state conseguenze è stato anche grazie all'immediata chiamata d'allarme del passante. Tuttavia la staccionata e le canalizzazioni degli impianti, incluso quel lo di climatizzazione, sono andate distrutte nell'incendio. Per capire l'ammontare dei danni servirà del tempo, ma il repentino intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio, ovvero che le fiamme si propagassero all'interno della struttura. Tuttavia è l'origine dell'incendio ad avere attirato le attenzioni degli esperti, tant'è che è stato chiesto l'intervento da Bologna del Nîat, il nucleo investigativo antincendi. Questo perché l'origine del rogo pare essere dolosa. -tit\_org- Incendio distrugge la recinzione del Pascià

## Dal ponte si vedevano le lingue di fuoco che ballavano a poppa

[Sondra Coggio /]

LE TESTIMONIANZE Sondra Coggio /LA SPEZIA Un mese fa il varo, con il ministro alla Difesa Elisabetta Trenta, le istituzioni, e il tricolore ad avvolgere la linea elegante della nave. L'altra notte, le fiamme e il filmo. Nave Vulcano, gioiello di Fincanderi, s'è trasformata d'improvviso in una nuvola. Dal ponte si vedevano le lingue di fuoco, che ballavano a poppa, testimonia chi vive in zona. Al Muggiano, c'è chi ipotizza sia stato Perfetto di un fulmine: In quei momenti il cielo era pieno di lampi e saette. Certo è che una cortina scura, densa e acre, ha avvolto la baia del Muggiano. La gente era rientrata in casa, dopo la domenica al mare. Qualcuno s'era già messo a dormire. Si sono bruscamente svegliati tutti. Molti si sono riversati in strada. Il vento ha spinto il fumo immediatamente verso l'alto, a Pozzuolo e a Pitelli. L'odore è arrivato a Romito, e oltre. Così intenso, che non si riusciva a capire dove si stesse sviluppando l'incendio. Ci siamo precipitati in piazzetta -testimonia Valerio Marchini, vice presidente della Pro Loco di Pitelli - pronti a spegnere le fiamme. Pensavamo di averle sotto casa. Bruciava la gola, da quanto era forte l'odore. Ci siamo resi conto che da noi non stava bruciando niente, ci siamo informati, e abbiamo saputo che le fiamme erano al Muggiano, all'interno dell'area di Fincantieri. Abbiamo subito invitato tutti a tenere chiuse le finestre, per non inalare eventuali sostanze tossiche. L'allarme s'è esteso a tutti i dintorni. Sono arrivate tantissime telefonate ai centralini delle forze dell'ordine. L'assessore del Comune di Lerici, Marco Russo, ha diramato una nota, per rassicurare i cittadini dell'area del Muggiano. coggioiailsecoloxix.itBY NCND ALCUN] DiRSÌTi RiSERVATi I vigili del fuoco al lavoro -tit\_org-

## Rogo su nave Vulcano, indagano i carabinieri

[Mariano Alberto Vignali]

Quando è scoppiato l'incendio non c'erano più operai a bordo dell'imbarcazione. Ipotesi guasto ma l'area è stata sequestrata; eseguito un lungo sopralluogo Mariano Alberto Vignali LA SPEZIA Quando alle 3.30 del mattino il rimorchiatore SanVenerio spegne i cannoni spara-acqua per farsi sostituire dal "collega" Porto Venere, dopo ore di attività, a bordo del Vulcano la situazione è ancora critica. Le fiamme escono dai finestrone della plancia e salgono le infrastrutture superiori. I vigili del fuoco che stanno coordinando le operazioni di spegnimento della grande nave, sia con unità navali che con squadre terrestri, nuovamente tentano di salire, per l'ennesima volta, i ponti del castello sotto la plancia, per raggiungere la parte più alta dell'unità. I colleghi che stanno azionando gli idranti, anche dalla cima di un' autoscala, sospendono l'erogazione in modo da garantire alle squadre che si immergono in quel gigante avvolto nel fumo di agire in sicurezza. Si tenta il tutto per tutto per spegnere il rogo che dalle 22.30 sta divorando la super nave ausiliaria destinata alla flotta della Marina militare italiana. Ma ci vorranno ancora ore, sin dopo l'alba, per avere ragione di quello che resterà sicuramente uno degli incendi più importanti della marineria spezzina. Quella del cantiere del Muggiano è una lunga notte, fatta di fiamme, fumo e di tanto coraggio, quello dei vigili del fuoco, e del personale tecnico di Fincantieri, che hanno lottato per domare il fuoco all'interno di quello che è, oggettivamente, uno dei luoghi più complessi dove dover spegnere un incendio. Ore ed ore, praticamente sino alle 9.00 del mattino, per poter dichiarare terminate le operazioni e arrivare a chiudere la partita e iniziare l'attività di raffreddamento e di spegnimento degli ultimi focolai. Il fumo intanto aveva raggiunto gli abitati di Muggiano, Pitelli e altre zone della città. Molte aree della Spezia si sono svegliate segnate da un forte odore acre di plastica bruciata. Resta da comprendere come sia stato possibile che un incendio di quelle dimensioni, che praticamente ha devastato mezza nave, si sia sprigionato. L'unità, ora è posta sotto sequestro, sarà ispezionata dai tecnici e dai periti per comprendere la dinamica del rogo e trovare il punto di origine. I carabinieri stanno indagando per capire cosa possa essere accaduto. L'allarme a bordo della nave ausiliaria Vesuvio, in costruzione al Muggiano da parte di Fincantieri, era scattato verso le 22.00 di domenica sera. L'unità, una delle più tecnologiche e importanti dal punto di vista della nuova produzione cantieristica italiana (è la prima realizzata con i fondi delle legge navale e fa parte di un progetto internazionale che coinvolge anche la Francia), aveva visto gli ultimi operai lasciare le tante zone ancora in pieno allestimento sabato in mattinata, quindi ben oltre 24 ore prima l'inizio dell'incendio. A bordo, quando è scoppiato l'incendio, non c'era nessuno e per fortuna così non si registrano neppure feriti. Il fuoco, da una prima ricostruzione, sembra sia partito nella zona poppiera sotto il ponte di volo, quindi sia risalito rapidamente nel corpo centrale della nave, alto come un palazzo, arrivando alla parte superiore e alle infrastrutture che sovrastano la plancia. Danni enormi, ancora tutti da quantificare, anche perché in gran parte l'unità, varata solo un mese fa alla presenza delle massime autorità civili e militari, sarebbe entrata tra le fila della flotta della Marina il prossimo anno, era già allestita ed erano già state imbarcate molte delle apparecchiature tecnologiche che l'avrebbero contraddistinta. Insomma l'incendio della notte fra domenica e lunedì anche se è stato vinto ha lasciato comunque un alto prezzo da pagare.

BYNC NDALCUNIDfRiTì! RISERVATI 1. Una veduta dall'alto dell'incendio divampato a bordo di nave Vulcano domenica sera. 2. Le fiamme viste dalla banchina dello stabilimento Fincantieri: gli operai erano scesi dall'imbarcazione molte ore prima che scoppiasse il rogo. 3. Nave Vulcano ieri durante il sopralluogo dei vigili del fuoco nello scatto di Gianni De Giorgi -tit\_org-

**INCIDENTE IN VIA FABIO MASSIMO****Donna investita e trascinata dal camion Operata alla gamba, è in gravi condizioni**

*Grossetana travolta a un incrocio. L'autista sotto choc solleva il mezzo con i cavalletti per liberarla. Sequestrato il mezzo*

[Elisabetta Giorgi]

Donna investita e trascinata dal camion Operata alla gamba, è in gravi condizioni Grossetana travolta a un incrocio. L'autista sotto choc solleva il mezzo con i cavalletti per liberarla. Sequestrato il mezzo INCIDENTE IN VIA FABIO MASSIMO Elisabetta Giorgi / GROSSETO L'impatto è stato tremendo. Una donna di 61 anni è stata investita da un camion all'inizio di via Fabio Massimo, ieri mattina poco dopo le 11 in zona stadio vicino al Ponte dei Macelli. Il corpo è stato trascinato sotto per 10-15 metri finché il mezzo non si è fermato; poi è stato liberato dai soccorritori. La signora - Christiane Grazia Giovannini, classe 1957, residente a Grosseto - era cosciente quando è stata portata a Siena con il Pegaso: le ferite peggiori sono state alla gamba destra rimasta schiacciata da uno pneumatico del camion. In serata è stata operata. L'incidente ha lasciato sull'asfalto alle spalle del veicolo - una lunga striscia di sangue. Una scarpa è rimasta sotto il camion, una cintura a bordo strada. È un incrocio pericoloso, lamentano gli abitanti. Sconvolto l'autista che, aiutandosi con i cavalletti a bordo, ha sollevato il camion nella parte anteriore per far sì che i soccorritori tirassero fuori il corpo. Andavo piano - dice sotto choc - Ho guardato a destra e sinistra ma non l'ho vista. Il figlio di lei è accorso sul luogo dell'incidente. Ho visto mia madre sotto al camion, dice. Giovannini, classe 1957, sposata con un figlio (il marito è titolare di un'officina) attraversava la strada per tornare a casa in via Michelangelo. Aveva borse della spesa in mano. Un camion della Iveco condotto da Daniele Montemaggi, orbetellano residente a Grosseto, l'ha investita. Il mezzo adibito al trasporto veicoli e gru in quel momento era vuoto. L'impatto è avvenuto all'inizio di via Fabio Massimo, all'incrocio con via Etruria e via Telamonio, davanti al bar Parioli. Il camion proveniva da via Etruria: secondo una prima ricostruzione e come riferito dal conducente, il mezzo si è regolarmente fermato in fondo a via Etruria - dove c'era il segnale "dare precedenza" - poi ha svoltato a destra imboccando via Fabio Massimo. Lì dopo la curva è avvenuto l'impatto: il mezzo ha investito la donna con la parte destra. Il corpo è stato trascinato per 10-15 metri sotto il camion, stoppandosi più avanti a ridosso della segnaletica orizzontale. Il conducente ha partecipato ai soccorsi e agevolato la liberazione di lei (rimasta a ridosso della ruota anteriore destra) facendo leva con i cavalletti cheteneva a bordo: in questo modo ha sollevato il mezzo. Una volta alzato il veicolo sono entrati in azione i soccorritori. I vigili del fuoco e il 118 hanno estratto la donna e le hanno prestato soccorso. I rilievi sono della Municipale. La dinamica è in corso di accertamento. Sul posto i carabinieri. Giovannini è stata portata al Misericordia e da lì è partita per Le Scotte dov'è stata ricoverata in prognosi riservata (poi ridotta a 30 giorni) con traumi in varie parti del corpo. Verso le 16 è stata operata alla gamba. Nessun testimone e telecamere. Il camion è stato sequestrato. Montemaggi, autista di Orbetello residente a Grosseto, non si dava pace. Procedeva a velocità ridottissima - dice suo avvocato Claudio Bocchi - come risulta anche dalla verifica del nastro rilevatore della velocità del camion compiuta dagli agenti. In via Sonnino traffico è andato in tilt. - tit\_org -

forte dei marmi

**Schianto auto contro Jeep, anziano in coma***[Melania Carnevali]*

FORTE DEI MARMI Schianto auto contro Jeep, anziano in coma Incidente in via dell'Acqua. L'uomo è stato trasportato in neurochirurgia a Livorno per un intervento d'urgenza Melania Carnevali FORTE DEI MARMI Prima l'urto contro la Jeep, poi lo schianto contro il muro. Due colpi che sono stati come scariche elettriche per Evio Landi, settantaduenne residente a Seravezza, finito ieri mattina al pronto soccorso delVersilia e poi trasferito d'urgenza al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Livorno con un grave trauma cranico, dopo l'incidente avvenuto lungo via dell'Acqua, a Forte dei Marmi, all'incrocio con via Diver. Due le auto coinvolte: la sua (una Panda) e una Jeep, entrambe adesso sotto sequestro in attesa di ricostruire l'accaduto. LA RICOSTRUZIONE Sono da poco passate le 9 di mattina quando su via dell'Acqua arriva una Jeep. Guida un uomo e va in direzione Massa-Viareggio. Da via Diver sta arrivando all'incrocio con la strada, direzione mare-monti, l'anziano a bordo di una Panda. Non è ancora chiaro se Landi non abbia rispettato lo stop o se sia solo affacciato un po' troppo su via dell'Acqua per controllare se arrivassero macchine. Proprio in quel momento però arriva la Jeep che lo colpisce in pieno l'auto dal lato conducente. Il boato entra nelle case del vicinato. La Panda nel frattempo va a schiantarsi violentemente contro il muro di un'abitazione e si accartoccia. L'anziano si ritrova avvolto dalle lamiere. I SOCCORSI A chiamare il 118 sono i residenti. Alcuni pensano che l'uomo sia morto sul colpo. Perde sangue, è incosciente. L'ambulanza arrivano a sirena spiegate. Dietro c'è anche l'automedica. Arrivano anche i vigili del fuoco: saranno loro a estrarre l'uomo dalle lamiere e a consegnarlo al personale sanitario. I mezzi di soccorso par tono con direzione ospedale Versilia, a Lido di Camaiore. Landi viene portatopronto soccorso, ma le sue condizioni appaiono subito critiche. L'impatto è stato forte e l'uomo necessita di un intervento d'urgenza. Così viene trasportato all'ospedale di Livorno. Il reparto di neurochirurgia è infatti centro di eccellenza e di riferimento nazionale, non solo per la fama nel trattamento delle patologie complesse vascolari e tumorali dell'encefalo e della base cranica, ma anche per il trattamento chirurgico della patologia degenerativa e traumatica della colonna vertebrale. Solo qui insomma possono tentare di salvarlo. L'INTERVENTO L'operazione nell'ospedale di Livorno va avanti per ore. L'anziano ha una frattura al cranio e un ematoma cerebrale. I chirurghi fanno di tutto, ma le sue condizioni sono critiche. L'anziano è ancora in coma. Adesso è ricoverato nel reparto di rianimazione diretto dal dottor Paolo Roncucci. Secondo una prima ricostruzione la Panda non avrebbe rispettato lo stop Il muro contro cui si è schiantata l'auto dell'uomo raro CILIRCA FAGLIAMI i s'SaS&' -tit\_org-

## Malore mortale sul Cocca

[Redazione]

Intervento di Soccorso alpino ed elicottero dei vigili del fuoco con l'equipe medica a bordo, eri alle 12.20 per un escursionista 35enne marchigiano colpito da malore sul sentiero 454. Con la moglie era sul monte Cocca, in valle di Ledro, quando l'uomo si è accasciato a terra colpito da un improvviso collasso. Purtroppo nonostante il tentativo di rianimazione sul posto, c'è stato nulla da fare. La salma è stata trasportata a Pieve. -tit\_org-



## Scontro frontale, auto distrutta

*Incidente sulla statale a Foresta. La donna al volante, 58 anni proprio ieri, ricoverata al Tappeiner*

[E.d.]

Scontro frontale, auto distrutta Incidente sulla statale a Foresta. La donna al volante, 58 anni proprio ieri, ricoverata al Tappeiner Una donna di 58 anni, rimasta ferita ieri mattina in un incidente stradale a Lagundo, ha trascorso il giorno del suo compleanno all'ospedale dove ha dovuto ricorrere in conseguenza delle ferite riportate. È stata decisamente sfortunata eppure deve accendere un cero al suo santo protettore se è riuscita a cavarsela tutto sommato bene. È successo ieri mattina verso le 9 sulla statale della Venostaprossimità dell'ingresso alla birreria Forst. Pare che la donna di 58 anni residente a Lagundo, mentre stava viaggiando verso Tei, all'improvviso abbia perduto il controllo dell'auto: si pensa che sia stata colta da malore oppure che non sia stata più in grado di controllare il mezzo che ha finito per invadere la corsia opposta proprio nel momento in cui, in direzione opposta, stava arrivando un camioncino per il trasporto del latte. Il conducente, un uomo residente a Scena, non ha fatto in tempo ad evitare l'impatto. Ha cercato di frenare bruscamente ma l'impatto con l'auto è stato inevitabile e violento. La peggio è toccata alla donna che è stata soccorsa dalla Croce Bianca, subito intervenuta, che l'ha portata all'ospedale Tappeiner dove i medici l'hanno accolta in corsia con una serie di lesioni giudicate guaribili in una trentina di giorni salvo complicazioni. Illeso il conducente del camioncino che ha collaborato nelle operazioni di soccorso. Sul posto dell'incidente si sono portati i vigili del fuoco volontari di Lagundo: una ventina di uomini hanno lavorato a lungo per liberare la strada da ciò che rimaneva dell'auto. Complicata è stata la rimozione anche del camion per il trasporto del latte. La statale della Venosta è rimasta bloccata per quasi un'ora e mezzo ma le conseguenze si sono protratte fino a mezzogiorno ed hanno interessato anche la MeBo visto e considerato che sono rimasti bloccati a lungo i vari mezzi pesanti che non hanno potuto proseguire la marcia a causa dell'incidente fra l'auto ed il camioncino che aveva sensibilmente ridotto la sede stradale. (e.d.) L'Impatto fra il camion del latte e l'autovettura (foto vigili del fuoco di Lagundo) Le operazioni di soccorso sulla statale venostana -tit\_org-

## Leva civica per 344 giovani

[Carlo Guerrini]

Leva civica per 344 giovani La Regione: ok graduatorie progetti Ci sono risorse per 1,5 milioni CARLO GUERRINI  
nuove risorse e diverse opportunità per svolgere esperienze di cittadinanza attiva. La Regione Lombardia ha approvato la graduatoria dei progetti, presentati al 31 maggio 2018 e ammessi al finanziamento della Leva civica volontaria regionale per un ammontare di quasi 1,5 milioni di euro. Si inserisce nell'iniziativa dell'assessorato alle Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità. In dettaglio si tratta di 138 proposte, vagliate da un nucleo di valutazione, che metteranno a disposizione di giovani, con età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti, 344 posizioni per attività utili per avvicinarsi al mondo del lavoro. I progetti in questo ambito, spiega la Regione, riguardano l'assistenza e il servizio sociale, l'attività di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale, la promozione e organizzazione di attività educative, culturali, sportive, di economia solidale e di protezione civile, comprese quelle amministrative, progettuali, gestionali e di contabilità. I diversi interventi sono affidati alla gestione dalle Aziende sanitarie territoriali (Ats) e distribuiti sul territorio regionale. In dettaglio 24 a Bergamo per 82 volontari (75 sedi), 24 a Brescia (56 disponibilità, 46 sedi), 10 a Como (29 posti e 24 sedi), 10 a Cremona (per 26 volontari e 13 sedi), 5 a Lecco (8 disponibilità e 8 sedi), 4 a Lodi (12 opportunità e 8 sedi), 6 a Mantova (per 12 volontari e 13 sedi), 22 a Milano (49 posti e 32 sedi), 11 a Monza e Brianza (24 volontari e 14 sedi), 6 a Pavia (14 disponibilità e 14 sedi), 5 a Sondrio (12 volontari e 8 sedi) e 11 a Varese (20 posti e 19 sedi). Ai volontari della leva civica viene riconosciuta una indennità di 433,80 euro mensili per il periodo di svolgimento, dal prossimo primo ottobre. L'impegno, in ogni caso, non può superare i 12 mesi. Sui siti dei soggetti promotori i candidati possono scaricare la domanda e inoltrare la propria candidatura entro metà settembre, che consentirà di partecipare alla selezione entro il 24 dello stesso mese. Gli enti promotori, precisa la Regione, sono tenuti dare evidenza alle iniziative ed a svolgere la selezione seguendo i principi di trasparenza, correttezza e imparzialità. Il passaggio dalla dichiarazione di intenti alla realizzazione di progetti di cittadinanza attiva - spiega l'assessore alle Politiche per la famiglia Silvia Piani - rappresenta un vero investimento della comunità rispetto al futuro, oltre che un'importante opportunità per le giovani generazioni in più settori. Un modo di acquisire esperienze professionali e, al contempo, ottenere uno o più attestati di competenza utili ai fini del futuro inserimento nel mondo del lavoro. -tit\_org-

## Scarica di sassi sulla ferrata Ferito bambino

[Redazione]

Ieri mattina intorno alle 11 una trentina di escursionisti altoatesini è stata colpita da una scarica di sassi all'inizio della ferrata del Colodri di Arco. A fame le spese maggiori un bambino di 10 anni, colpito alla testa. Immediati l'allarme al 112 e l'intervento sul posto dei vigili del fuoco volontari di Arco, di una squadra di terra del Soccorso alpino e dell'elicottero. Dopo che l'equipe medica ne ha stabilizzato le condizioni, il bambino è stato caricato a bordo del velivolo e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento; è ricoverato per trauma cranico. La ferrata del Colodri è una delle più frequentate del territorio, ritenuta adatta ai principianti, ma ad aprile dello scorso anno un turista tedesco di 58 anni vi aveva perso la vita per la caduta di un frammento di roccia; l'uomo non aveva ancora indossato il casco...

Aft' - un!! -tit\_org-

## Ferrovia interrotta a Ferragosto Caramaschi: è follia, caos totale

[Silvia Senette]

Il sindaco scrive al prefetto. Rinviamo di 48 ore o, meglio, a novembre di Silvia M.C. Senette BOLZANO L'ipotesi di una chiusura delle tratte ferroviarie sostituendo con bus navetta i treni da Trento a Bolzano e dal capoluogo altoatesino per Merano e per il Brennero dal 10 al 15 agosto? Una mezza follia. È il periodo peggiore in assoluto, genererebbe un caos totale. Non ha mezze misure il sindaco Caramaschi per definire una situazione che dipinge da film americano apocalittico, con 122 da bollino nero, bambini e anziani sotto il sole, infarti, protezione civile... In Alto Adige siamo 550mila abitanti e nel ponte di Ferragosto arriveranno 228mila turisti: vuoi dire che aumenteremo di un terzo. Immaginiamo i disagi se tutti, ma proprio tutti, venissero in auto o in pullman?. Lo stesso prefetto di Bolzano, Vito Cusumano, alla fine di giugno aveva confessato: Siamo perplessi ma è una decisione presa da tempo. E riferiva che le società di trasporto locale confermano che è una proposta da non considerare valida, perché esporrebbe a forti criticità il territorio a forte vocazione turistica con un richiamo di presenze notevoli. Parere di fronte al quale lo stesso commissario di governo si era attivato mantenendo aperto un intenso e delicato tavolo diplomatico con ferrovie italiane e tutti i soggetti chiamati in causa per cercare di sciogliere il noto spinoso sulla finestra più idonea per risanare il ponte ferroviario sull'Isarco e sostituire i binari in una galleria verso il Brennero e al passo tra Brennero e Innsbruck. Al termine della seduta di mercoledì, Cusumano aveva invitato l'assessore alla Mobilità Mussner, il presidente Sasa Pagani, il presidente del consorzio dei Comuni, i sindaci di Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno e Fortezza, la Camera di commercio, il direttore generale della società Autobrennero e il presidente Kompatscher a prendere carta e penna e a fargli pervenire un parere in merito. E così ha fatto Caramaschi che, ieri, ha inviato la seguente missiva. Egregio signor prefetto, intendo ribadire l'inadeguatezza della scelta delle date in questione stante la concomitanza con il ponte ferragostano e le inevitabili conseguenti difficoltà nella viabilità di cui già si è approfonditamente discusso. Per quanto riguarda la nostra città non posso non sottolineare come l'ipotizzato movimento di bus sostitutivi, che inevitabilmente andranno a gravare nelle aree della stazione ferroviaria e che difficilmente riusciranno a garantire la puntualità, costituirà grave motivo di pesanti disagi non solo per gli stessi passeggeri previsti in grande numero, ma anche per la viabilità cittadina. Caramaschi propone due soluzioni: Il differimento di 48 ore aiuterebbe a rendere l'impatto sul movimento turistico generale e sulla città di Bolzano meno gravoso, anche se la pianificazione dei lavori in un periodo di minore afflusso turistico come il mese di novembre, magari in corrispondenza con il periodo di chiusura delle scuole altoatesine e la conseguente riduzione anche del movimento dei pendolari, consentirebbe di contenere drasticamente i disagi per l'utenza. Un parere che dovrebbe giungere sulla scrivania del prefetto Cusumano insieme a quello degli altri soggetti invitati a esprimersi e su cui il sindaco di Bolzano si dice ottimista. Penso che entro questa settimana ci sarà già una decisione sul da farsi, e credo che l'intera operazione verrà spostata a novembre. Speriamo che il buon senso prevalga. Treni caldi Dal 10 al 15 agosto dovrebbero essere sostituiti da autobus sulla tratta per Bolzano e verso il Brennero, in giornate da bollino nero sulle strade I lavori Ferrovie Italiane ha individuato le date tra 10 e 15 agosto per risanare il ponte sull'Isarco e sostituire binari verso il Brennero e tra Brennero e Innsbruck -tit\_org-

## Bomba d'acqua, strade interrotte e case isolate a Cusighe e Pedeserva

[D.p]

Bomba d'acqua, strade interrotte e case isolate a Cusighe e Pedeserva Frane e allagamenti nelle frazioni. Entro giovedì la richiesta per i danni di giugn BELLUNO Bomba d'acqua nel capoluogo: si contano i danni causati da esondazioni, frane e allagamenti. È violento temporale che si è scatenato nella notte tra domenica e lunedì ha provocato numerosi disagi soprattutto tra Cusighe e Pedeserva, richiedendo la presenza dei vigili del fuoco15 diverse occasioni. Un torrente ha portato a valle una gran mole di fango e detriti vari che sono andati a ostruire una delle laterali di via Pedeserva poco sopra la chiesetta di San Liberale spiega l'assessore comunale alle manutenzioni Biagio Giannone - Due chilometri più in su, inoltre, l'acqua è penetrata sotto il manto stradale sollevandolo, creando buche e rendendo pericoloso il passaggio dei mezzi. L'ultimo tratto di via Pedeserva è stato chiuso e rimarrà così finché non sarà messo in sicurezza. Per la piccola frana della stradina laterale, che aveva isolato tre abitazioni, Palazzo Rosso ha attivato una ditta esterna che ha subito rimosso il materiale. Disagi anche più in basso in via Santa Chiara, a Cusighe, La vicenda Domenica notte la provincia di Belluno è stata colpita da una bomba d'acqua che ha provocato diversi danni ieri i vigili del fuoco e gli operai del Comune sono intervenuti per mettere in sicurezza le strade. Lo scorso 22 giugno un'altra bomba d'acqua aveva colpito il Feltrino, prendendo di mira Villabruna, Arson e Lasen, Chivùie chiedere un risarcimento potrà farlo fino a domani rivolgendosi al Comune di Feltre dove il piccolo torrente che attraversa la frazione ha allagato alcuni scantinati. L'acqua e il materiale trasportato sono poi defluiti verso sud ma ci stiamo già attivando per ripulire tutta l'asta del torrente continua Giannone. Infine allagamenti anche in Via dell'Artigianato e nella zona di Col Fiorito. Nei prossimi giorni sarà istituito il senso unico alternato dalle 8 alle 18 tre strade del capoluogo: domani e giovedì in via San Lorenzo per l'esecuzione di lavori di allacciamento alla rete idrica comunale; per lo stesso motivo, in via Mier, limitazione da oggi fino a venerdì; in via Caduti Ponte San Felice, solo oggi, per il posizionamento di una piattaforma aerea carrata necessaria a eseguire i lavori di ristrutturazione di un edificio. Nella notte tra il 21 e il 22 giugno scorsi, la bomba d'acqua era caduta nel Feltrino con allagamenti e smottamenti a Villabruna, Arson e Lasen. Scadrà giovedì il termine per presentare le schede con l'ammontare presunto dei danni. I documenti possono essere ritirati presso il settore Gestione del territorio in via Vignigole 21 oppure scaricati dal sito [www.comune.feltre.bl.it](http://www.comune.feltre.bl.it). Una volta compilati, dovranno essere consegnati all'ufficio protocollo del Comune in Piazzetta delle Biade. In alternativa, sempre entro le 12 di giovedì, le schede potranno essere spedite mediante posta certificata all'indirizzo email [comune.feltre.bl@pecveneto.it](mailto:comune.feltre.bl@pecveneto.it). Per ulteriori informazioni chiamare il numero 0439-885385. D.P. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Sopralluogo Gli operai del Comune impegnati ieri mattina a Pedeserva per ripristinare la viabilità nelle zone più colpite Fango, detriti e infiltrazioni avevano sollevato il manto stradale e creato diverse buche -tit\_org- Bombaacqua, strade interrotte e case isolate a Cusighe e Pedeserva

.....  
.....  
**Senza Unione per i Comuni costi dei servizi più cari del 237%**

[Redazione]

VALCONCA . Dalle recenti dimissioni di Riziero Santi dalla presidenza dell'Unione Valconca, si è innescato il tourbillon di rinunce da parte di tutti gli altri sindaci, eccetto Lorenzo Grilli, primo cittadino di Montegridolfò, il quale ha accettato l'incarico, in quanto sindaco più anziano. Ma Sana continua a difendere l'Unione e chiarisce che se costituisse uno spreco per le nostre comunità io sarei per chiuderla subito. Il servizio di Polizia Locale fatto per 28.276 abitanti distribuiti su 8 comuni ci costa 482.322 euro. Gli standard nazionali di organico dei servizi di Polizia Locale sono di una unità ogni 1.000 abitanti. Considerato il numero di abitanti dovremmo contare su un organico Santi: Se costituisse uno spreco per le nostre comunità io sarei per chiuderla subito di 28 unità. Considerato che un agente, vestito ed indennizzato, costa all'incirca 30.000 euro per avere un organico consono alle esigenze del territorio dovremmo poter contare su un budget minimo di 840.000 euro. Il Suap costa 49.048 euro. Il servizio informativo ci costa 54.729 euro compreso applicativi e assistenza. La Protezione Civile 3.997, uguale a 14 centesimi per abitante (Montefiore non da un centesimo). La mancata adesione di Montefiore Conca ci ha esclusi dai contributi regionali che avrebbero abbassato i costi di circa 30.000 euro alÃÃÃ. La macchina complessiva dell'Unione costa 89.688 euro di spese generali. Il pas saggio dalla gestione dei servizi in Unione alla gestione comunale degli stessi comporterebbe un rincaro medio del 237%. -tit\_org-

di Manlio Collino di Manlio Collino

## Pioggia percepita = Pioggia percepita

[Manlio Collino]

di Manlio Collino Pioggia percepita Sole, arietta, qualche temporale: estate deliziosa. Ma spiazzatissimi i Tg, che non sanno davvero più cosa dire per far sgranare gli occhi ai già scarsi teleudenti estivi. Provano a spaventarli con le previsioni a lungo termine: il Pacifico si sta scaldando, previsti 20 anni di caldo torrido. Oppure si buttano sull'esotico. Con quel babau il meteoallarmismo va liscio: c'è sempre in qualche remota parte nel globo un uragano (alluvione, siccità, incendio...) che gli permette di spaventare le vecchiette con immagini di carcasse galleggianti, fiamme fumanti o alberi morenti. Che poi sia in Ciña, in Africa o in Mongolia, a fa nen. È sempre un buon (...) PAGINA 2 buon; Inette- di Manlio Collino Pioggia percepita (...) aperitivo per proseguire sull'Italia: Un turbine ciclonico proveniente dall'Atlantico porterà piogge torrenziali sull'arco alpino dopo aver devastato i Pirenei. Ellamadonna! Manca solo più che parlino di pioggia effettiva e percepita: I 56 mm di pioggia a Milano sono stati percepiti come 94 perché d'estate la gente esce di più e ha più occasione di bagnarsi. Segue intervista al fruttivendolo: Come mai gli zucchini a 4 euro? - Per le piogge-Ma non erano già a 3 perla siccità? - Sì, ma quelli di ieri. Questi sono di stamane.... Come antidoto, vi inietto qualche proverbio, ricordandovi che i proverbi sono nati prima dei libri. Sulle piogge estive pioggia d'agosto porta miele e mosto - A Sant'Anna (26/7) corre l'acqua nella piana - Se piove a Sant'Anna piove un mese e una settimana - Agosto da marchese se piove a inizio mese - Morale: Quando Superga ha il cappello, o fa brutto o fa bello. Quando non l'ha del tutto, o fa bello o fa brutto. E infatti chi guarda le nuvole fa poca strada. collino@cronacaqui. it -tit\_org- Pioggia percepita - Pioggia percepita

**Polesine La carica della Zanzalonga Il motto: Parti leone, arrivi in gattone***[P.p.]*

Polesine La carica della Zanzalonga Il motto: Parti leone, arrivi in gattone POLESINE ZIBELLO Grande successo anche quest'anno per la Zanzalonga, la goliardica camminata in notturna sulle rive del Po, organizzata dalle associazioni Amici del Po di Polesine e Gang del Bosco di Pieveottoville, corsa all'insegna del motto Parti leone, arrivi in gattone. Più di duecentocinquanta i partecipanti, accompagnati anche da qualche asino, che hanno iniziato la loro fatica partendo dalla storica piazza Battisti di Pieveottoville. Quindi a buon ritmo i partecipanti hanno percorso la via mAlzaia del Po, tra golene, boschi e sterrati in una suggestiva atmosfera notturna, sfidando quest'anno non solo le zanzare ma anche le minacce del maltempo. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Comune e il sostegno logistico dei gruppi di protezione civile di Polesine e di Zibello, che si sono occupati del servizio d'ordine. Chiusura a Polesine, nell'area feste degli Amici del Po do ve, tra una ghiottoneria e l'altra, la camminbata si è conclusa in un clima di divertimento e amicizia. PS. Camminata notturna in riva al Po Ai nastri di partenza c'erano 250 podisti CAMMINATA Alcuni partecipanti alla Zanzalonga -tit\_org-



**MEZZANI****Allo Smart Festival con la scuola media***[Redazione]*

MEZZANI ALLO SMART FESTIVAL CON LA SCUOLA MEDIA Lo Smart festival organizzato dalla scuola media di Mezzani ha coinvolto tutto il paese con giochi sportivi, laboratori di pasta fresca e di street art, esperimenti scientifici, esibizioni di artisti di strada, una dimostrazione di come si usano le attrezzature di protezione civile, aperitivi e un grande concerto conclusivo. Nella foto, un gruppo di alunni che ha partecipato al laboratorio di pasta fresca, c.cal. - tit\_org-

## Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazza estate fra paura e disagi

[Angela Pederiva]

Bombe d'acqua, grandine e vento, la pazza estate fra paura e disagi Veneto, ma anche Trentino e Friuli, bersagliati dal maltempo Sole di giorno e nubifragi la sera, piogge record, sagre annullate VENEZIA Eia chiamano estate, questa estate di bombe d'acqua, afa di giorno e nubifragi di sera, equazioni meteorologiche del tipo "pioggia uguale alluvione". Le ultime foto della galleria immortalano una Padova in ginocchio: piazza delle Erbe imbiancata come neanche a Natale, l'Arcella al buio, i banchi del mercato in piazza della Frutta sottosopra, i vetri del Â andati in frantumi sul Liston. Ma sfogliando l'album dal principio, è evidente che tutto il Nordest sta vivendo una pazza stagione, come non la si vedeva da almeno quattro anni a questa parte. NEL PADOVANO Andando a ritroso, partiamo appunto dal Padovano, colpito nel fine settimana da un doppio affondo del maltempo. Domenica sera il comprensorio è stato interessato da un nuovo acquazzone, accompagnato da grandine e vento, dopo che già sabato erano stati stimati danni per 10 milioni di euro, con oltre 150 alberi caduti e 200 richieste di intervento ai vigili del fuoco. In venti minuti si sono registrati 30 millimetri d'acqua, vale a dire 30 litri per metro quadrato, ha calcolato ieri il consorzio di bonifica Bacchiglione, precisando che addirittura a Codevigo e Bovolenta ne sono stati rilevati rispettivamente 34 e 36 millimetri, tanto che gli impianti idrovori hanno scaricato nei fiumi oltre 350.000 metri cubi di pioggia. NEL VENEZIANO Altro inferno acqua e vento è quello che per ben tre volte, nell'arco di due settimane, si è scatenato sulla Riviera del Brenta, area già funestata dal drammatico tornado dell'8 luglio 2015. Quest'anno di nuovo l'8 luglio, e poi pure il 15 e il 21, la paura è tornata a materializzarsi sotto forma di piante monumentali crollate come esili fucelli, estesi blackout, chicchi di ghiaccio grossi come frutti. La sera del 14 luglio c'è mancato poco che, a fare le spese delle bizze climatiche, a Venezia fossero i fuochi del Redentore: alla fine sono stati sparati lo stesso, ma al termine di un temporalone. NEL TREVIGIANO Altra provincia che serba nella memoria brutti ricordi meteorologici è quella trevigiana: il 2 agosto 2014, al Molinetto della Croda, 210 millimetri di pioggia caduti in un'ora e mezza concorsero alla morte di quattro partecipanti alla "Festa dei orni. Ebbene il 7 giugno a Vittorio Veneto sono stati registrati 40 millimetri in una manciata di minuti, a Treviso città altri 56 due giorni prima, a Ciano del Montello ulteriori 150 un paio di settimane avanti. Poi il 16 luglio un nuovo nubifragio ha prostrato la zona tra Cornuda e Maser, tanto da indurre il governatore Luca Zaia a dichiarare lo stato di crisi nella Pedemontana. NEL BELLUNESE A proposito di danni, ammon ta a 1 milione di euro solo il conto di fortunale e grandinata del 12 giugno a Peltre, ma il Comune ha dovuto presentare richiesta di calamità anche per la bomba d'acqua che si è verificata dieci giorni dopo. Sempre nel Bellunese, il 5 luglio la pioggia e il ghiaccio hanno messo in grande difficoltà la ValCismon. IN POLESINE Cielo ripetutamente inclemente anche in Polesine. La scorsa settimana, nel giro di cinque giorni, soprattutto Rovigo, Lendinara e Badia hanno dovuto confrontarsi soprattutto con gli effetti del vento: lampioni volati via dalla strada, il plurisecolare "alboron di San Rocco" strapazzato dalle raffiche, la chiesa di San Giacomo Apostolo parzialmente scoperchiata. ANOROEST Nel resto del Nordest, in Trentino il 3 luglio è stato necessario evacuare dalle proprie case una cinquantina di residenti fra Moena e il Passo San Pellegrino, a causa delle eccezionali piogge che hanno inondato la bassa Val di Fassa. In Friuli una bomba d'acqua il 5 luglio ha allagato tutta la zona ovest di Udine, compresa l'area dello stadio. I PROBLEMI Fra i disagi causati dal maltempo, da segnalare quelli ai trasporti. In diverse occasioni la circolazione ferroviaria ha registrato ritardi e soppressioni sulla linea Venezia-Udine, come nel caso del guasto al sistema di distanziamento dei convogli tra le stazioni di Spresiano e Conegliano. Da odisea il viaggio verso Olbia dei passeggeri in partenza l'8 giugno dal Marco Polo di Tessera: a causa del temporale, l'aeromobile si è allagato, sicché il volo delle 6.30 alle 22 doveva ancora decollare. Numerose poi le cancellazioni di eventi a cielo aperto: dalla discussa "Miss Lato B" di Padova, alla "Sagra del pesce" di dileggia, passando per una delle "Sere Fai d'Estate" a Torreglia. Domenica sera a Oderzo il cantautore Eugenio Finardi, ospite

delle "Fiere della Maddalena", ha stoicamente tentato di andare avanti malgrado la pioggia battente, tanto che quando i volontari della Protezione Civile sono balzati sul palco di piazza Grande per cercare di metterlo al riparo, ha pure autoironizzato: Sembra un'installazione della Biennale di Venezia, tipo "Artista mentre intorno gli montano un gazebo".... Ma neanche la tenda è bastata; stop al concerto (poi improvvisato in osteria) e via con il temporale. Angela Pederiva c,RIPRODUZIONERISERVATA LA NOSTRA MESSA IN GINOCCHIO, L'INCUBO CHE TORNA IN RIVIERA DEL BRENTA, GLI SFOLLATI DI MOENA E I TRASPORTI IN TILT I disastri IL TORNADO Le macerie di Villa Fini, a Mira, in Riviera del Brenta. L'edificio del Seicento venne sgretolato dal tornado dell'8 luglio 2015 BOMBA Nella notte tra il 4 e il 5 agosto la frana a Cortina d'Ampezzo, una donna morta, travolta nella sua auto dalla colata di detriti CAMPEGGI DEVASTATI Il 10 agosto 2017 il maltempo colpisce il litorale veneziano e particolare i camping di Cavallino-Treporti -tit\_org- Bombeacqua, grandine e vento, la pazzia estate fra paura e disagi

Treviso

## **Maltempo In cantiere interventi straordinari = Maltempo , gli alberi diventano trappole**

[Paolo Calia]

Treviso Maltempo In cantiere interventi straordinari Caditoie da pulire, alberi sempre più pericolanti che diventano trappole insidiosissime in caso di temporali, avvallamenti nelle strade che si trasformano in pozze sempre più grandi. La ricognizione fatta sotto la pioggia battente dal sindaco Mario Conte e dall'assessore ai Lavori pubblici Sandro Zámpeze ha evidenziato le criticità che mettono in ginocchio la città dopo eventi meteo pesanti. E Zámpeze ha annunciato subito i primi interventi straordinari. P. Calia a pagina IV Maltempo, gli alberi diventano trappola Zámpeze annuncia interventi straordinari per evitare i danni Caditoie intasate, sono da pulire con maggiore frequen In passato la manutenzione è stata trascurata e i rami cadono Sottopasso di via Venier a rischio: metteremo delle pompe MALTEMPO TREVISO Caditoie da pulire, alberi sempre più pericolanti che diventano trappole insidiosissime in caso di temporali, avvallamenti nelle strade che si trasformano in pozze sempre più grandi. La ricognizione fatta sotto la pioggia battente dal sindaco Mario Conte e dall'assessore ai Lavori Pubblici Sandro Zámpeze ha evidenziato le criticità che, spesso e volentieri, mettono in ginocchio la città dopo eventi meteo particolarmente pesanti. LE CRITICITÀ Zámpeze si è fatto una lista delle cose da fare. E sono tante. A cominciare dai sottopassi. Domenica, durante il forte temporale che si è abbattuto sulla città - spiega l'assessore - il sottopasso di via Sarpi, uno dei punti generalmente più critici, ha retto. Non si è allagato. Invece ci sono stati dei problemi in quello di via Venier, davanti alla chiesa Votiva. È ormai indispensabile intervenire, l'operazione più logica sarebbe piazzare delle pompe. Io sono stato in via Ghirada e, tutto sommato, non ci sono stati grosse difficoltà. Il piccolo bacino d'invaso creato per contenere l'acqua piovana ha retto. Altri problemi ci sono stati invece in via degli Stretti, dietro le scuole Manzoni, dove si sono verificati degli allagamenti. MANUTENZIONI Poi c'è la questione della manutenzione del verde che, in caso di maltempo, diventa cruciale. E domenica tutto è emerso in modo molto chiaro. I disagi principali sono stati causati da grossi rami caduti: uno si è schiantato sopra una vettura parcheggiata in via del Mozzato, e fortunatamente non c'era nessuno dentro, e un altro è precipitato sul put in viale "Trento e Trieste" proprio davanti alla sede dell'Inps: i vigili del fuoco hanno dovuto bloccare il traffico e lavorare dieci minuti per toglierlo. La manutenzione degli alberi è stata un po' trascurata - accusa Zámpeze - e la caduta dei grossi rami è pericolosa per l'incolumità dei cittadini. Quando si parla di alberi bisogna avere un po' di coraggio: come tutti gli organismi presenti su questo pianeta hanno un ciclo vitale. E quando diventano piante vecchie e non ci sono più possibilità di tenerle in piedi perché morte, vanno abbattute e sostituite con piante più giovani. Purtroppo il taglio degli alberi non porta consenso, in passato è stato fatto a fatica, noi dovremo pensarci per limitare al minimo la caduta dei rami e i pericoli. E intanto sta procedendo l'analisi della 400 piante considerate da abbattere perché peri colose: Il prossimo capitolato per la manutenzione del verde sarà molto articolato - promette Zámpeze - abbiamo concesso sei mesi di proroga a Contarina proprio per avere il tempo di realizzarlo in tutte le sue parti. Come già detto, il prossimo bando punterà più sulla qualità, con parametri nuovi rispetto al passato e basati sulla conoscenza esatta delle superfici verdi della città. TOMBINI Poi resta la questione delle caditoie: i tombini e le canalette di scolo spesso e volentieri sporche e intasate. Sono circa 10mila quelle presenti nel territorio comunale, pulirle è un lavoro titanico ma va fatto. E la cadenza degli interventi tenuta in questi ultimi anni non basta più. Zámpeze è consapevole che questo è uno dei passaggi più delicati: La questione caditoie è particolare - afferma anche perché metà sono di competenza di Contarina e metà del Comune, che però deve verificare che i lavori vengano fatti. Bisognerà pulirle con maggiore frequenza. Poi è necessario capire bene cosa è di competenza della gestione del verde e cosa della manutenzione stradale. Per esempio: la pulizia delle foglie cadute a bordo strada, che poi vanno a intasare le caditoie, rientra nella manutenzione stradale. Ma la potatura degli alberi nella manutenzione del verde. Riorganizzare tutti questi aspetti rappresenta un lavoro enorme. Ma è necessario farlo sia intervenendo nei capitoli di spesa dedicati

alla manutenzione ordinaria, sia in quelli per la manutenzione straordinaria. Paolo Calia BISOGNA TAGLIARE LE PIANTE A FINE VITA E POI VANNO SOSTITUITE CONTARINA GESTIRÀ IL VEROE PER ALTRI SEI MESI INTERVENTI Il sottopasso di via Venier è sempre a rischio allagamento in occasione di piogge molto intense: per l'assessore Zámpeze va potenziato con delle pon -tit\_org- Maltempo In cantiere interventi straordinari - Maltempo, gli alberi diventano trappole

## Un ospedale da campo per medicare sul posto 73 clienti del centro

[M.cor]

PORTOGRUARO Nel dopo emergenza l'unica certezza è che i soccorsi alle persone intossicate domenica pomeriggio a Portogruaro hanno funzionato perfettamente. Sono 73 i clienti del centro "Adriatico2" che hanno dovuto chiedere aiuto al personale sanitario. Il Triage attivato all'esterno del centro, proprio nell'atrio della seconda uscita, ha garantito l'assistenza a tutti. L'Ulss 4 del Veneto orientale ha immediatamente attivato le procedure per un possibile contagio chimico con il personale del Pronto soccorso di Portogruaro, che è giunto all'ipermercato con due ambulanze, i colleghi di Mestre arrivati dall'Angelo con il Nucleo batteriologico, una unità speciale del sistema sanitario regionale, In campo in pochissimo tempo anche la sezione locale della Croce rossa. Allestito subito un "Dòà", un piccolo ospedale da campo con tenda gonfiabile e tanto di docce anti-contaminazione. A fianco del personale sanitario hanno operato anche i Vigili del fuoco con altrettanti mezzi speciali, che a loro volta si sono preoccupati di valutare l'aria assieme agli addetti dell'Aprav. Tutti i pazienti sono stati visitati sul posto, fatto salvo per 5 persone per le quali si sono resi necessari degli accertamenti. Di fatto, dopo la diagnostica, nessuno è stato trattenuto al San Tommaso dei Battuti di Portogruaro. Polizia e carabinieri hanno poi garantito l'evacuazione di centinaia di persone con un risultato straordinario: nessun ferito. (m.cor.) -tit\_org-

## **Sicurezza stradale, via alla campagna**

[Redazione]

Il progetto partirà domani da piazza Aurora. Partirà ancora una volta da Jesolo, quest'anno da piazza Aurora domani (25 luglio) dal tardo pomeriggio e fino alla mezzanotte, la campagna permanente per la sicurezza stradale "Pensa alla vita. Guida con la testa! Dall'Adriatico alle Dolomiti". Giunto al suo settimo anno, il progetto coinvolgerà Jesolo assieme ad altri comuni della costa veneziana, del Veneto e del Cadore tra cui Abano Terme, Verona, Conegliano e San Vito di Cadore. L'obiettivo è quello di promuovere e informare soprattutto giovani sul tema della sicurezza stradale e degli atteggiamenti responsabili alla guida. L'iniziativa è promossa dall'Associazione professionale della Polizia locale d'Italia e affiancata dai comandi di polizia locale dei comuni coinvolti, assieme al Scrd, il 118 dell'Ulss4 e la Protezione civile. Il tour della sicurezza stradale sarà accompagnato nel suo percorso dal "furgone della sicurezza stradale", allestito con poster e dotato di materiale ed attrezzature varie, fra cui un simulatore di guida che sarà messo a disposizione dei cittadini nelle varie località, dove saranno allestiti anche dei percorsi di guida per piccoli ciclisti. L'uso del casco e delle cinture di sicurezza, rischi ed effetti derivanti dal consumo di sostanze alcoliche e stupefacenti alla guida dei veicoli, comportamenti alla guida di ciclomotori e motocicli, uso del telefono alla guida, sono i principali argomenti su cui si focalizzerà l'azione di sensibilizzazione, al fine di creare cittadini più attenti e responsabili. "Si tratta di un progetto dal grande valore educativo - commenta l'assessore alla Sicurezza, Otello Bergamo - Jesolo è orgogliosamente città capofila. Da quindici anni ormai la nostra città è impegnata in questa iniziativa. E' un impegno prezioso portato avanti con grande tenacia dalla Polizia locale", (g.bab.) -tit\_org-

## lushra, la fatica non piega i socco rsi

*Ancora vane le ricerche della dodicenne. Ma noi andiamo avanti*

[Beatrice Raspa]

lushra, la fatica non piega i Ancora vane le ricerche della dodicenne. Ma noi andiamo avanti Beatrice Raspa SERLE (BRESCIA) LA DOMANDA ormai è virale è: L'hanno trovata?, Hanno scoperto qualcosa?. E la risposta, purtroppo, da cinque giorni è sempre la stessa: No. lushra non c'è. Dodici anni da compiere a dicembre, autistica, mossa da un continuo istinto di correre, il 19 luglio è sfuggita agli educatori della associazione Fopab-Anffas che avevano portato 14 ragazzini con disabilità a un campo estivo tra i monti sopra Serie, a trenta chilometri da Brescia. E sebbene a cercare l'adolescente del Bangladesh ci sia un esercito di persone, con cani, droni ed elicotteri, lei sembra essersi smaterializzata in quell'immenso labirinto che è Cariadeghe, il Carso bresciano. Un parco di 700 ettari di bosco impenetrabile, caratterizzato da un tasso di cavità, grotte, buchi e doline tra i più elevati al mondo. Anche se il tempo passa e l'angoscia cresce, l'altipiano da giovedì continua ad essere battuto palmo a Sei giorni d'ansia Dodici anni da compiere a dicembre, autistica, il 19 luglio lushra è sfuggita agli educatori che avevano portato 14 ragazzini disabili a un campo estivo tra i monti palmo senza sosta dai ricercatori che eseguono rastrellamenti a pettine. I RICERCATORI non demordono. A dispetto della fatica, dei frequenti temporali che complicano le operazioni e delle speranze che si assottigliano. Cerchiamo una persona viva, non abbiamo ragione di pensare diversamente ribadiscono a turno il prefetto e i funzionari che si avvicinano a Cariadeghe con vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, soccorso alpino. Sabato e domenica c'erano in campo 285 uomini. Ieri il contingente è stato ristretto a 265 unità, rimodulate pero' in trenta squadre anziché venti. Si cercherà a oltranza fino a stasera. Oggi, nel corso di un nuovo vertice in Comune, si farà il punto della situazione per capire come procedere. E stato tentato di tutto, compresa la strategia di diffondere nei boschi richiami sonori con la voce del padre e le canzoni dei cartoni animati - spiega Carlo Parini, capostazione dei tecnici del Cnsas della Vallesabbia e coordinatore dei colleghi impegnati nelle ricerche - Volevamo anche disseminare cibo e acqua tra la vegetazione ma poi è stato deciso di evitare: si Schierato un esercito di 265 uomini e donne Usati richiami sonori Il soccorritori in campo ieri erano 265 unità, rimodulati in trenta squadre che hanno setacciato l'area a oltranza Oggi faranno il punto per capire come procedere ancora, con droni, cani, speleologi e sub. In questi giorni hanno tentato di tutto compreso diffondere nei boschi richiami sonori con la voce del padre della ragazzina e la musica dei cartoni animati correrebbe il rischio di scambiare le esche per indizi di passaggio e complicare il quadro. Dov'è finita lushra? Le ricerche sono state estese ai versanti dell'altopiano fino ai centri abitati limitrofi. Il sindaco di Serie, Paolo Bonvicini, ha diramato un appello. Nessun avvistamento attendibile però è stato registrato. LA POSSIBILITÀ, agghiacciante, che possa essere finita in una voragine profonda, prende sempre più corpo. Non è detto, la speranza di trovarla viva c'è ancora continua Parini - Nel parco rimangono molte grotte da ispezionare, anche buchi di pochi metri. Non vuole cedere nemmeno il padre Mdiiton Gazi, da giovedì ospite fisso del campo base. Non mi muovo finché non la rivedo ha ripetuto. In queste ore però dovrà tornare a Brescia, dove vivono gli altri tre figli (di cui uno di sei mesi) con la moglie. Che per il dolore non mangia più e accusa problemi di salute. IL La speranza di trovarla viva c'è ancora, rimangono molte grotte da ispezionare -tit\_org-



## Scivola in un dirupo Escursionista ferita al volto

[Redazione]

Savoia in un dirupo Escursionista ferita al volto Valbondione UNA ESCURSIONISTA di 53 anni è rimasta ferita al volto dopo essere caduta per otto metri in un dirupo. è successo nel primo pomeriggio di ieri a Valbondione. Sul posto il soccorso alpino e l'elisoccorso del 118. -tit\_org-

**CINISELLO LA PROTEZIONE CIVILE SALUTA IN GRANDE STILE CORRADO FURLOTTI  
Festa d'addio al volontario-manager**

[Ros.pa.]

CINISELLO LA PROTEZIONE CIVILE SAU-ĐÁ IN GRANDE STILE CORRADO FURLOTTI | Festa d'addio al volontario-manager I - CINISEU.O BALSAMO - TUTTI i volontari nuniti per salutare il collega e amico Corrado Furlotti che dopo alcuni anni di volontariato nella Protezione civile si trasferisce nel parmense per motivi di lavoro. L'altra sera oltre una ventina di volontari del nucleo di protezione civile di Cinisello si sono dati appuntamento nella sede di via Giolitti per festeggiare l'amico e collega. Una festa dovuta per un saluto a una persona che ha fatto molto per il gruppo - ha raccontato Vincenzo Acquachiara, comandante del gruppo - Noi siamo cresciuti molto in questi anni grazie alle professionalità di ognuno e Corrado, con le sue capacità manageriali, è stato molto utile per far progredire l'associazione. Inoltre ci ha aiutati a realizzare il progetto Geico che, grazie al contributo dell'azienda stessa, ci consentirà presto di avere una moderna stazione radio digitale indispensabile per il coordinamento degli interventi in emergenza. Il gruppo di protezione civile di Cinisello Balsamo può contare su una squadra di oltre 30 volontari specializzati in diverse tecniche di soccorso e di emergenza. Ros-Pal. STIMATO Corrado Furlotti tra il sindaco Andrea Ghilardi e il locale presidente della ProciV Vincenzo Acquachiara -tit\_org- Festaaddio al volontario-manager

## **Ancora niente = Cercate una persona viva**

[Beatrice Raspa]

Cercate una persona viva di BEATRICE RASPA -SBMf- QUINTO GIORNO di rastrellamenti a pettine a Cariatide in cerca di Lushra. E di nuovo, ieri, nessuna traccia della dodicenne autistica che si è persa giovedì mattina sfuggendo agli educatori della Fopab-Annàs che avevano portato 14 ragazzini a un campo estivo sopra Serie. L'ordine impartito dalla Prefettura è sempre quello: cercare una persona viva. Le ricerche, con vigili del fuoco, soccorso alpino e speleologi, protezione civile, carabinieri - ieri in campo c'erano 265 operatori, 20 in meno rispetto a sabato e domenica - con cani, elicotteri, droni, proseguiranno almeno fino a stasera. In un nuovo vertice Comune, alle 12, si deciderà come proseguire. Il problema è che non solo l'adolescente, che non parla, ha gambe e fiato da gazzella, ed è mossa dall'istinto di scappare e nascondersi, non si trova. Non sono emersi indizi del suo passaggio da nessuna parte tranne quelli isolati giovedì nella zona della fuga. Nemmeno i droni con fotocamera hanno scoperto alcunché. UN VERO MISTERO. Forse Lushra è sul fondo di una voragine profonda? A quest'ora se fosse scesa dall'altopiano verso i centri abitati qualcuno l'avrebbe avvistata - ragiona Carlo Parini, capostazione dei tecnici del Cnsas della Vallesabbia e coordinatore dei colleghi impegnati nelle ricerche - 1 sentieri dei versanti sono stati battuti. Noi comunque teniamo aperte ancora tutte le possibilità. Grotte e cavità, per esempio: nel parco ce ne saranno 400. Ne rimangono molte da ispezionare, man mano le scopriamo (quelle censite sono solo un centinaio, ndr) le registriamo. C'è speranza, insomma. Le squadre fanno su e giù dall'alba all'imbrunire senza fermarsi sotto gli occhi stanchi di Mdiiton Gazi, il padre della dodicenne, fisso al campo base e supportato da una psicoioga. Non accuso nessuno, ha detto lui riferendosi alla Fopab. Dopo la denuncia per scomparsa il pm Donato Greco ha aperto un fascicolo, per ora senza indagati. L'intenzione è procedere escludendo il dolo. Se inizialmente si propendeva per l'abbandono di minore (aggravato dalla disabilità della piccola), reato doloso, ora si valutano le lesioni per colpa. O nella peggiore delle ipotesi l'omicidio. Quel che è cruciale è trovare Lushra. (RIPRODUZIONE RISERVATA Numeri agghiaccianti Sono 309 gli scomparsi nel Bresciano dal 1974 a oggi di cui non si è più saputo nulla Di questi, oltre 140 sono persone di minore età IL VERTICE SU LUSHRA Oggi in Comune a mezzogiorno si deciderà come proseguire I volontari sono scesi a 265 -tit\_org- Ancora niente - Cercate una persona viva

## La 'ndrangheta in Brianza passa dalla corruzione

*Lo certifica l'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia, dall'operazione "Ignoto 23" al terremoto a Seregno*

[Stefania Totaro]

La 'ndrangheta Brianza passa dalla corruzione. Lo certifica l'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia, dall'operazione "Ignoto 23" al terremoto a Seregno di STEFANIA TOTARO -SEREGNO- LA CORRUZIONE come "reato spia" delle infiltrazioni della 'ndrangheta. Come nell'inchiesta sull'urbanistica a Seregno che ha portato al commissariamento del governo della città. E quanto emerge dalla "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre 2017", che analizza l'evoluzione dei gruppi criminali, anche sul territorio di Monza e Brianza. L'analisi conferma che la 'ndrangheta manifesta la sua presenza senza ricorrere necessariamente ad un "palese" controllo del territorio e all'intimidazione, ma preferendo avvicinare soggetti "strategici", quali imprenditori o amministratori pubblici, disposti a "scendere a patti" per un proprio tornaconto, economico o elettorale. ANCHE SE permangono, tuttavia, all'interno delle compagini attive sul territorio, elementi portatori di una cultura arretrata e di metodi violenti, che risultano comunque necessari - per quanto sporadici - per imporre la più ampia strategia di espansione mafiosa. Per gli inquirenti è curioso che, scorrendo i nomi degli indagati delle varie inchieste, si rinvenivano - con gli opportuni salti generazionali - gli stessi cognomi interessati dalle prime inchieste dei primi anni '90, quale filo conduttore che da conto della resistenza delle famiglie ivi stanziate sia alle misure restrittive personali che a quelle patrimoniali. Una presenza confermata anche dalle indagini dirette dalla magistratura nel semestre in esame. La relazione della Dia cita anche la provincia di Monza Brianza. CI SI RIFERISCE, nello specifico, ad una vasta operazione, eseguita il 26 settembre dai carabinieri, che assomma tre contesti investigativi convergenti: si tratta delle operazioni "Ignoto 23" e "Dedalo", coordinate dalla Dda di Milano, mentre la terza è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Monza. Tali attività d'indagine danno conto dei principali settori illeciti tradizionalmente infiltrati dalle cosche calabresi. L'operazione "Ignoto 23", avviata nella primavera del 2015, ha permesso di identificare, fra gli altri indagati, due partecipanti - rimasti per lungo tempo ignoti (da cui il nome dell'operazione) - a due summit di 'ndrangheta, uno tenutosi nel mese di febbraio 2008 presso un ristorante di Legnano e l'altro nel mese di ottobre 2009 presso un centro per anziani di Paderno Dugnano, già documentati nell'ambito della nota operazione "Infinito", conclusa nel luglio 2010 sempre dai carabinieri - specifica la Relazione -. SONO STATI INDAGATI 13 soggetti per associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, lesioni aggravate e danneggiamento, con l'aggravante del metodo mafioso, in quanto ritenuti al vertice anche della locale di Limbiate. L'indagine "Dedalo" invece ha individuato 7 soggetti, prevalentemente originari di San Luca (RC) ed attivi tra le province di Milano, Como e Monza Brianza. Dovranno rispondere, quali referenti della locale di Mariano Comense, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, in quanto in grado di movimentare ingenti quantitativi di cocaina, anche nell'ordine di 50 chilogrammi per carico. La Relazione cita anche l'inchiesta di Seregno, in cui sono stati arrestati 5 soggetti (altri 7 denunciati in stato di libertà), indiziati, a vario titolo, di corruzione, rivelazione di segreti d'ufficio, abuso di ufficio e favoreggiamento personale. LE INDAGINI hanno evidenziato contatti tra imprenditore emerso nell'indagine "Ignoto 23" ed esponenti dell'Amministrazione comunale di Seregno e conseguentemente, il Prefetto della Provincia di Monza Brianza ha istituito una Commissione d'accesso per verificare la sussistenza di infiltrazioni mafiose nel Comune brianzolo. stefania.totaro@ilgionio.net RIPRODUZIONE RISERVATA CURIOSITÀ COINCIDENZE Scorrendo i nomi degli indagati si rinvenivano gli stessi cognomi interessati dalle inchieste dei primi anni Novanta STRATEGIE E INFILTRAZIONI Avvicina soggetti strategici, imprenditori o pubblici amministratori, disposti a scendere a patti per un proprio tornaconto 13 7 INDAGATI A LIMBIATE PER MAFIA, ESTORSIONE, ARMI E LESIONI AGGRAVATE I SOGGETTI CHE IN "DEDALO"

MOVIMENTAVANO FINO A 50 CHILI DI COCAINA 5 GLI ARRESTATI A SEREGNO PER RIVELAZIONE DI  
SEGRETI D'UFFICIO E CORRUZIONE -tit\_org- La ndrangheta in Brianza passa dalla corruzione

## Leva civica Cinque posti in municipio

[Redazione]

Brugherio CINQUE nuovi volti in arrivo in Municipio. Per la Leva civica volontaria regionale verrà selezionato un gruppo di ragazzi. I candidati potranno sedersi dietro le scrivanie dell'ufficio dei servizi sociali. Due giovani potranno operare per il settore sport mentre uno di loro entrerà a far parte della protezione civile. La domanda va consegnata all'Ufficio protocollo del Municipio entro il 31 agosto. -tit\_org-

VERANO

**Piante crollate e traffico bloccato in via dei Mulini***[Son Ron]*

VERANO Piante crollate e traffico bloccato in via dei Mulini - VERANO BRIANZA- IL MALTEMPO e i temporali dei giorni scorsi hanno causato diversi danni a Verano e hanno fatto correre i vigili del fuoco del distaccamento di Carate Brianza in via dei Mulini per una serie di piante finite sulla sede stradale. I pompieri hanno tagliato rami e tronchi liberando la carreggiata. Ma non solo. Altre piante sulla collinetta a lato della strada erano state parzialmente danneggiate dal vento e rischiavano di poter cadere sulla strada. I pompieri hanno controllato e sono intervenuti anche in queste situazioni perché era elevato il rischio che potessero scivolare sulla carreggiata, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti e degli automobilisti. Son. Ron. -tit\_org-

## Tagliamento in sicurezza: c'è il vertice con San Michele

[Paola Mauro]

Tagliamento in sicurezza: c'è il vertice con San Michele Organizzato per domani alle 20 al Parco Gaspari un incontro aperto ai cittadini Il centrodestra protesta; non è un consiglio congiunto, Il sindaco: così informiamo Paola Mauro / LATISANA Domani alle 20 al parco Gaspari ci sarà l'atteso vertice sul Tagliamento. Ma non è ciò che il consiglio comunale da un anno e mezzo aveva chiesto al sindaco, approvando (a dicembre 2016 e a dicembre 2017) un ordine del giorno per impegnare il sindaco a convocare un consiglio comunale congiunto fra Latisana e San Michele al Tagliamento, alla presenza degli assessori regionali competenti per materia e dei rispettivi governatori. Quando venerdì, durante la capigruppo, a pochi giorni dall'evento il sindaco, Daniele Galizio ha prospettato i dettagli della serata che non sarà un consiglio comunale, il centro destra compatto è insorto. Doveva essere un consiglio comunale, dal chiaro ruolo istituzione e conseguente peso politico, invece sarà solo una passerella mediatica che noi non intendiamo avallare gruppo di Forza Italia, Sandro Vignotto, Lega Nord, Lorenzo Petiziol, Fratelli d'Italia, Lanrranco Sette e la civica Il Ponte, Ezio Simonin - da un anno e mezzo chiediamo la convocazione di un consiglio comunale sul Tagliamento e il sindaco cosa fa? Annuncia un consiglio, ma organizza quello che sarà solo un convegno, senza i tecnici, dove lui e la sua maggioranza, puntando solo sul risultato mediatico prenderanno delle posizioni con il rischio dell'assenza di un uditorio politico che possa prendere un impegno preciso. L'ulteriore conferma che l'amministrazione Galizio usa solo la politica degli annunci ai quali fa seguito il nulla. Un consiglio comunale proprio perché sede istituzionale, avrebbe vincolato i rappresentanti della Regione a un impegno con tutto il territorio del latisanese ed el sanmichelino, con una posizione definitiva sull'avvio delle opere a monte. E poi - anticipato i capigruppo nella nota - il 25 luglio coincide con le sedute fiume del consiglio regionale sull'assestamento di bilancio. Quale rappresentante della Regione potrà essere a Latisana?. L'incontro di mercoledì fa sapere il sindaco Galizio vuole essere un ulteriore passo nella campagna di sensibilizzazione che stiamo portando avanti interessando la Protezione Civile nazionale e regionale e ribadendo la necessità di procedere con le opere di laminazione delle piene a monte. La sede del parco Gaspari ci è sembrata la soluzione più adatta per coinvolgere maggiormente i cittadini, che sentono ancora forte il rischio di una catastrofe. Durante la riunione di capigruppo di venerdì, sindaco e vicesindaco, ci hanno proposto di annunciare un'opposizione all'avvio dei lavori a valle senza prima la garanzia degli interventi a monte. Una vera follia autolesionista - commentano ancora i rappresentanti del centro estra di Latisana - noi non approviamo questo modo di amministrare, la condivisione che questa amministrazione ci chiede va a intermittenza, toma utile solo in certe occasioni, comunque è sempre in zona Cesarmi. L'opposizione: in aula avrebbero partecipato anche i rappresentanti della Regione La Protezione ci vile mentre sorveglia gli argini del Tagliamento -tit\_org- Tagliamento in sicurezza: è il vertice con San Michele



## Stop agli allagamenti 300 mila euro di lavori su corsi d'acqua minori

[Redazione]

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Stop agli allagamenti 300 mila euro di lavori su corsi d'acqua minori SAN GIORGIO Procedono spediti, i lavori per mettere al riparo il territorio di San Giorgio della Richinvelda dagli allagamenti, in particolare nella frazione di Domanins. A renderlo noto è il sindaco Michele Leon: Si tratta di una delle tante opere pubbliche "invisibili", spesso in mezzo alla campagna. Lavori che fanno meno clamore di quelli nei centri abitati, ma non per questo meno importanti. E' un nuovo lavoro di ricalibratura e ampliamento di canali di gronda e rii minori, con lo scopo di far defluire le acque e allontanarle velocemente dagli abitati, evitando quindi il rischio di allagamenti. Gli interventi stanno interessando in particolare l'area a valle dell'abitato di Domanins e sono collegati ad altri già portati a termine nei mesi scorsi. Il progetto, redatto dall'ingegner Nino Aprilis, prevede la realizzazione di opere idrauliche necessarie per ottenere un notevole miglioramento delle condizioni di sgrondo delle acque meteoriche: costo complessivo, 300 mila euro. Fondi che il Comune ha in cassa da diversi anni, grazie a uno specifico contributo messo a disposizione dalla Protezione civile regionale su interessamento dell'allora assessore, e oggi senatore, Luca Ciriani. Era l'autunno del 2012, quando il territorio di San Giorgio della Richinvelda fu investito da un'ondata di maltempo che mise in ginocchio soprattutto le frazioni di Domanins e Rauscedo. Situazioni che, visti gli sforzi compiuti, ci auguriamo non si ripetano più, conclude Leon. G.Z. -tit\_org- Stop agli allagamenti 300 mila euro di lavori su corsi d'acqua minori

**MALTEMPO 'SCARICHE' ANCHE A MONTE ARGENTARIO: A FUOCO DUE CONTAINER**  
**Manciano, fulmine incendia una casa***[Redazione]*

MALTEMPO 'SCARICHE' ANCHE A MONTE ARGENTARIO; A FUOCO DUE CONTAINER Mandano, fùlmine incendia una casa IL TEMPORALE che si è abbattuto nel territorio di Manciano e sulle colline della zona sud della maremma sarà di quelli da ricordare. Un po' per la pioggia caduta, ma soprattutto per una quantità di fulmini impressionante che hanno illuminato il cielo per almeno due ore. Sarebbe stata una di queste saette, infatti, a 'scaricare' in terra la sua potenza e la causa di un incendio che ha interessato un'abitazione in località Campigliela, nel comune di Manciano, nella notte tra domenica e lunedì. Una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta alle 3 della notte per domare le fiamme che erano molto estese, proprio nel momento in cui era in corso il foltissimo temporale, pioggia mista ad un vento fortissimo che ha reso difficilissime le operazioni. Il fulmine avrebbe colpito un quadro elettrico e abbattuto un albero nel cortile dell'abitazione. L'incendio ha interessato due stanze dell'immobile, il ripostiglio e il locale lavanderia. Gli inquilini sono stati fatti uscire dall'abitazione a scopo precauzionale. Sul posto anche i carabinieri. Nella notte sono andati a fuoco anche due container a Monte Argentario, usati per rimessaggio agricolo. Anche in questo caso, ad innescare le fiamme, potrebbero essere stati dei fulmini che sono caduti nelle campagne della zona sud. IN AZIONE I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Manciano e a Monte Argentario - tit\_org-

FIVIZZANO

## Disperso nei boschi: ritrovato nella notte al Passo del Cerreto

[Redazione]

IL LIETO fine è arrivato quando mancano pochi minuti alla mezzanotte. Da ore le squadre del soccorso alpino della stazione di Carrara e Lunigiana, vigili del fuoco di Massa, Lucca e Livorno erano impegnati nelle ricerche di un escursionista nella zona del Passo del Cerreto. Lunghe ore di angoscia senza riuscire a trovare il 54enne (originario di Casteinuovo Magra) di cui si erano perse del tutto le tracce. E l'arrivo dell'oscurità non ha fatto altro che complicare le cose. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco Tas (Topografia applicata al soccorso) proveniente dal comando di Lucca. Intorno a mezzanotte la svolta quando il 54enne ligure è stato ritrovato dai soccorritori: è stato rifocillato e riaccompagnato a Cerreto Laghi, dove aveva lasciato l'auto prima di incamminarsi nei boschi al confine fra Toscana ed Emilia. -tit\_org-

**IL TERREMOTO****Nel 2010 i Tozzi sotto inchiesta Poi anni difficili e tanti dubbi***[Redazione]*

NEL 2010 un terremoto si è abbattuto sulla tranquillità del Centro di Scienze Naturali di Galceti. La procura mise sotto indagine, in quell'estate, Gilberto (nella foto) e Saverio Tozzi e Deanna Lastrucci, gli ideatori del Csn. Ci sono voluti quasi quattro anni per arrivare alla fine della fase preliminare. Nel corso dell'inchiesta c'è stato anche il sequestro del Centro di Galceti, che solo successivamente è stato riaperto con una nuova gestione. Gilberto Tozzi, dopo 40 anni da padre e padrone del centro, fu allontanato con l'esplosione dell'inchiesta e rimosso dall'incarico dalla giunta Cenni. Il Centro, per anni fiore all'occhiello di Prato, è nato e si è sviluppato proprio grazie all'impulso della famiglia Tozzi, che per anni ha anche gestito per conto della Regione Toscana il recupero e il soccorso della fauna selvatica. Da qui lo stupore e il clamore provocato, IL TERREMOTO Nel 2010 i Tozzi sotto inchiesta Poi anni difficili e tanti dubbi all'epoca, dall'inchiesta. Il processo di primo grado si è però risolto, nel dicembre dello scorso anno, con l'assoluzione della famiglia Tozzi per quasi tutte le accuse che venivano contestate, soprattutto quella relativa al maltrattamento degli animali (la lista era lunga e pesante: dal maltrattamento di animali, alla caccia in zone proibite, passando per l'esercizio abusivo della professione di medico veterinario e la detenzione di anni). Ad ogni modo dal 2010 il centro ha attraversato momenti difficili e aveva perso la fama dei tempi d'oro. Molte attività, anche didattiche, erano state sospese e sul futuro regnava l'incertezza. La rinascita, lenta e faticosa, è iniziata anche grazie all'impegno come presidente della Fondazione Csn di Pamela Biechi a partire dal 2011 (e fino a fine 2014, quando fu sostituita da Morelli). Poi l'ulteriore passo in avanti con la nascita della Fondazione Parsec che ha riunito Csn e Museo di Scienze Planetarie. -tit\_org-

## **La Riviera è una zona ideale per tornadi e forti temporali**

*L'analisi del meteorologo Marco Rabito: si scontrano le masse d'aria calda provenienti dalla laguna e quelle fredde che scendono da Alpi e Prealpi*

[Alessandro Abbadir /]

L'analisi del meteorologo Marco Rabito: si scontrano le masse d'aria calda provenienti dalla laguna e quelle fredde che scendono da Alpi e Prealpi Alessandro Abbadir/DOLO La raffica di temporali violenti in Riviera del Brenta delle ultime settimane e i tornado degli anni scorsi? Sono eventi naturali chiara conseguenza del microclima di questo comprensorio, A spiegarlo è Marco Rabito, 42 anni, professione tecnico meteorologo. In Riviera del Brenta i temporali violenti e i tornado sono eventi possibili e non rari, spiega Rabito, si pensi alla tromba d'aria del settembre 1970 che devastò Porto Menai e Sambruson, il piccolo tornado scala FI (la misura più lieve) che tanti danni provocò a Fosso nel 2012, e il tornado più violento di tutti, quello del 2015, che distrusse Cazzago, Porto Menai di Mira e la località Cesare Musatti a Dolo, di categoria aggiornata F3 (ex F4) con venti fino a 300 chilometri all'ora. Per Rabito la spiegazione di tutto d'ora è scientifica: Tutti questi eventi e gli ultimi temporali a partire dal downburst (un fortunale con venti fino 120 chilometri all'ora) dello scorso 8 luglio, sono generati e favoriti dal fatto che la Riviera del Brenta è il punto di incontro "ideale" tra le masse di aria calda e umida che arrivano dalla laguna di Venezia e quelle fredde che scendono dalle Alpi e Prealpi. Quando queste masse di aria si scontrano i temporali si ingrossano e di caricano di energia. Proprio per questo questi fenomeni avvengono più frequentemente proprio in Riviera e non a Chioggia che si trova a sud, ne più a nord, cioè nel Miranese. Da qui un invito del meteorologo ai Comuni dell'area a dotarsi di un piano di intervento protezione civile in grado di individuare il rischio vento: Fra le costruzioni meno adatte in questo senso ci sono quelle con tetti in legno, i primi ad essere danneggiati dalle forti raffiche di vento. Intanto continua la conta dei danni dopo l'ultimo temporale che ha colpito sabato soprattutto la zona a ridosso di Padova, in particolar modo Vigonovo, con danni per Qui si i danni per quasi 70 mila euro. Sono caduti una quindicina di grossi alberi. Abbiamo dovuto chiudere il parco pubblico Sarmazza che riapriremo domani (oggi, nar), spiega il sindaco Andrea Danieleto, a causa della caduta alberi e i camminamenti a ridosso dell'idrovia. Due i Comuni che avranno lo stato di crisi dichiarato dalla Regione per il fortunale dell'8 luglio: Dolo e Camponogara. I vigili del fuoco hanno rimosso un grosso albero crollato su una palazzina a Vigonovo -tit\_org-

portogruaro

## **Intossicate 73 persone, caccia a 2 sospettati**

[Rosario Padovano]

PORTOGRUARO È stato usato spray urticante all'Adriatico 2, le forze dell'ordine stanno visionando le telecamere di sorveglianza Rosario Padovano /PORTOGRUARO I carabinieri e la polizia stanno indagando a tutto campo per scoprire l'identità dei balordi che, liberando spray urticante, hanno provocato l'intossicazione di oltre un centinaio di persone, di cui 73 hanno fatto ricorso a cure mediche, domenica pomeriggio al centro commerciale Adriatico 2 di Portogruaro. Tra gli intossicati anche 4 bambini. L'evento non è accidentale, lo hanno stabilito i vigili del fuoco di Portogruaro con i colleghi del Nucleo Nbc. È CACCIA AI COLPEVOLI Si stanno cercando due persone sospette che si sono allontanate dal negozio Zara poco prima che i primi clienti accusassero i malori. Erano molto strani e hanno urlato "via tutti, via tutti" prima che le persone si sentissero male hanno raccontato le dipendenti. La sostanza è stata liberata nel settore moda-uomo. Si stanno visionando le telecamere e stanno confrontando i precedenti di Veggiano nel 2018 e del Vallecenter a Marconnel2017. BRAVATA PERICOLOSA C'erano oltre mille persone all'Adriatico 2. 1 minuti iniziali dell'emergenza sono stati caratterizzati da panico diffuso e le conseguenze potevano essere più gravi All'Adriatico 2, come in tutti i centri commerciali, fanno la spesa anche persone che lottano ogni giorno con problemi di salute, di varia natura. Se si fosse presentato uno scenario con una o più vittime spiegano dallo studio legale Liut Giraldo & Partners, si sarebbe configurato il reato di morte come conseguenza di altro delitto, in base all'articolo 586 del Codice penale. Una situazione più grave dell'omicidio colposo. LA MACCHINA DEL 118 Nel corso della notte di ieri il bilancio si è quindi aggravato, ma per fortuna nessuno è stato ricoverato. Cinque i casi un po' più seri, trattati con grande professionalità da uomini e donne di Suem 118 e Croce Rossa. Abbiamo attivato il Punto medico avanzato come negli incidenti in A4, ha riferito ieri in una conferenza stampa Maurizio Mazzier, il medico del Suem dell'Usi 4 presente al centro commerciale, in 73 presentavano irritazioni oculari e alla gola, sintomi fortunatamente in regressione. Nessuno si è presentato al pronto soccorso ed è stato ricoverato. IL GRANDE LAVORO DEI POMPIERI Al loro arrivo hanno subito predisposto una linea di decontaminazione. Gli operatori Nbc hanno effettuato una misurazione ambientale dei locali con strumentazione per rilevazione multigas, chimica e radiometrica con esito negativo. Verificati gli impianti di condizionamento del centro commerciale anche questi con esito negativo. Anche gli esami Arpav sono stati negativi. Ieri mattina tutti i negozi erano aperti. Anche Zara. Come se la sera prima non fosse accaduto nulla o quasi. La testimonianza delle commesse del negozio Zara dove è stato liberato il gas -tit\_org-

le nomine dei dirigenti

## **Valzer dei manager Il centrodestra grazia solo 4 uscenti = Valzer dei manager di Palazzo**

### **"Graziati" solo quattro uscenti**

*Conferme per Milan, Viola, Uliana e Manfren. New entry alla Funzione pubblica Dall'Avvocatura arriva Forte. Risparmi da 300 mila euro con il taglio di 5 Aree*

[Marco Ballico]

Valzer dei manager Il centrodestra grazia solo 4 uscenti BALLICO/APAG.3 LE NOMINE DEI DIRIGENTI Valzer dei manager di Palazzo "Graziati" solo quattro uscenti Conferme per Milan, Viola, Liliana e Manfren, New entry alla Funzione pubblica Dall'Avvocatura arriva Forte, Risparmi da 300 mila euro con il taglio di 5 Aree Marco Ballico / TRIESTE Il turnover Fedriga-Callari risparmia solo quattro uscenti della macchina burocratica della legislatura Serracchiani. Franco Milan rimane direttore generale e continuerà ancora per un po' a fare il capo di gabinetto ad interim. Paolo Viola viene confermato alle Finanze, Magda Uliana alle Infrastrutture, Nicola Manfren al Lavoro, direzione che perde l'Area Agenzia del lavoro, ma che nelle intenzioni di Alessia Rosolen potrebbe vedere rinascere proprio l'Agenzia, esattamente come in sanità. I nomi nuovi sono tutti interni al comparto unico, e senza che ci sia commistione tra politica a Palazzo, sottolinea il presidente leghista al contrattacco. Come dimostrato con i fatti e con i numeri - dichiara Fedriga -, le nostre scelte sono state guidate esclusivamente dalla ricerca delle professionalità più idonee e dalla logica del risparmio. Le critiche del Pd? C'è un limite alla decenza politica: prima fanno la norma e poi ci accusano di voler lottizzare la Regione. Siamo alla presa in giro, alle fake news. Di fronte a falsità e bugie, mi aspetto scuse pubbliche. Accanto a Fedriga, in conferenza stampa, c'è Sebastiano Callari, l'assessore alla Funzione pubblica che chiama nella sua direzione, l'unica ex novo, Francesco Forte, dall'Avvocatura. Gli altri ingressi sono quelli di Gianfranco Rossi, segretario generale della presidenza, dei direttori centrali Gianni Cortiula (da fine maggio alla Salute), Antonella Manca (alla Cultura, lascia le Autonomie), Augusto Viola (Agroalimentare, dalla segreteria del Consiglio), Antonio Bravo (Attività produttive, dal servizio Turismo), Gabriella Lugarà (Autonomie, dall'Erpac) e Massimo Canali (Ambiente, dal Consorzio di bonifica Pianura friulana). Nel giro di valzer pure Lydia Alessio Verni (dalle Attività produttive all'Ardiss, al posto di Cinzia Cuscela), Anna Del Bianco (dalla Cultura all'Erpac), Gianni Mighetti (dal servizio Audit all'Ersa) Francesco Miniussi (dalle Risorse agricole all'UETp) e Amedeo Aristei (dalla direzione dell'Area tecnica di Tarvisio alla Protezione civile al posto di Luciano Sulli, dopo un'esperienza da ufficiale dei Carabinieri del Ris di Parma). C'è un direttore centrale più - l'incarico vale 135 mila euro lordi all'anno -, ma con 5 Aree in meno si risparmia. Ci saranno minori costi per 400 mila euro per le sole direzioni apicali - riassume Callari -. Poi interverremo su vicedirettori e direttori di servizio puntando a creare una struttura agile ed eliminando i doppiati. Ad agevolare l'operazione risparmio, oltre all'addio dell'esterno Roberto Giovanetti all'Ambiente, sono i pensionamenti di tre figure storiche della dirigenza regionale. A Gabriella Di Blas, che ha chiuso la carriera sostituendo Daniele Bertuzzi alla segreteria generale della presidenza, si aggiungono ora Berlasso, per un lungo periodo dominus della Protezione civile, e Sassonia, già direttore tra l'altro dell'Erdisu di Trieste, dell'Aran, del Corecom e del Patrimonio, pure all'età della pensione. Ancora Callari sottolinea la novità rivoluzionaria dei contratti lunghi, dal 2 agosto, un solo anno, per verificare se le linee di indirizzo della giunta saranno compatibili al rapporto assessori-direttori. Massimiliano Fedriga e Sebastiano Callari -tit\_org- Valzer dei manager Il centrodestra grazia solo 4 uscenti - Valzer dei manager di Palazzo Graziati solo quattro uscenti

sull'isola di arBe

## Si perde sul sentiero ritrovato cadavere dopo 8 giorni di ricerche

[A.m.]

SULL'ISOLA DI ARBE ARBE Tragedia nell'isola quamerina di Arbe, dove dopo otto giorni di ricerche effettuate in un'area particolarmente impervia sul monte Kamenjak e con circa 200 persone impegnate è stato trovato senza vita Franz Joseph Weber, austriaco, 69 anni. Weber, che assieme alla moglie - lei è di Arbe - risiedeva nella località di Donja Supetarska Draga, domenica 15 luglio si era messo in cammino verso l'entroterra del paese, dove intendeva raggiungere intorno a mezzogiorno un ristorante. Verso le 13 aveva chiamato la moglie con il cellulare dicendo di sentirsi estremamente stanco al punto da non poter più proseguire oltre nel cammino, visto anche il caldo che non dava tregua. A quel punto era no scattati subito i soccorsi: l'uomo aveva telefonato un'ultima volta intorno alle 18, apparendo però in uno stato di profonda prostrazione fisica. Sono lungo la strada, aveva detto alla moglie, senza però specificare dove si trovasse. La comunicazione poi si era subito interrotta. Per una settimana come detto più di 200 persone hanno passato al setaccio l'isola altoadriadca, facendosi aiutare nelle ricerche da diversi droni e dall'equipaggio di un elicottero dell'Aeronautica militare croata. Il cadavere è stato infine trovato in mezzo ai cespugli, segno che l'uomo aveva cercato riparo dal sole e dalle temperature abbondantemente sopra i 30 gradi. A dare le informazioni è stato Frane Bebic, direttore della sezione spatina del Soccorso alpino e responsabile delle ricerche: Abbiamo rinvenuto il corpo in una zona difficilissima da praticare, dove ne i droni ne i militari a bordo dell'elicottero potevano individuare il corpo. L'operazione ha coinvolto vigili del fuo co volontari di Arbe città e Loparo, agenti di polizia, appartenenti alla Croce Rossa e alla Protezione civile arbesane, Soccorso alpino, soci del locale club alpinistico Kamenjak, volontari, i militari, abitanti del posto. Molto impegnativa è stata anche l'opera di recupero del cadavere. A.M. -tit\_org-



## Soccorso notturno agli animali selvatici Tocca alla Forestale ma il servizio non c'è

[Laura Tonerò]

Soccorso notturno agli animali selvatici Tocca alla Forestale ma il servizio non c'è Il personale incaricato dal 1° luglio non è reperibile dopo le 20 Sull'orario diurno proroga regionale all'Enpa fino a settembre Laura Tonerò Il soccorso agli animali selvatici durante la sera e la notte a Trieste non c'è. Da mesi, da quando il 30 aprile scorso la Protezione Animali-Associazione zoofila triestina (Azt) e l'Enpa hanno alzato bandiera bianca per carenza di volontari, non garantendo più il recupero della fauna selvatica, dalle 20 in poi per caprioli, cinghiali, volpi, ricci, lepri o rapaci in gravi difficoltà la morte è ormai quasi certa. La Forestale, indicata dalla Regione come la realtà che avrebbe dovuto sostituire i volontari di via Marchesetti, non fa servizio di reperibilità notturna. A malapena si riesce a ottenere che polizia, carabinieri, polizia locale o vigili del fuoco, in caso di un animale investito, provvedano a spostarlo a bordo strada per ragioni di sicurezza. Come è successo la scorsa domenica, quando sulla Statale tra il quadrivio di Opicina e Prosecco, alle 22 un mezzo ha investito un capriolo, lasciandolo agonizzante sulla carreggiata. Chi ha assistito alla scena ha chiamato il 112, che in tutti i modi ha tentato di inviare la Forestale. Ma nulla da fare. Dopo un'ora l'animale è deceduto e a intervenire, a quel punto, sono stati i vigili del fuoco e la polizia che non hanno potuto fare altro che spostare la bestiola a bordo strada. La carcassa è stata recuperata ieri mattina. A riprova del fatto che qualcosa non funziona, basti considerare che al Centro recupero animali selvatici di via Marchesetti, dal 30 aprile in poi la notte non è più arrivato alcun animale da curare, salvare. Quando in precedenza accadeva invece che ne arrivassero almeno 30 al mese, recuperati in situazioni di emergenza dopo le 20 grazie all'intervento del veterinario reperibile h24. Che il recupero della fauna selvatica dalle 20 in poi sia un servizio fantasma, lo confermano le parole di Massimo Stroppa, il direttore dell'area Forestale e Territorio della Regione. In questo momento il servizio non è organizzato ammette-, non c'è una reperibilità in tal senso delle guardie forestali dopo quell'ora. Il soccorso diurno invece è garantito da una proroga della convenzione con l'Enpa. L'intenzione è di esternalizzare il servizio ed è stata appena pubblicata un'indagine di mercato per raccogliere manifestazioni di interesse. Per comprendere come mai Trieste, città che si è sempre distinta per il suo spirito animalista, si ritrovi in questa situazione, è bene fare un passo indietro. Mesi fa Enpa e Azt avevano informato la Regione di non essere più in grado di svolgere il servizio diurno e notturno di recupero degli animali selvatici, causa mancanza di volontari. La Regione aveva preso atto fissando la fine della convenzione al 1° luglio. Così in quella data Enpa ha staccato i cellulari di emergenza h24 e in città si sono moltiplicate le segnalazioni di gabbiani, rapaci, caprioli non soccorsi. Poi, per le ore diurne la Regione, la sera del 30 aprile Il 30 aprile scorso la Protezione Animali-Associazione zoofila triestina (Azt) e l'Enpa hanno comunicato alla Regione Friuli Venezia Giulia l'impossibilità per mancanza di volontari - di continuare a garantire il recupero della fauna selvatica dalle 20 in poi. rendendosi conto di non essere pronta a subentrare nel servizio, ha chiesto all'Enpa una proroga dell'attività fino al 18 settembre, dalle 8 alle 20. L'attuale convenzione La Regione ha preso atto della situazione fotografata da Enpa e Azt, fissando la fine della convenzione al 1° luglio 2018. Il personale della Forestale è stato così indicato quale soggetto chiamato a sostituire i volontari per il recupero degli animali selvatici. La situazione attuale La Regione Fvg, resasi conto in queste settimane dell'impossibilità di far fronte immediatamente al servizio di recupero degli animali selvatici, ha tamponato la situazione chiedendo all'Enpa di prorogare fino al 18 settembre prossimo la copertura diurna dalle 8 alle 20. Resta di fatto scoperto l'orario notturno. Il capriolo accolto e curato all'Enpa, dopo essere stato recuperato la scorsa settimana in clivo Artemisio -tit\_org- Soccorso notturno agli animali selvatici Tocca alla Forestale ma il servizio non è

## Viabilità in crisi per i temporali del weekend

[Redazione]

Sembra quasi che Giove Pluvio se la stia prendendo con Valenza e il Valenzano, quando decide di scaricare le sue cateratte d'acqua. Sabato le condizioni meteo, come risultava dal bollettino di allerta meteorologica dell'Arpa e della Protezione civile regionale, hanno avuto un peggioramento e interessato nuovamente l'area. Tra le situazioni di criticità che sono state riscontrate sono da segnalare quelle della strada Molina a Pecetto, che è stata nuovamente invasa dalle acque al punto di essere impraticabile, sia pure temporanea mente, e della strada che collega Bassignana alla frazione Fiondi, che è rimasta chiusa al traffico dei veicoli per qualche tempo. Infine, da evidenziare anche le non buone condizioni di circolazione in cui si è trovata la provinciale che collega Valenza a San Salvatore Monferrato. M.lar. -tit\_org-

## Tagliamento in sicurezza: c'è il vertice con San Michele

[Paola Mauro]

Tagliamento in sicurezza: c'è il vertice con San Michele Organizzato per domani alle 20 al Parco Gaspari un incontro aperto ai cittadini Il centrodestra protesta; non è un consiglio congiunto, Il sindaco: così informiamo Paola Mauro / LATISANA Mercoledì alle 20 al parco Gaspari ci sarà l'atteso vertice sul Tagliamento. Ma non è ciò che il consiglio comunale da un anno e mezzo aveva chiesto al sindaco, approvando (a dicembre 2016 e a dicembre 2017) un ordine del giorno per impegnare il sindaco a convocare un consiglio comunale congiunto fra Ladsana e San Michele al Tagliamento, alla presenza degli assessori regionali competenti per materia e dei rispettivi governatori. Quando venerdì, durante la capigruppo, a pochi giorni dall'evento il sindaco, Daniele Galizio ha prospettato i dettagli della serata che non sarà un consiglio comunale, il centro destra compatto è insorto. Doveva essere un consiglio comunale, dal chiaro ruolo istituzione e conseguente peso politico, invece sarà solo una passerella mediatica che noi non intendiamo avallare - scrivono in una nota i capigruppo di Forza Italia, Sandro Vignotto, Lega Nord, Lorenzo Petiziol, Fratelli d'Italia, Lanfranco Sette e la civica Il Ponte, Ezio Simonin - da un anno e mezzo chiediamo la convocazione di un consiglio comunale sul Tagliamento e il sindaco cosa fa? Annuncia un consiglio, ma organizza quello che sarà solo un convegno, senza i tecnici, dove lui e la sua maggioranza, puntando solo sul risultato mediatico prenderanno delle posizioni con il rischio dell'assenza di un uditorio politico che possa prendere un impegno preciso. L'ulteriore conferma che l'amministrazione Galizio usa solo la politica degli annunci ai quali fa seguito il nulla. Un consiglio comunale proprio perché sede istituzionale, avrebbe vincolato i rappresentanti della Regione a un impegno con tutto il territorio del latisanese e del san michelino, con una posizione definitiva sull'avvio delle opere a monte. E poi - anticipato i capigruppo nella nota - il 25 luglio coincide con le sedute fiume del consiglio regionale sull'assestamento di bilancio. Quale rappresentante della Regione potrà essere a Latisana?. L'incontro di mercoledì fa sapere il sindaco Galizio vuole essere un ulteriore passo nella campagna di sensibilizzazione che stiamo portando avanti interessando la Protezione Civile nazionale e regionale e ribadendo la necessità di procedere con le opere di laminazione delle piene a monte. La sede del parco Gaspari ci è sembrata la soluzione più adatta per coinvolgere maggiormente i cittadini, che sentono ancora forte il rischio di una catastrofe. Durante la riunione di capigruppo di venerdì, sindaco e vicesindaco, ci hanno proposto di annunciare un'opposizione all'avvio dei lavori a valle senza prima la garanzia degli interventi a monte. Una vera follia autolesionista - commentano ancora i rappresentanti del centro estra di Latisana - noi non approviamo questo modo di amministrare, la condivisione che questa amministrazione ci chiede va a intermittenza, torna utile solo in certe occasioni, comunque è sempre in zona Cesarmi. L'opposizione: in aula avrebbero partecipato anche i rappresentanti della Regione La Protezione civile mentre sorveglia gli argini dei Tagliamento -tit\_org- Tagliamento in sicurezza: è il vertice con San Michele

A PAG.3

## **La nottata di pioggia Lido di Dante ai camping = Nubifragio nel cuore della notte Allagati tende e garage di abitazioni**

[Milena Montefiori]

IL NUBIFRAGIO A PAG.3 La nottata di pioggia allaga lido di Dante Danni ai camping Nubifragio nel cuore della notte Allagati tende e garage di abitazioni) A registrare maggiori danni è stato il camping Ramazzotti UN NUBIFRAGIO nel cuore della notte tra domenica e ieri ha letteralmente fatto finire sott'acqua Lido di Dante. I danni maggiori, come spiegano i gestori, si sono registrati nei camping in una nottata di superlavoro per i vigili del fuoco. Da noi al camping Classe - spiega il titolare Roberto Giampreti - si è allagata qualche tenda che abbiamo provveduto a spostare: però erano state piantate in punti molto bassi. Per il resto tanta pioggia ma non è la prima volta che succede dall'inizio dell'estate. È andata peggio al camping Ramazzotti dove i gestori Calogero e Giuseppe Taibi hanno dovuto chiamare i pompieri causa allagamento. L'acqua stava per entrare all'interno del ristorante - spiega Giuseppe -, così abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono intervenuti con le pompe. Poi qualche piazzola e tenda è finita sott'acqua. Mentre aspetta che i cuscini stesi al sole si asciughino, Giuseppe aggiunge tra lo sconforto: E già la terza volta che si verifica una bomba d'acqua come questa. AL BAGNO Smeraldo Sergio Talloni parla di stagione anomala, da ricordare nel male col pensiero alle estati di trent'anni fa quando bombe d'acqua così non capitavano. Al Bagno Smeraldo non si sono registrati particolari danni ma il grande acquazzone, accompagnato da vento forte, ha rovesciato gli ombrelloni del bar e i lettini. Per fortuna non ci sono stati allagamenti ma poi i clienti si spaventano e il giorno dopo non vengono. Nessun danno particolare anche al Bagno Classe dove Christian Bencivenni non ne sa che in paese ci sono stati problemi che hanno richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco. Le fogne non tirano e il livello dell'acqua si alza. Sono anni che chiediamo di abbassare il livello dei canali di scarico ma senza risultati. Poi aggiunge che anche pochi giorni fa c'è stato un acquazzone ma lo scorso anno era anche peggio. Sul problema delle fogne torna Pasquale Minichini del comitato cittadino di Lido di Dante: Quando capitano queste bombe d'acqua viale Catone si allaga perché le caditoie non assorbono l'acqua. Qui tra viale Lucia e via Cacciaguerra, poi, le caditoie sono troppo alte e si formano le pozzanghere. In viale Catone c'è l'edicola tabaccheria di Serena Guiducci: In questa strada, di solito, quando piove le fogne si riempiono di aghi di pino e ci vuole la barca per passare. Questa volta fortunatamente è andata meglio ma so che in alcuni garage è entrata l'acqua e sono dovuti intervenire i pompieri. Milena Montefiori TRA DOMENICA E IERI UN VIOLENTO TEMPORALE, ACCOMPAGNATO DA VENTO FORTE, SI È ABBATTUTTO SULLA LOCALITÀ Pasquale Minichini COMITATO CITTADINO Quando capitano queste bombe d'acqua viale Catone si allaga perché le caditoie non assorbono l'acqua Christian Bencivenni BAGNO CLASSE In paese ci sono stati problemi: sono intervenuti i vigili del fuoco. Le fogne non tirano e l'acqua si alza Serena Guiducci EDICOLA TABACCHERIA In viale Catone quando piove le fogne si riempiono di aghi di pino e ci vuole la barca per passare Roberto Giampreti CAMPING CLASSE Da noi si è allagata qualche tenda che abbiamo provveduto a spostare: però erano state piantate in punti molto bassi -tit\_org- La nottata di pioggia Lido di Dante ai camping - Nubifragio nel cuore della notte Allagati tende e garage di abitazioni

**IL SENATORE DEI POLI****Il governo conceda lo stato di calamità***[Redazione]*

DEI D governo conceda lo stato di calamità DOPO l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito le province di Padova, Venezia e Rovigo, il governo conceda lo stato di calamità come richiesto dal presidente della regione Luca Zaia. Lo afferma il senatore Forza Italia Antonio De Poli che aggiunge: In queste ore di grande disagio per i cittadini il mio pensiero e ringraziamento va ai volontari della Protezione civile e agli uomini e donne delle forze dell'ordine che si sono prodigati per aiutare le comunità. Nuovo stop all'estate: la perturbazione di origine atlantica che ha raggiunto l'Italia portando piogge e temporali sulle regioni settentrionali e anche la neve sulle cime più alte delle Dolomiti, non lascerà il paese e si sposterà nelle prossime sul sud, portando anche un sensibile ribasso delle temperature. Dopo aver colpito negli ultimi due giorni soprattutto le regioni del nord e la Toscana, ora il maltempo si dirige dunque verso il centro sud. -tit\_org-

## **Aiuti dalla Valle per le ricerche della bambina sparita a Brescia**

[Sa.s.]

**VIGILI DEL FUOCO** Dall'alba di ieri mattina anche il nudo cinofilo del Corpo valdostano dei vigili del fuoco è impegnato nelle ricerche di Iuscha Gazi, la bambina di 12 anni affetta da autismo della quale dal 19 luglio si sono perse le tracce nei boschi di Serie, in provincia di Brescia. La richiesta di intervento da parte del Centro operativo nazionale è arrivata alla sala operativa del comando regionale dei vigili del fuoco domenica in tarda serata. Quattro unità del nucleo dei Vvf Aosta sono così andate a integrare le forze già in campo della Protezione civile, del Soccorso alpino, delle guardie forestali e dei circa 30 speleologi e 40 cani molecolari impegnati nella ricerca. Iuscha Gazi, di origini pakistane, si è persa sull'altopiano di Cariadeghe, un'area piena di boschi, con pericolosi crepacci rocciosi e molte grotte in cui la ragazzina potrebbe essersi rifugiata per proteggersi dal maltempo che in questi giorni ha interessato la zona. SA.S.-tit\_org-

## **Dopo il nubifragio ritorno alla normalità timori per le alberate = Si controllano le alberate "spazzate" dal nubifragio**

*Il Comune "Stiamo mettendo in sicurezza i parchi". I danni ai negozi Commercianti con negozi allagati e ambulanti fanno la conta dei danni*

[Manuela Macario]

**RIMOSSI LEGNAME E DETRITI** Dopo il nubifragio ritorno alla normalità Timori per le alberate Il Comune "Stiamo mettendo in sicurezza i parchi". I danni ai negozi MANUELA MAGAMO Asti è stata ripulita dopo un evento eccezionale, con venti forti e una bomba d'acqua da 35 millimetri in venti minuti. Stiamo procedendo alla messa in sicurezza dei parchi ha affermato l'assessore alla Viabilità e alla Protezione civile, Stefania Morrà, appena uscita dal primo tavolo tecnico tra Comune e Asp che si è tenuto ieri mattina per fare il punto della situazione. Si sta provvedendo alla rimozione del materiale legnoso divolto e alla messa in sicurezza delle piante danneggiate. Restano invece i danni con cui stanno facendo i conti molti commercianti e ambulanti. Almeno una decina di centimetri di acqua che ha allagato diversi negozi del centro, cantine. P.40 Si controllano le alberate "spazzate" dal nubifragio Commercianti con negozi allagati e ambulanti fanno la conta dei danni MANUELA MAGAMO ASTI Chi entrava in ditta dal casello autostradale Asti Ovest si trovava di fronte un'immagine eloquente del disastro creato dall'ondata di maltempo di sabato scorso. Due cartelli stradali abbattuti, piante spezzate dalla forza del vento e dalla furia della pioggia, fogliame sparso in pochi metri quadri che fiancheggiano la strada. E' lo scampolo di devastazione, uno dei tanti che ieri mattina era ancora visibile in una delle aree verdi della città. Si stanno occupando anche di "te questo i tecnici del Comune e dell'Asp, che insieme alla protezione civile, ai vigili del fuoco, alla polizia municipale e agli uffici comunali hanno lavorato incessantemente negli ultimi tre giorni per riportare alla normalità la città flagellata dal nubifragio. Lo spiegano da palazzo comunale. La palude d'acqua, foglie e fango da corso Alfieri a piazza Catena è stata prosciugata. Le principali strade e piazze sono state liberate e sono tornate agibili. Asti è stata ripulita dopo un evento eccezionale, con venti forti e una bomba d'acqua da 35 millimetri in venti minuti. Stiamo procedendo alla messa in sicurezza dei parchi ha affermato l'assessore alla Viabilità e alla Protezione civile, Stefania Morrà, appena uscita dal primo tavolo tecnico tra Comune e Asp che si è tenuto ieri mattina per fare il punto della situazione. Si sta provvedendo alla rimozione del materiale legnoso divolto e alla messa in sicurezza delle piante danneggiate. Perché ciò che preoccupa di più sono proprio gli alberi: non più quelli che si sono abbattuti al suolo o su automobili parcheggiate, ma quelli pericolanti e che minacciano di cadere alla prossima folata di vento forte. Platani longevi e altri arbusti storici e solidi, all'apparenza, ma che non hanno retto alla tempesta per colpa, forse, di radici che hanno mostrato la loro fragilità. Avevamo già provveduto a tagliare alcuni fusti in sofferenza ricorda il sindaco Maurizio Raserò. Gli alberi che minacciano la caduta restano un pericolo. Per questo la nostra attenzione è alta - ribadisce Raserò perché prima viene la sicurezza dei cittadini e poi le piante lo dice riferendosi a passate polemiche, sfociate anche in consiglio comunale, sui platani di piazza Alfieri e corso Palestre abbattuti di recente. Raserò ricorda che chi ha raccolto rami e foglie e deve smaltirli, può esporre davanti al proprio domicilio il materiale raccolto e con una telefonata al 0141 434751 l'Asp passa a ritirarlo. Il monito che ancora arriva dal municipio è di prestare attenzione ed evitare di sostare sotto le piante ad alto fusto. Ci vorranno alcuni giorni ancora per mettere in sicurezza i parchi ha aggiunto l'assessore Morrà. Restano invece i danni con cui stanno facendo i conti molti commercianti e ambulanti. Almeno una decina di centimetri di acqua che ha allagato diversi negozi del centro, cantine, ma anche finestre e vetrine mandate in frantumi dalla violenza del nubifragio e buona parte del mercato del sabato sventrato da un evento atmosferico anomalo mai accaduto negli ultimi trent'anni. STE

**FANIA MORRÀ ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE** Ci vorranno alcuni giorni ancora per mettere in sicurezza parchi; stiamo facendo i controlli -tit\_org- Dopo il nubifragio ritorno alla normalità timori per le alberate - Si controllano

le alberate spazzate dal nubifragio



## **Arrivati i primi 40 ragazzi ospiti della croce rossa con "i care your children"**

[G.or.]

A ROCCAPIETRA DI VARALLO Arrivati i primi 40 ragazzi ospiti della Croce rossa con "i care your children" E partita domenica la sedicesima edizione di I care your children, il campo estivo benefico organizzato dalla Croce rossa del Piemonte, che ogni anno ospita in Valsesia 80 bambini e ragazzi con vari disagi familiari o situazioni difficili alle spalle. Divisi in due turni da 40, gli ospiti per una settimana vivranno nella cittadella che verrà allestita a Varallo, nel grande prato di Roccapietra, dove la scorsa settimana sono state allestite cucine da campo, tende, servizi igienici, spazi comuni, utilizzando le strutture da campo della Croce rossa piemontese e della colonna mobile di protezione civile. Come ogni anno, puntuale, i lavori di allestimento della cittadella di Roccapietra sono stati rallentati dai temporali estivi valsesiani. Domenica c'è stata l'apertura del campo, con l'accoglienza del primo turno di 40 bambini, che resteranno in Valsesia fino a sabato. Domenica arriverà il secondo gruppo, che sarà ospite del campo fino al 4 agosto, data in cui ci sarà la chiusura del campo. Tutte le strutture saranno smontate nelle giornate del 5 e 6 agosto. Molti volontari della Croce rossa, in concomitanza con il campo estivo in Valsesia, hanno preso ferie. Dopo la prima giornata di accoglienza, ieri bambini e ragazzi hanno fatto una passeggiata in alta valle per scoprire e conoscere il territorio che li ospita. Ad attenderli ci saranno, anche nei prossimi giorni, visite nei borghi più belli della Valsesia, negli alpeggi, incontri con la gente del posto, giornate in piscina e giochi. G.OR- Gli ospiti del campeggio -tit\_org- Arrivati i primi 40 ragazzi ospiti della croce rossa con i care your children

**Parla il fratello del garessino di 41 anni ferito e intrappolato un giorno e mezzo nella grotta della Mottera in alta val Corsaglia**  
**Dopo un giorno e mezzo salvato lo speleologo intrappolato nella grotta = Anche una**  
**teleferica per salvare lo speleo "Gianluca è provato, ma ora sta bene"**

[Chiara Viglietti]

MAXI-INTERVENTO IN ALTA VAL CORSAGLIA Dopo un giorno e mezzo salvato lo speleologo intrappolato nella grotta Il garessino o istato yoccorso da cento esperti in arrivo da cinque regioni Parla il fratello del garessino di 41 anni ferito e intrappolato un giorno e mezzo nella grotta della Mottera in alta vai Corsaglia Anche una teleferica per salvare lo spele( "Gianluca è provato, ma ora sta bene" Quasi un giorno e mezzo ferito e immobilizzato in grotta, 100 tecnici da 5 regioni d'Italia e una maxi-operazione che si è risolta nel migliore dei modi: Gianluca Ghiglia, il quarantunenne di Garessio presidente del Gruppo speleo locale e volontario del Soccorso alpino, caduto nel tardo pomeriggio di sabato nella grotta della Metterà in alta vai Corsaglia, è stato portato in salvo. Ieri mattina, all'alba, la catena umana di speleologi che si era disposta lungo gli stretti cunicoli della grotta per consentire il passaggio della barella lo ha accompagnato fino all'imbocco della cavità: ad attenderlo i colleghi del Soccorso alpino che lo hanno calato con una teleferica lungo il pendio della montagna fino al campo base dove sono state allestite le operazioni di coordinamento. Poi l'elisoccorso lo ha trasportato in ospedale a Cuneo: sta bene, non dovrà subire interventi, ma rimarrà ricoverato per qualche giorno. È molto provato. Non si è mai scoraggiato e lo ha aiutato il fatto di conoscere dall'interno i meccanismi del soccorso dice il fratello Giuliano. CHIARA VIGUETn P.41 RETROSCENA CHIARA VIGLIETTI FRABOSASOPRANA io fratello fortunatamente sta.bene. Di certo è provato da un'esperienza di quasi due giorni in grotta, ferito e immobile, su una barella. Ma lo ha aiutato tantissimo essere del mestiere e provenire dallo stesso mondo dei colleghi che lo hanno soccorso. Giuliano è il fratello di Gianluca Chiglia, il quarantunenne di Garessio presidente del Gruppo speleo locale e volontario del Soccorso alpino caduto sabato pomeriggio nella grotta della Mottera, in alta valle Corsaglia. Per soccorrerlo è stata messa in piedi una maxi-operazione con cento uomini del corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico: 80 speleologi delle delegazioni di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, 20 alpini della delegazione Mondovì e il personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Operazione complessa All'alba di ieri Ghiglia è stato finalmente portato in salvo. E lì è iniziata la fase due delle complesse operazioni di salvataggio con l'avvicendamento tra gli speleo - che hanno gestito tutta l'operazione dell'attraversamento della grotta dove è stata creata una catena umana per consentire il passaggio di mano in mano della barella - e gli esperti assistiti da personale medico (tra gli altri il coordinatore sanitario Laura Ganci) che lo hanno calato lungo la parete della montagna. Daniele Fontana è vice presidente del Soccorso alpino regionale: Abbiamo preso in carico Ghiglia intorno alle 5 del mattino. Di lì sono iniziate le delicate operazioni per scendere il pendio ricorrendo a una teleferica che ha calato la barella per 150 metri bypassando il sottostante ruscello fino a una tenda che si trovava al campo base allestito per coordinare le operazioni: qui lo abbiamo tenuto al caldo fino all'arrivo dell'elisoccorso. Ghiglia è ora ricoverato all'ospedale di Cuneo. Ha riportato diversi traumi, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Non sarà neppure sottoposto, come si temeva in una prima fase, ad un intervento chirurgico. Per le sue dimissioni si dovranno attendere alcuni giorni. Deve riprendersi e i medici preferiscono tenerlo ancora sotto osservazione dopo un'esperienza non facile dicono i familiari. È stata dura per tutti- aggiunge per i soccorritori Fontana-. Abbiamo lavorato in condizioni davvero difficili e dato il massimo. L'incidente Ghiglia al momento dell'inci- dente, avvenuto intorno alle 18, era insieme ad una ventina di colleghi, esperti speleo: erano parati al mattino per un percorso che comprendeva la traversata dal Buco Fantozzi alla Colla degli S tanti. Poi la caduta, quasi a traguardo raggiunto, per problemi ad una corda. In condizioni normali, per raggiungere l'uscita della grotta dal luogo dell'incidente sarebbero volute circa 3 ore. I soccorritori lo hanno tirato inori dopo un giorno e mezzo. In un primo tempo se ne erano ipotizzati circa due. Per le operazioni in cunicoli stretti, tratti sospesi

dove far scivolare la barella su speciali carrucole; sono intervenuti anche alcuni sub che hanno lavorato per evitare alla barella il contatto con l'acqua, e tecnici specializzati in cariche esplosive per allargare i passaggi più stretti della grotta. NSALCUNI DIP. i -tit\_org- Dopo un giorno e mezzo salvato lo speleologo intrappolato nella grotta - Anche una teleferica per salvare lo speleo Gianluca è provato, ma ora sta bene

## Ancora senza esito le ricerche dalla 12enne scomparsa a Serle: oltre 280 soccorritori battono il territorio

[Redazione]

Lunedì 23 Luglio 2018, 08:53 Sembra svanita nel nulla Iuschra, la ragazzina 12enne dispersa nei boschi del bresciano da giovedì scorso. I soccorritori non si danno per vinti e lavorano incessantemente. Imponente lo spiegamento di forze. Proseguono ininterrotte le ricerche per ritrovare Iuschra, la ragazzina autistica di 12 anni scomparsa da giovedì scorso, 19 luglio, nel territorio del Comune di Serle, nel bresciano. La ragazzina, lo ricordiamo, era in compagnia di altri ragazzi e degli operatori della fondazione Fobap, la Fondazione bresciana assistenziale per disabili, quando si è allontanata correndo durante una passeggiata e da allora ha fatto perdere le sue tracce. Imponenti le forze in campo: oltre 280 soccorritori stanno battendo il territorio, una zona complessa caratterizzata da aree impervie, grotte, anfratti, cunicoli e doline. In zona ci sono più di venti chilometri di grotte: le cavità censite sono state in gran parte ispezionate dagli speleologi, che stanno vagliando anche quelle non censite. [62cnsas\_ricerca\_serle\_08] La zona è perlustrata in superficie, sotto terra e anche con ricognizioni aeree, di giorno e di notte, con dispositivi adatti a rilevare la presenza di un essere umano anche al buio. Solo nella giornata di ieri sono state impiegate ventotto unità cinofile. Una manovra a tenaglia che si dirige verso il centro per un esame meticoloso di un territorio ampio diversi chilometri quadrati. I soccorritori proseguono su più livelli di ricerca e l'interesse primario è di ritrovare viva la ragazza. [37cnsas\_serle\_ricerche\_03] A Serle è stato allestito il campo base dei soccorritori: i tecnici della V Delegazione Bresciana del CNSAS - Soccorso alpino e speleologico - sono sul posto giorno e notte: squadre di soccorritori CNSAS sono giunte da altre regioni (Lombardia, Veneto, Abruzzo, Emilia Romagna, Umbria e Piemonte) e dalla Sardegna sono arrivati due tecnici CNSAS con brevetto di piloti per l'utilizzo di droni in grado di effettuare riprese notturne. Le ricerche sono condotte in collaborazione con il SAGF - Soccorso alpino Guardia di Finanza, i Carabinieri, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, il comune di Serle e numerose associazioni di volontariato locale. "Riceviamo tante telefonate di gente che vuole venire a Serle ad aiutare, ma ripetiamo a tutti che i civili non servono", ha fatto sapere il sindaco di Serle Paolo Bonvicini che ha diramato un'ordinanza attraverso la quale vieta l'accesso ai civili alla zona interessata dalle ricerche. [04cnsas\_serle\_ricerche\_02] Preoccupato il prefetto di Brescia Annunziato Vardè: "Per altre 48 ore - ha affermato ieri - continueremo a battere tutta l'area, poi ci ritroveremo e faremo una nuova valutazione. Come noto, Iuschra è affetta da autismo: "Se la avvistate - raccomandano i soccorritori - non dovete avvicinarvi in modo brusco e nemmeno toccarla: porgetele l'avambraccio e restate fermi, in modo che possa sentirsi sicura e avvicinarsi da sola. Chiamate immediatamente il numero 112". red/pc

## **Tratto in salvo dal Cnsas lo speleologo rimasto intrappolato nella Grotta Mottera (Cuneo)**

[Redazione]

Lunedì 23 Luglio 2018, 17:30 operazione dei tecnici speleologici è durata 36 ore e si è conclusa stamane alle 8. L'uomo è stato condotto all'ospedale di Cuneo dove è stato ricoverato in codice giallo. Poco prima delle ore 8 di questa mattina i tecnici speleologici e alpini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) hanno consegnato G. G., speleologo infortunatosi all'interno della Grotta della Mottera, Comune di Frabosa Soprana (CN), all'equipe sanitaria del 118 sopraggiunta in elicottero che lo ha imbarcato con il verricello. In seguito, l'uomo è stato condotto all'ospedale di Cuneo dove è stato ricoverato in codice giallo. Circa un ora prima si era conclusa l'operazione dei tecnici speleologici che, dopo 36 ore di intervento, avevano riportato la barella con l'infortunato al di fuori della grotta dove è stato necessario allestire un'ultima calata con le corde per superare un salto di roccia di 80 metri verso una radura adatta al recupero con verricello da parte dell'eliambulanza 118. [71mottera\_22] Hanno partecipato complessivamente oltre 100 tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di cui 80 speleologi delle Delegazioni di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, 20 alpini della Delegazione Mondovì e il personale del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Piemonte)

## Incendi boschivi in montagna: l'impegno di Uncem per la prevenzione e la gestione dei roghi

[Redazione]

Lunedì 23 Luglio 2018, 10:20 Uncem proporrà al governo un documento sull'impegno delle Unioni e delle Comunità montane per la gestione attiva del bosco e per il monitoraggio e la prevenzione degli incendi. Fondamentale il contributo dei volontari: donne e uomini formati ed esperti, con efficaci mezzi in dotazione. Volontari antincendi boschivi, operai forestali, impegno diretto delle Comunità e delle Unioni montane, lavoro sinergico con Regioni, Vigili del Fuoco e Forze dell'ordine: sono questi i quattro pilastri individuati da Uncem per la prevenzione e la gestione dell'emergenza incendi boschivi che interessano purtroppo ogni anno molte aree forestali delle Alpi e degli Appennini. Le gravissime situazioni di crisi, in molte zone montane della Penisola, registrate nel 2017 hanno determinato un nuovo e più radicale impegno degli Enti locali nella prevenzione che si realizza con monitoraggio e gestione attiva del bosco, attività coordinate dagli Enti locali con le Regioni, le organizzazioni divolontari e di concerto con le forze dell'ordine. Con una certezza: "Quel fuoco della Val di Susa, dei versanti del Vesuvio, delle pinete di Castel Fusano - spiega Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem - non è solo un'emergenza della montagna. Non è solo un problema che riguarda venti o trenta piccoli Comuni della periferia dell'impero. Non sono solo dei boschi che bruciano con il fuoco che spinto dal vento si avvicina alle case e si mangia le ultime baite e gli alpeggi in quota. I giorni drammatici vissuti in quelle aree sono unennesimo campanello d'allarme sulle quotidiane sfide dei cambiamenti climatici che toccano Appennini e Alpi, sulla natura che ha un corso incontrollato e che ci vede poco attenti, sul bosco non gestito, in crescita continua, che svolge delle funzioni che ora non sono più, ma anche sistemi sociali, antropologici e istituzionali sui quali aprire gli occhi. Spopolamento e abbandono rendono i territori più fragili e anche più esposti ad emergenze ambientali e anche a incendi boschivi. Le città e chi vive nelle aree urbane non può essere indifferente a queste situazioni, perché i sistemi territoriali sono in dialogo stretto tra loro. Il rischio incendi, il bosco che brucia e perde di valore è un danno per Roma, Torino, Napoli. Non assorbirà più CO<sub>2</sub>, non svolgerà più le sue funzioni protettive, occorreranno decenni per il ripristino e per la rigenerazione. È un tema che va posto alla politica e alle istituzioni. La gestione forestale attiva, prevista nel Codice forestale del quale attendiamo i nove decreti attuativi, è la prima insostituibile fonte di prevenzione".

"Nei prossimi giorni - scrive Uncem - proporranno un documento alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e al Ministro delle Politiche Agricole e forestali, Gian Marco Centinaio, a tutti i Parlamentari e ai vertici della Protezione civile nazionale, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri-Forestali (in attesa che si definisca in toto l'assetto del Corpo forestale dello Stato). Il documento conterrà l'impegno delle Unioni montane e delle Comunità montane per la pianificazione forestale e la gestione attiva del bosco, ma anche per il monitoraggio e la prevenzione dei roghi; conterrà una necessaria valorizzazione per gli Operai forestali regionali, per le imprese e le cooperative che operano nel settore della filiera bosco-legno. Fondamentale è l'impegno dei volontari: molte Regioni hanno attivato da anni con successo sistemi 'antincendi boschivi' composti da donne e uomini formati ed esperti, con efficaci mezzi in dotazione. Modelli replicabili dove non oggi esistono".

"Il documento - spiega ancora Uncem - punterà anche sulla definizione di 'catene decisionali' univoche e sui sistemi per il monitoraggio, come sensoristica e droni, oltre a banche dati e la proposta di prodotti innovativi per l'estinzione dei roghi brevettati da Università italiane e statunitensi. Poi, un piano di investimenti nazionale su mini e micro invasi per l'uso plurimo di acqua, compreso l'antincendio boschivo".

"Di certo, il ruolo delle Autonomie nel processo di governo del territorio è decisivo - sottolinea il presidente Bussone -. I Sindaci e gli Amministratori locali hanno grandi responsabilità di protezione civile, sono in prima linea, vanno dunque sostenuti e agevolati con risorse e programmi regionali definiti, stabili nel tempo, trovando le migliori situazioni nelle diverse realtà italiane, da replicare".

red/pc (fonte: UNCEM)

## **Maltempo nel padovano: alberi abbattuti, gravi i danni. 150 volontari in campo**

[Redazione]

Lunedì 23 Luglio 2018, 12:52 Padova, Selvazzano, Rubano, Vigodarzere e Cadoneghe sono le località maggiormente colpite dal maltempo che ha interessato la zona a partire dalle 17.30 di sabato scorso. Gravi i danni, soprattutto in città, per la caduta di alberi su fabbricati, automobili e recinzioni. Grande impegno per la Protezione civile della provincia di Padova per il maltempo: l'emergenza è iniziata alle ore 17.30 di sabato 21 luglio, con 30 mm di pioggia caduti in 15 minuti e le gravi conseguenze che purtroppo hanno colpito molte aree del territorio e hanno impegnato a lungo i volontari nei soccorsi. La sala operativa Provinciale ha movimentato nella giornata di sabato 30 squadre (150 volontari) e in quella di domenica 20 squadre (100 volontari). I primi interventi sono stati gestiti sulla base della reperibilità, la sala operativa è stata attivata alle ore 19.30 di sabato. All'inizio dell'emergenza non si era avuta la percezione di danni così gravi, soprattutto in città: le emergenze principali sono state provocate dalla caduta di alberi su fabbricati, automobili e recinzioni, scardinando aiuole, danneggiando l'asfalto e talvolta i fabbricati. Sono stati attivati tutti i 13 distretti della provincia, alcuni dei quali coinvolti direttamente anche nei Comuni del distretto stesso. Parte degli interventi sono stati svolti con la diretta partecipazione dei Vigili del Fuoco. Molte le telefonate da parte dei cittadini per interventi di vario genere. I comuni più colpiti, oltre a Padova, sono Selvazzano, Rubano, Vigodarzere e Cadoneghe. Nella giornata di ieri l'allarme è rientrato e sono in corso gli interventi programmati. Un plauso da Vincenzo Gottardo, consigliere delegato della Provincia di Padova, per l'operato di chi è intervenuto sull'emergenza: «Un GRAZIE infinito ai volontari e a tutti i collaboratori, persone fantastiche, che da ieri stanno ininterrottamente prestando soccorso e aiuto alla comunità padovana». [red/pc](#) (fonte: Provincia Padova)

## **Maniago (PN): in elicottero con il Soccorso alpino. Una giornata diversa per 15 ragazzi disabili**

[Redazione]

Lunedì 23 Luglio 2018, 13:33 Una quindicina di giovani portatori di handicap, tra i venti e i trent'anni d'età, hanno avuto la possibilità di effettuare un volo in elicottero insieme ai tecnici del soccorso alpino. Un'esperienza che ha regalato felicità ai partecipanti e ai loro accompagnatori. Non ci sono soltanto interventi di soccorso nell'attività di volontariato dei tecnici del Soccorso Alpino. Ieri, domenica 22 luglio, la stazione del Soccorso Alpino di Maniago (PN) in collaborazione con Elifriulia e con il Comune di Maniago, in occasione della Festa del Coltello che si è tenuta nella cittadina della pedemontana pordenonese, ha effettuato dei voli speciali con il velivolo che solitamente fa base a Tolmezzo. I tecnici della stazione hanno infatti donato ad una quindicina di ragazzi portatori di handicap la possibilità di una breve rotazione nel cielo. I giovani, tra i venti e i trent'anni d'età, sono saliti sul velivolo quattro per volta con l'aiuto del personale tecnico del Soccorso Alpino presente sul posto e di un accompagnatore. I ragazzi si trovavano infatti assieme agli psicopedagogisti dell'associazione In studio, gruppo di studio che in questi giorni è di stanza a Barcis a Casa Fontane per le vacanze estive. L'elicottero dell'Elifriulia si trovava a Maniago per effettuare dei voli turistici in occasione della suddetta sagra e il volo dei ragazzi non ha comportato alcun aggravio per le istituzioni. A volte si riesce a regalare un attimo di felicità anche a chi dalla vita ha avuto meno degli altri. testo ricevuto da: CNSAS Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico FVG Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate



**- Maltempo: Anci Veneto, solidarietà ai Comuni colpiti - Meteo Web - - - - -***[Redazione]*

Maltempo: Anci Veneto, solidarietà ai Comuni colpiti  
A cura di AdnKronos  
23 luglio 2018 - 15:00[adn\_mw2-640x240]  
Padova, 23 lug. (AdnKronos) Anci Veneto è vicina ai sindaci ed alle comunità dei Comuni colpiti, in questi giorni, dal maltempo in particolare nelle province di Padova, Venezia e Rovigo. L'ondata di maltempo spiega la sindaca che ha colpito il Veneto e in particolare Padova ed il padovano e la Riviera del Brenta ha messo in difficoltà famiglie ed amministrazioni ed è a loro che Anci Veneto vuole esprimere solidarietà e ribadire che siamo al loro fianco ed a disposizione per qualsiasi tipo di supporto. I nubifragi richiedono interventi tempestivi per dare sollievo alle aree colpite per questo ringrazio volontari, protezione civile, forze dell'ordine e tutte quelle persone che hanno dato una mano in queste ore. Bene ha fatto il Presidente Zaia ha chiesto immediatamente lo stato di crisi perché i violenti fenomeni atmosferici hanno fatto milioni di danni. Per i sindaci una volta tamponata l'emergenza inizia il difficile percorso per i lavori di manutenzione che richiede risorse e come abbiamo chiesto più volte anche la possibilità di compiere decisioni amministrative in modo veloce ed tempestivo che significa poteri speciali che purtroppo non abbiamo. Siamo al livello di governo più vicino ai cittadini ed alle comunità ed è per questo che non dobbiamo essere lasciati soli. La nostra preoccupazione è di infiltrarci nel tunnel della burocrazia che blocca le risorse che servono non solo ai sindaci, ma in primis ai cittadini che si vedono danneggiate coltivazioni, fabbriche, negozi e abitazioni. Mi auguro che il Governo sia tempestivo quanto la Regione nel stanziare i fondi e consiglio ai sindaci di fare fin da queste ore una ricognizione precisa dei danni per avere una stima più reale possibile anche se sono pienamente consapevole delle difficoltà in cui ci troviamo a lavorare anche perché il mio Comune è uno di quelli colpiti, sottolinea. La presidente Pavanella conclude con un appello in situazioni come queste l'unica cosa da non fare è cedere alle polemiche ed alla politica dello scaricabarile, ma noi amministratori dobbiamo rimboccarci le maniche e fare squadra per garantire risposte ed aiuti immediati ai cittadini. Per questo siamo pronti a dare supporto alla Regione nella richiesta dello stato di crisi e dimostrarci ancora una volta un interlocutore serio ed affidabile.

**- Maltempo Padova, Coldiretti: la grandine lascia il segno in campagna - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Padova, Coldiretti: la grandine lascia il segno in campagna  
Maltempo: "Sono stati tre giorni di passione, soprattutto a Padova e nella cintura urbana"  
A cura di Filomena Fotia  
23 luglio 2018 - 14:56  
[37543093\_1044529835713786\_1566611251319013376\_n-640x358]  
Il maltempo si è abbattuto sul Padovano per il 3 fine settimana consecutivo, lasciando il segno in campagna. Sono stati tre giorni di passione, soprattutto a Padova e nella cintura urbana spiegano i tecnici di Coldiretti Padova territorio dal quale ci stanno arrivando diverse segnalazioni. Venerdì e sabato il vento forte e la grandine hanno interessato in particolare la zona immediatamente a nord del capoluogo, tra Selvazzano, Rubano, Mestino, Veggiano, Saccolongo, Villafranca Padovana e Noventa Padovana. Colpiti in particolare i campi di mais e le coltivazioni orticole, oltre a qualche vigneto. Alcune aziende riferiscono di danni superiori al 50-60 per cento. Domenica sera invece la grandine è caduta con una certa violenza immediatamente a sud di Padova, tra Albignasego, Maserà, Due Carrare e Cartura. E una zona caratterizzata dalla presenza di numerosi vigneti e alcune aziende hanno riportato danni ingenti.

## **- Maltempo Padova: danni per milioni di euro a causa dei nubifragi, "30mm di pioggia per metro quadrato in appena 20 minuti" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo Padova: danni per milioni di euro a causa dei nubifragi, 30mm di pioggia per metro quadrato in appena 20 minuti

Maltempo Padova: "Per fortuna non si sono registrati danni alle persone, mentre molte case e scantinati sono stati purtroppo allagati" A cura di Filomena Fotia 23 luglio 2018 - 15:40 [37604969\_1044529939047109\_7110071140210442240\_n-640x471]

I violentissimi temporali che hanno colpito Padova sabato pomeriggio e ieri sera, hanno causato, come è già noto, numerosi danni. Soprattutto sabato, spiega in una nota il Comune, si è trattato di un evento straordinario per intensità con raffiche di vento che hanno toccato i 100km/h, secondo i dati rilevati dalle stazioni meteo, e pioggia torrenziale. I pluviometri hanno rilevato oltre 30mm di pioggia per metro quadrato in appena 20 minuti. Per dare un'idea della quantità d'acqua corrispondente basta trasformare la misura in millimetri, nei litri d'acqua caduti. Ebbene 30 mm equivalgono a 30 litri d'acqua per metro quadrato. Immaginiamo una stanza di casa di 4 metri per 4: in 20 minuti sarebbe stata invasa da ben 480 litri di acqua. Questo spiega in parte i tanti allagamenti che si sono registrati in tutta la città, perché anche una rete fognaria ben strutturata fatica a smaltire simili volumi d'acqua in tempi così brevi. Per fortuna non si sono registrati danni alle persone, mentre molte case e scantinati sono stati purtroppo allagati. I danni maggiori riguardano gli alberi, ne sono caduti oltre un centinaio, e di conseguenza le linee elettriche sono state tranciate da rami e tronchi divelti. Non è possibile per ora fare un bilancio preciso dei danni da un punto di vista economico ma certamente parliamo di alcuni milioni di euro. Il Comune, entro un paio di giorni, definirà le procedure che cittadini e imprese dovranno seguire per chiedere il risarcimento dei danni. Il sindaco Sergio Giordani, il vicesindaco Arturo Lorenzoni e gli assessori Andrea Micalizzi e Chiara Gallani hanno seguito personalmente in questo difficile weekend la situazione, spostandosi da un punto all'altro della città per rendersi conto di persona della situazione e coordinare gli interventi. Abbiamo passato due giornate difficili spiega il sindaco e deve ringraziare in primis tutte le squadre che sono intervenute fin dai primi minuti successivi al nubifragio ma anche tutti i padovani che sono scesi in strada ad aiutare. Purtroppo ieri sera abbiamo avuto una replica, anche se meno intensa. I danni maggiori sono certamente al patrimonio arboreo, mi piangeva il cuore ieri vedere la sophora schiantata in Piazza Capitaniato, un albero di quasi 200 anni che avevamo controllato appena una settimana fa. Ringrazio la Regione che ci ha assicurato celerità nelle procedure di risarcimento dei danni: entro 48 ore definiremo esattamente le modalità per presentare le domande. Non ci dovrebbero essere aree ancora in difficoltà, mentre i parchi sono ancora chiusi perché dobbiamo verificare la stabilità di ogni albero, anche solo per la presenza di rami pericolanti. Gli edifici pubblici importanti e il nostro patrimonio storico e artistico, per fortuna non ha subito danni. L'assessore ai lavori pubblici Andrea Micalizzi fa il quadro della situazione odierna: Abbiamo avuto due temporali molto intensi in due giorni, e ieri sera mentre finalmente tiravamo il fiato dopo 24 ore di lavoro ininterrotto, il nuovo nubifragio ci ha creato naturalmente qualche difficoltà in più. Comunque il vero danno di questa ondata di maltempo è la strage di alberi, ce ne sono stati segnalati oltre 100 abbattuti dal vento, un po' in tutta la città. Altri si aggiungeranno a questo bilancio mano a mano che i tecnici del settore verde li monitoreranno uno a uno, a partire da quelli dei parchi Brentelle, Milcoviche Iris, che sono ancora chiusi per precauzione. Non possiamo rischiare che un albero o un ramo pericolante colpiscano qualcuno, specie dopo che in due giorni di eventi così estremi non abbiamo avuto, per fortuna, nessun ferito. Ci sono stati numerosi allagamenti adesso quasi tutti rientrati, dovuti anche all'enormissima quantità d'acqua che è caduta in pochi minuti. Stiamo continuando a potenziare la rete fognaria della città, che in alcune aree è oggettivamente inadeguata, e quindi aumenteremo la capacità di fare fronte anche a piogge intense, ma è difficile immaginare che con precipitazioni come queste, che sembrano monsoni tropicali, non ci sia qualche allagamento. Ovviamente dispiace che famiglie e attività produttive abbiano avuto dei danni, vedremo di essere rapidi nel definire le

modalità di risarcimento; ad oggi non siamo in grado di stimare i danni, che saranno comunque nell'ordine di alcuni milioni di euro. L'ARPAV ci dice che nei prossimi giorni la situazione migliorerà, per oggi comunque il nostro Comune mantiene attivo l'allarme meteo per massima precauzione. Voglio ringraziare oltre ai Vigili del Fuoco e alle squadre del Comune di APS ed Enel, i volontari della Protezione civile giunti anche dai comuni limitrofi.

**- Maltempo, Coldiretti Venezia: "Estate instabile, danni in campagna" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti Venezia: Estate instabile, danni in campagna Un' estate intervallata da nubifragi, bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate che si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio di Venezia A cura di Antonella Petris 23 luglio 2018 - 16:06 [venezia-640x704] Un estate intervallata da nubifragi, bombeacqua, trombearia e grandinate che si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio con campi di mais distrutti, vigneti danneggiati, piante da frutto divelte, verdure e ortaggi perduti, serre crollate, campi allagati e tetti scoperti: in questa settimana la situazione più difficile si è verificata nella Venezia Orientale dove ieri le zone più colpite sono state Loncon, Concordia Sagittaria loc. Spareda dove circa 500 ettari di mais e soia sono stati distrutti da grandine, pioggia e raffiche di vento che hanno provocato un danno di oltre il 60%. In questa fase stagionale è la grandine precisa il presidente di Coldiretti Venezia Andrea Colla evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. Vi sono in atto dei cambiamenti climatici che si manifestano con una tendenza alla tropicalizzazione e la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo come ormai ogni giorno sta capitando. Le anomalie climatiche sono evidenti anche dalle temperature con il 2018 che si classifica fino ad ora in Italia al terzo posto degli anni più bollenti dal 1800 in cui sono iniziate le rilevazioni, con una temperatura superiore di 1,40 gradi rispetto alla media storica.

**- Cuneo: dopo 36 ore riportato in superficie lo speleologo ferito - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Cuneo: dopo 36 ore riportato in superficie lo speleologo ferito  
Cuneo: conclusa l'operazione di salvataggio dello speleologo infortunatosi durante l'attraversata del fiume sotterraneo della Grotta della Mottera. A cura di Filomena Fotia.  
23 luglio 2018 - 10:55  
Soccorso alpino piemonte  
Conclusa operazione di salvataggio dello speleologo infortunatosi sabato sera durante l'attraversata del fiume sotterraneo della Grotta della Mottera in provincia di Cuneo. Intorno alle 8 gli uomini del soccorso alpino lo hanno consegnato all'equipe sanitaria del 118 sopraggiunta in elicottero che lo ha imbarcato con il verricello. In seguito, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove è stato ricoverato in codice giallo. Circa un ora prima si era conclusa l'operazione dei tecnici speleologici che, dopo 36 ore di intervento, avevano riportato la barella con l'infortunato al di fuori della grotta dove è stato necessario allestire un'ultima calata con le corde per superare un salto di roccia di 80 metri verso una radura adatta al recupero con verricello da parte dell'ambulanza 118. Alle operazioni di recupero dello speleologo hanno partecipato complessivamente oltre 100 tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di cui 80 speleologi delle Delegazioni di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, 20 alpini della Delegazione Mondovì e il personale del soccorso alpino della Guardia di Finanza.

**- Maltempo Liguria: ieri caduti oltre 2100 fulmini in 6 ore - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Liguria: ieri caduti oltre 2100 fulmini in 6 ore  
Tempesta di fulmini ieri nella Liguria di Centro-Levante: secondo gli esperti dell'Arpal, in poco meno di 6 ore sono caduti 2150 fulmini, circa 358 fulmini all'ora dalle 18 alle 24. A cura di Antonella Petris 23 luglio 2018 - 16:45  
fulmini  
Tempesta di fulmini ieri nella Liguria di Centro-Levante: secondo gli esperti dell'Arpal, in poco meno di 6 ore sono caduti 2150 fulmini, circa 358 fulmini all'ora dalle 18 alle 24. La fulminazione è stata intensa al largo della costa davanti a Genova e fino a Portofino e molto intensa sulla costa dello spezzino dove si è concentrata in special modo sul levante della città. Tra l'altro, la concentrazione di fulmini si è verificata proprio nella zona del Muggiano, dove si trova lo stabilimento di Fincantieri all'interno del quale verso le 22 ha preso fuoco la nave militare Vulcano. Che incendio possa essere stato generato da fulmini è una delle ipotesi al vaglio di tecnici inquirenti.

**- Maltempo Padova: AcegasApsAmga al lavoro dopo il nubifragio - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Padova: AcegasApsAmga al lavoro dopo il nubifragio  
Eccezionali eventi atmosferici negli ultimi 3 giorni a Padova: ultimo in ordine di tempo intensa grandinata di ieri sera. A cura di Filomena Fotia 23 luglio 2018 - 12:15 [37578956\_1044529875713782\_8413154193363173376\_n-640x349] È stata una 72 ore di lavoro non-stop per AcegasApsAmga e la controllata HeraLuce, impegnate nelle attività di ripristino e messa in sicurezza a seguito degli eccezionali eventi atmosferici degli ultimi 3 giorni a Padova, ultimo in ordine di tempo intensa grandinata di ieri sera. Sono stati 3 i fronti di attività: illuminazione pubblica, servizi ambientali e servizi idrici. Illuminazione pubblica Numerosi alberi hanno abbattuto cavidei illuminazione pubblica. Su circa 50 interventi da HeraLuce, svolti da 3 squadre, oltre la metà hanno riguardato la messa in sicurezza di cavi e pali dei illuminazioni abbattuti o pericolanti in diversi punti della città. A tali attività, che hanno anche comportato la messa in sicurezza di 4 cabine di media tensione, seguiranno le attività di ripristino vere e proprie per ridare illuminazione ai circa 100 punti luce della città attualmente fuori servizio, localizzati a macchia di leopardo in tutta la città. Tali attività dureranno circa un paio di settimane. Servizi ambientali Le attività hanno riguardato sia la pulizia delle strade che, soprattutto, delle caditoie di scolo dell'acqua, ostruite da foglie e ramaglie. In tutto hanno operato circa 15 persone, fra squadre del Comune e squadre AcegasApsAmga, coadiuvati da spazzatrici e altre attrezzature per la rimozione del fogliame. Anche in questo caso le attività di ripristino completo delle caditoie, distribuite su tutto il territorio cittadino, impiegheranno a partire da oggi circa un paio di settimane. Servizio idrico In totale sono state impiegate circa 15 persone, coadiuvate da autobotti e altre attrezzature idrovore, per lo svuotamento e la pulizia di numerosi sottopassi allagati. Fra sabato e domenica i più critici sono stati quelli di via Danoli e quello di via Capitello. Nella notte fra ieri e oggi, a seguito della grandinata, la situazione più critica si è registrata nel sottopasso di via Fornaci, i cui lavori di svuotamento e pulizia sono terminati solo alle prime luci dell'alba. Sempre questa notte, si è proceduto a interventi idraulici di emergenza in via Crescini (dove è attualmente aperto un rilevante cantiere proprio nell'ambito del piano anti-allagamenti di Comune e AcegasApsAmga), in via Forcellini (angolo via Sografi) e al Parco delle Farfalle. In tutti e tre i casi, la situazione è tornata alla normalità attorno alle 3 del mattino.



## Salvo speleologo intrappolato in una grotta

[Redazione]

Pubblicato il: 23/07/2018 12:37 Si è conclusa la brutta avventura dello speleologo infortunatosi sabato sera durante l'attraversata del fiume sotterraneo della Grotta della Mottera in provincia di Cuneo. Questa mattina intorno alle 8 gli uomini del soccorso alpino lo hanno consegnato all'equipe sanitaria del 118 sopraggiunta in elicottero che lo ha imbarcato con il verricello. In seguito, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove è stato ricoverato in codice giallo. Circa un ora prima si era conclusa l'operazione dei tecnici speleologici che, dopo 36 ore di intervento, avevano riportato la barella con l'infortunato al di fuori della grotta dove è stato necessario allestire un'ultima calata con le corde per superare un salto di roccia di 80 metri verso una radura adatta al recupero con verricello da parte dell'eliambulanza. [INS::INS] Alle operazioni di recupero dello speleologo hanno partecipato complessivamente oltre 100 tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di cui 80 speleologi delle Delegazioni di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, 20 alpini della Delegazione Mondovì e il personale del soccorso alpino della Guardia di Finanza. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Due vasti incendi, distrutti fienili - Campania

[Redazione]

(ANSA) - PADULA (SALERNO), 23 LUG - Due vasti incendi hanno distrutto nellanotte due fienili nel Vallo di Diano, a sud di Salerno. Ingenti i danni: infumo centinaia di rotoballe di fieno. I roghi si sono sviluppati, quasi in contemporanea, a Sassano e Padula, nella frazione Scalo. Difficoltose le operazioni di spegnimento per i vigili del fuoco che hanno impiegato squadre provenienti dai distaccamenti di Sala Consilina e Policastro Bussentino e dalla sede centrale di Salerno. Sul posto anche il gruppo di Protezione Civile Vallodi Diano ed i carabinieri della compagnia di Sala Consilina. Secondo una prima ipotesi, sembra molto verosimile che si tratti di incendi dolosi. (ANSA).

## Precipita in grotta, proseguono soccorsi - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 23 LUG - Proseguono senza interruzioni da sabato sera i soccorsi allo speleologo infortunatosi durante l'attraversata del fiume sotterraneo della Grotta della Mottera, nel Cuneese. La barella del ferito - sempre sotto diretto controllo dei medici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino espeleologico (Cnsas) - si trova in prossimità dell'uscita della grotta, che il ferito ha raggiunto grazie ai dispositivi su corda allestiti per superare il fiume sotterraneo. Le sue condizioni - riferiscono i soccorritori - sono stabili. L'uscita della barella sta avvenendo dove il fiume si trasforma in una cascata di 80 metri. Per questo, i tecnici di soccorso speleologico stanno consegnando l'infortunato ai tecnici alpini della Delegazione Mondovì, che collaborano dall'inizio delle operazioni. Il ferito verrà calato con una teleferica a una tenda dove resterà al caldo fino all'arrivo dell'elicottero.

## Incendio su nave militare al Muggiano - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 23 LUG - I vigili del Fuoco della Spezia sono ancora al lavoro nel cantiere navale Fincantieri del Muggiano per completare lo spegnimento dell'incendio che ha interessato una nave militare in costruzione all'interno della darsena. Nessuno era a bordo e non ci sono feriti. Il rogo è scoppiato a bordo della nave Vulcano, varata a metà giugno ma che non era stata ancora consegnata alla Marina Militare perché erano ancora in corso gli interventi di allestimento. Per spegnere l'incendio, che ha interessato la zona al centro della nave, i pompieri hanno impiegato diverse squadre specializzate compresa la squadra di Specialisti Nautici del Porto con l'imbarcazione antincendio Raff04, il Nucleo Sommozzatori con un gommone, per un totale di quasi due dozzine di persone, oltre a una squadra del Comando di Genova con altri cinque operatori. E' stato impiegato anche un rimorchiatore. Le cause del rogo sono da accertare. L'odore del fumo provocato dall'incendio si è avvertito in tutto il golfo spezzino.

## Liguria, ieri caduti oltre 2100 fulmini - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 23 LUG - Tempesta di fulmini ieri nella Liguria di Centro-Levante: secondo gli esperti dell'Arpal, in poco meno di 6 ore sono caduti 2150 fulmini, circa 358 fulmini all'ora dalle 18 alle 24. La fulminazione è stata intensa al largo della costa davanti a Genova e fino a Portofino e molto intensa sulla costa dello spezzino dove si è concentrata in special modo sul levante della città. Tra l'altro, la concentrazione di fulmini è verificata proprio nella zona del Muggiano, dove si trova lo stabilimento di Fincantieri all'interno del quale verso le 22 ha preso fuoco la nave militare 'Vulcano'. Che l'incendio possa essere stato generato da fulmini è una delle ipotesi al vaglio di tecnici e inquirenti.

## Precipitato in grotta ? salvo - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 23 LUG - E' salvo lo speleologo infortunatosi all'interno della Grotta della Mottera, in Alta Val Corsaglia, nel Cuneese. Dopo un intervento di oltre 36, i tecnici del soccorso alpino e speleologico nazionale - un centinaio quelli che si sono alternati nelle operazioni - lo hanno estratto dalla grotta. Imbarcato col verricello in elicottero, l'uomo è stato ricoverato in codice giallo all'ospedale di Cuneo. Lo speleologo è stato fatto uscire dalla grotta in barella, grazie ai dispositivi di corda allestiti per superare il fiume sotterraneo. Per superare il salto di roccia di ottanta metri è stato necessario allestire un'ultima calata con le corde, verso una radura adatta al recupero col verricello da parte dell'eliambulanza del 118. Ai soccorsi hanno partecipato oltre 100 tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, di cui 80 speleologi delle Delegazioni di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, 20 alpini della Delegazione Mondovì e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza.

## Giallo su donna morta in rogo a Brunico - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 23 LUG - Si tinge sempre più di giallo la morte di una donna martedì scorso in un rogo nel suo appartamento a Brunico. Secondo i vigili del fuoco l'incendio non ha avuto cause accidentali. La notizia del quotidiano Dolomiten ha trovato conferma da parte degli inquirenti, che per il momento comunque continuano a lavorare su diverse ipotesi. Quella della disgrazia era già stata scartata dall'autopsia, effettuata nei giorni scorsi, secondo la quale la cittadina rumena di 46 anni da tempo residente in Alto Adige, era stata strangolata con un cavo elettrico. L'inchiesta non si concentra comunque solo su un possibile delitto, attualmente non viene neanche escluso un gesto estremo. Le risposte a questo punto sono attese dai rilievi che la scientifica sta effettuando nell'appartamento della operaia.

## Brescia, continuano le ricerche della 12enne autistica scomparsa

[Redazione]

Elicotteri dei vigili del fuoco e cinofili al lavoro da giorni Roma, (askanews) Proseguono senza sosta e ancora senza esito le ricerche di una 12enne autistica scomparsa dal 19 luglio nei boschi di Serle, sull'Altopiano di Curi, in provincia di Brescia. Sul posto continua la ricognizione aerea dell'elicottero dei vigili del fuoco, impegnati anche con squadre ordinarie, personale specializzato in ricerche nelle grotte, cinofili ed esperti di topografia applicata al soccorso. Il sindaco di Serle, Paolo Bonvicini, ha ringraziato i cittadini di tutta la Regione che si sono offerti volontari per le ricerche; nella zona sono già presenti 250 uomini tra gruppi di vigili del fuoco e della protezione civile. I soccorritori hanno avvertito che la bambina scappa se qualcuno cerca di toccarla, di prenderla per mano o se la chiama col suo nome. Reagisce con violenza se si prova a bloccarla. E scappa coi rumori forti e se qualcuno si agita. Se si incontra meglio provare ad avvicinarla porgendole il braccio. Sembra che le piacciono le musiche dei cartoni, è attirata dagli oggetti colorati e dagli occhiali sulla testa. Ama succhi di frutta e patatine. Chi la incontra chiami il 112 e segnali subito la sua presenza all'appello dei vigili del fuoco.



## La Svezia male equipaggiata per lottare contro gli incendi va in fumo

[Redazione]

CaldoLunedì 23 luglio 2018 - 19:50Il Cielo Polare artico nella morsa dell'afaStoccolma, 23 lug. (askanews) Le autorità svedesi hanno lanciato un appello alla vigilanza rispetto al rischio estremo di nuovi incendi in vista dell'arrivo di una nuova ondata di caldo. Da Oslo a Riga, i Paesi nordici e baltici sono da settimane nella morsa dall'afa e dalla siccità. La Svezia, che non ha quasi registrato nessuna precipitazione in tre mesi e conosce il mese di luglio più caldo da almeno due secoli e mezzo, ha dovuto fare appello alla solidarietà europea per lottare contro le fiamme. Non meno di 25.000 ettari sono già stati ridotti in fumo, pari a due volte la superficie di Parigi. La protezione civile svedese MSB recensiva oggi 25 focolai attivi, più del doppio rispetto a ieri. Ma almeno quattro sono ancora fuori controllo e le previsioni meteo non sono favorevoli. Il rischio è giudicato estremo, in particolare nella parte meridionale dove il termometro potrebbe raggiungere i 35°C localmente nelle prossime ore. L'Ufficio delle foreste ha indicato che il valore delle foreste distrutte raggiunge già i 900 milioni di corone (87 milioni di euro). Male equipaggiata per lottare contro incendi di queste dimensioni, la Svezia ha sollecitato l'aiuto dei vicini attivando il Meccanismo europeo di protezione civile e il Centro euro-atlantico di coordinamento che dipende dalla Nato.

## Fvg, nuovi direttori delle Direzioni centrali

[Redazione]

Fvg Lunedì 23 luglio 2018 - 20:23 Riassetto dell'Amministrazione regionale Trieste, 23 lug. (askanews) Il riassetto dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, deciso oggi dalla Giunta, ridisegna i ruoli apicali delle Direzioni, tra conferme e novità. Vengono confermati Franco Milan alla Direzione generale, Paolo Viola alla direzione centrale Finanze e Patrimonio, Magda Uliana alla direzione centrale Infrastrutture e Territorio, Nicola Manfren alla direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia e Gianfranco Rossi al Segretariato Generale. Confermato anche Gianni Cortiula, appena nominato alla direzione centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità. Alla direzione centrale Autonomie locali, Sicurezza e Politiche dell'immigrazione va Gabriella Lugarà, al posto di Antonella Manca, la quale assume la direzione centrale di Cultura e Sport, subentrando ad Anna Del Bianco, mentre la neonata direzione centrale Funzione pubblica sarà guidata da Francesco Forte. Alla direzione centrale Ambiente ed Energia va Massimo Canali (in luogo di Roberto Giovanetti), mentre la direzione centrale Attività produttive sarà guidata da Antonio Bravo, che subentra a Lydia Alessio Verni, la quale, a sua volta, passa alla direzione dell'Ardiss (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, finora diretta da Cinzia Cuscela). Alla direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche va Augusto Viola, al posto di Francesco Miniussi, che assume a sua volta la direzione dell'Etpi (Ente tutela patrimonio ittico), retto finora ad interim da Gianni Mighetti. Questi passa alla guida dell'Ersa (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale). Amedeo Aristei, infine, subentra alla direzione della Protezione civile della Regione (al posto di Luciano Sulli) e Anna Del Bianco assume la direzione dell'Ente regionale per il Patrimonio Culturale (Erpac). I nuovi incarichi decorrono dal prossimo 2 agosto.

## Spento incendio su nave militare in costruzione a La Spezia

[Redazione]

Liguria Lunedì 23 luglio 2018 - 13:10 I vigili del fuoco hanno lavorato 12 ore per domare le fiamme Genova, 23 lug. (askanews) Sono stati spenti completamente questa mattina gli ultimi focolai del grosso incendio divampato la notte scorsa a bordo della nave militare Vulcano all'interno dello stabilimento Fincantieri del Muggiano a La Spezia. Per domare le fiamme, che hanno interessato la parte centrale della nave e la plancia di comando, i vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per quasi 12 ore. Le cause del rogo, che ha provocato gravi danni alla nave in costruzione, sono ancora da accertare.

## Due anni fa la bomba d'acqua Ancora in attesa dei rimborsi

[Redazione]

Due anni fa la bombaacqua su Longuelo: due milioni e mezzo di danni. Per 250famiglie però ancora lunghi i tempi del risarcimento.Sono passati più di due anni da quando, la sera del 26 giugno 2016, una bombad acqua sommerse il quartiere di Longuelo e altre zone della città edell hinterland, provocando danni per oltre due milioni e mezzo di euro.Venticinque mesi di attesa per 250 tra famiglie e commercianti che hanno subitodanni a negozi e abitazioni; un attesa che si annuncia ancora lunga per avereun risarcimento che dal Dipartimento di Protezione civile della RegioneLombardia, fanno sapere che sarà comunque irrisorio, rispetto allaquantificazione dei danni, che la stessa Regione ha già chiesto più volte aimalcapitati residenti del quartiere.Approfondisci di piùargomento acquistando a 0.99 euro la copia digitale deL Eco di Bergamo del 24 luglio 2018. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bambina scomparsa nel bosco, la fatica non piega i soccorsi

[Redazione]

4 min Sommozzatori in azione in un laghetto (Fotolive) Bambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: "Cercate una persona viva" Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, ispezionate 100 grotte: "Andiamo avanti a cercarla" Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa nei boschi, ancora nulla. Ma il papà non si arrende Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bimba scomparsa, soccorritori lasciano acqua e cibo nei boschi Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, prefetto: "Sembra svanita nel nulla" Le ricerche della bambina nei boschi Le ricerche della bambina nei boschi Bambina scomparsa nei boschi, ricerche tra speranza e disperazione Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, fiutate tracce: ricerche in area ridotta Bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, la Procura di Brescia apre un fascicolo / FOTO e VIDEO Serle (Brescia), 24 luglio 2018 - La domanda ormai è virale: è stata trovata? Hanno scoperto qualcosa? E la risposta, purtroppo, da cinque giorni è sempre la stessa: No. Lushra non è. Dodici anni da compiere ad dicembre, autistica, mossa da un continuo istinto di correre, il 19 luglio è sfuggita agli educatori della associazione Fopab-Anffas che avevano portato 14 ragazzini con disabilità a un campo estivo tra i monti sopra Serle, a trentachilometri da Brescia. E sebbene a cercare adolescente del Bangladesh ci sia un esercito di persone, con cani, droni ed elicotteri, lei sembra essersi smaterializzata in quell'immenso labirinto che è Cariadeghe, il Carso bresciano. Un parco di 700 ettari di bosco impenetrabile, caratterizzato da un tasso di cavità, grotte, buchi e doline tra i più elevati al mondo. Anche se il tempo passa e angoscia cresce, all'ipiano da giovedì continua ad essere battuto palmo a palmo senza sosta dai ricercatori che eseguono rastrellamenti a pettine. I ricercatori non demordono. A dispetto della fatica, dei frequenti temporali che complicano le operazioni e delle speranze che si assottigliano. Cerchiamo una persona viva, non abbiamo ragione di pensare diversamente ribadiscono a turno il prefetto e i funzionari che si avvicinano a Cariadeghe con vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, soccorso alpino. Sabato e domenica erano in campo 285 uomini. Ieri il contingente è stato ristretto a 265 unità, rimodulate però in trenta squadre anziché venti. Si cercherà a oltranza fino a stasera. Oggi, nel corso di un nuovo vertice in Comune, si farà il punto della situazione per capire come procedere. È stato tentato di tutto, compresa la strategia di diffondere nei boschi richiami sonori con la voce del padre e le canzoni dei cartoni animati spiega Carlo Parini, capostazione dei tecnici del Cnsas della Vallesabbia e coordinatore dei colleghi impegnati nelle ricerche. Volevamo anche disseminare cibo e acqua tra la vegetazione ma poi è stato deciso di evitare: si correrebbe il rischio di scambiare le esche per indizi di passaggio e complicare il quadro. Dov'è finita Lushra? Le ricerche sono state estese ai versanti dell'altopiano fino ai centri abitati limitrofi. Il sindaco di Serle, Paolo Bonvicini, ha diramato un appello. Nessun avvistamento attendibile però è stato registrato. La possibilità agghiacciante, che possa essere finita in una voragine profonda, prende sempre più corpo. Non è detto, la speranza di trovarla viva è ancora continua Parini. Nel parco rimangono molte grotte da ispezionare, anche buchi di pochi metri. Non vuole cedere nemmeno il padre Mdiliton Gazi, da giovedì ospite fisso del campo base. Non mi muovo finché non la rivedo ha ripetuto. In queste ore però dovrà tornare a Brescia, dove vivono gli altri tre figli (di cui uno di sei mesi) con la moglie. Che per il dolore non mangia più e accusa problemi di salute. di BEATRICE RASPARi

## Seconda tempesta, a Padova un'altra serata di grandine e allagamenti

[Redazione]

Edizioni PadovaComuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice[Tutti i comuni]  
][SUBMIT]Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di piùQuotidiani Locali Corriere delle  
Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La  
Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero  
Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [ ] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il  
Mattino di PadovaNoi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di piùQuotidiani Veneti la  
Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle AlpiNavigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero  
Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?  
Motori? Necrologie? Negozi PrimaSi parla di mattino 40 calcio padova calcio cittadella Isabella NoventaCerca su Il  
Mattino di Padova[ ] CercaSei in: Padova > Cronaca > Seconda tempesta, a Padova un'altra...Seconda tempesta, a  
Padova un'altra serata di grandine e allagamentiAlle 20.45 un nuovo nubifragio ha colpito la città, mentre ancora si  
era in piena emergenza per quello di sabato pomeriggio23 luglio 2018Grandinata nelle piazze di Padova Grandinata  
nelle piazze di Padovaleggi anche:1Bufera su Padova, Zaia ha firmato lo stato di crisiIn corso la stima dei danni. Oltre  
160 chiamate ai vigili del fuoco. In azioneanche 150 volontari della Protezione civilePADOVA. Seconda tempesta e  
notte di paura. Il maltempo non dà tregua ai padovani che ieri (domenica) hanno dovuto fare i conti con un  
nuovoviolentissimo acquazzone e una intensa grandinata.I vigili del fuoco hanno fatto più di cinquanta interventi nella  
notte e ne hanno 120 da fare oggi in giornata, per lo più per rimuovere alberi caduti del tutto o parzialmente. Sono  
arrivati rinforzi da Belluno, Treviso e Verona.Il tutto al termine di una giornata di lavori per ripristinare i danni  
causati dal fortunale di sabato. Intanto il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi per i Comuni  
coinvolti.Nuovo violento temporale su Padova: le immagini del diluvio Domenica sera, dopo il disastro del giorno prima  
(21 luglio), un nuovo violento acquazzone incittà: ecco le immagini girate in Riviera Paleocapa all'angolo con  
ponte Sant'Agostino, nei pressi della ex caserma Piave (video Fabrizio Zupo)Il nuovo fortunale si è scatenato quando  
mancava un quarto ora alle 21. Intutta la città si sono avvertiti lampi e tuoni e poi, puntuale, è arrivata la grandine: in  
particolare in Prato della Valle. Chicchi grossi anche a Roncaglia.Lampi, vento e un cielo nerissimo: il bis del  
temporale su Padova Potenza del cosiddetto downburst: le nubi basse e gonfie di pioggia e i lampi durante  
il temporale. Qui siamo a MaseràTanti i padovani che hanno chiamato i Carabinieri, i Vigili del fuoco e la Polizia  
municipale per segnalare disservizi o anche solo per essere rassicurati di fronte alla nuova emergenza maltempo. Il  
timore maggiore, per la Protezione civile, era legato al vento:era infatti il rischio che qualche ramo pericolante potesse  
finire sulle strade. Per fortuna il peggio è stato scongiurato.Violento nubifragio con grandine: il video da Montegrotto  
Nuova sferzata del maltempo domenica sera dopo la bomba d'acqua di sabato 21: ecco le immagini dell'agenzia Piran  
da MontegrottoVeri e propri allagamenti si sono registrati in via San Salvatore a Camin, nella zona della Madonna  
Pellegrina, nel sottopasso di via Fornaci e in via Nazareth. E ancora nel tratto iniziale di via Facciolati, fino al Sant  
Antonio.Molte informazioni sono circolate anche sui social.Lo spettacolo dei lampi durante il nubifragio a Padova Non  
solo forte pioggia, vento e grandine: lo spettacolo dei lampi durante il temporale di domenica 22 luglio 2018 a  
PadovaTra i più attivi, in particolare nella zona di Mortise, il consigliere comunale della Lega, Alain Luciani, che ha  
segnalato allagamento di via Bajardi e del sottopasso di via del Bigolo. Qualche momento di preoccupazione si è  
vissuto anche al Parco della Musica, dove i convenuti sono rimasti prigionieri per un po', bagnati e al buio. Intorno alle  
22 il fortunale è cessato.

## Ragazzina dispersa nel Bresciano; ricerche avanti almeno fino a martedì

[Redazione]

Quasi 300 uomini, elicotteri, cani e droni nei boschi di Serle per un'adisperata corsa contro il tempo. Per ritrovarla sono state diffuse anche le canzoni dei cartoni che Iuschra era abituata a sentire. 23 luglio 2018 Ragazzina dispersa nel Bresciano: ricerche avanti almeno fino a martedì. Andranno avanti almeno fino a martedì le ricerche di Iuschra, la ragazzina autistica scomparsa durante una gita sull'altopiano di Cariatide, giovedì scorso. Finora l'hanno cercata senza sosta quasi 300 tra vigili del fuoco, carabinieri, uomini del Soccorso alpino, della Protezione civile e volontari. Una corsa disperata contro il tempo, ostacolata a tratti anche dalle piogge nei boschi di Serle, nel Bresciano, dove la 12enne si è smarrita. "È come se fosse svanita nel nulla - ha detto il prefetto di Brescia Annunziato Vardè - perché, a parte il primo avvistamento da parte di un uomo nell'immediatezza della scomparsa, non ci sono altri segnali di avvistamento. Questo dato ci fa preoccupare perché mette in dubbio che la ragazzina sia ancora in superficie".

Brescia, ragazzina dispersa. Soccorritore: "Ricerca con uomini e cani, droni e canzoni dei cartoon" [582435-thumb-full-ritestimonianza soccorritore 21 lug] in riproduzione.... Condividi Iuschra si trovava in gita con altri ragazzi disabili, accompagnata dagli operatori della Fondazione bresciana assistenza psicodisabili. Si era allontanata, di corsa, durante una passeggiata. Pochi istanti, sufficienti a far perdere le proprie tracce. Prima la preoccupazione, poi l'allarme e le ricerche, immediate, nei boschi della zona: un territorio particolarmente "difficile" a causa soprattutto dei chilometri di grotte, cavità e anfratti. "Eventuali profili di responsabilità al momento sono secondari rispetto all'importanza delle ricerche della bambina" ha detto il sostituto procuratore di Brescia Donato Greco, titolare dell'inchiesta Ragazza scomparsa nel Bresciano: gli speleologi al lavoro nelle grotte di Serle [582297-thumb-full-video speleologi 21 07] in riproduzione.... Condividi La zona è perlustrata in superficie, sotto terra e anche con ricognizione aerea, di giorno e di notte, con dispositivi adatti a rilevare la presenza di un essere umano anche al buio. Ventotto le unità cinofile impiegate solo nella giornata di oggi. Una manovra a tenaglia che si dirige verso il centro per un esame meticoloso di un territorio ampio diversi chilometri quadrati. I soccorritori proseguono su più livelli di ricerca e l'interesse primario è di ritrovare viva la ragazzina. Per ritrovarla sono state diffuse anche le canzoni dei cartoni che Iuschra era abituata a sentire.

Ragazza dispersa nel Bresciano: droni al lavoro "Continuiamo a cercare una persona viva" ripetono i Vigili del Fuoco, mentre il padre della 12enne, sfinito dalla stanchezza, provato da giorni in cui ha voluto rimanere costantemente sul luogo delle ricerche e terrorizzato dall'idea che Iuschra possa non avercela fatta, spera nel miracolo. "Anche se i giorni cominciano ad essere tanti. Lei è forte, però il tempo passa". L'area delle ricerche, giorno dopo giorno, ora dopo ora, è andata restringendosi: venerdì le tracce rilevate dal fiuto dei cani molecolari, e un barlume di speranza. Falso allarme.

Ragazzina dispersa nel Bresciano: ricerche avanti almeno fino a martedì Il padre di Iuschra. Condividi Con il passare delle ore il timore che la ragazzina fosse scivolata in una delle 250 grotte della zona è diventato una priorità per chi la cercava: "Sembra svanita nel nulla", ha dichiarato il prefetto di Brescia. Parallelamente alle operazioni la procura di Brescia apriva la dovuta inchiesta per accertare le responsabilità della vicenda, affidando le indagini al sostituto procuratore Donato Greco. Tags Argomenti: serle bresciano Protagonisti: ragazzina sviluppi

## Zaia firma lo Stato di Crisi per il comune di Padova: "La conta dei danni ? ancora lunga"

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio crea un lago al Milcovich: quelli di Arcella Town in pedalò 22 luglio 2018 Il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha firmato domenica la dichiarazione dello Stato di Crisi per il Comune di Padova e le aree del padovano colpite dai forti nubifragio. "Pur nelle difficoltà di un evento molto impattante - sottolinea Zaia - gli interventi di soccorso da parte della Protezione Civile veneta sono stati pronti ed efficaci. Per questo ringrazio tutti i volontari che si sono prodigati e il mio Assessore Gianpaolo Bottacin". Lo stesso Bottacin ha seguito le operazioni fin dai primi minuti dal verificarsi del nubifragio e si è successivamente messo in contatto con vari Sindaci del padovano. "La conta dei danni è ancora in corso riferisce Bottacin - e, mano a mano che arriveranno le segnalazioni da parte degli Enti Locali, il decreto verrà aggiornato con il loro inserimento. L'efficienza dei soccorsi - aggiunge ha dimostrato come il Veneto disponga di un sistema di protezione civile all'avanguardia in Italia. In questo caso, 150 volontari sono entrati in azione dopo appena 30 minuti, operando in sinergia con i Vigili del Fuoco. A tutti va il mio riconoscente ringraziamento".



## Il Polo Nord brucia. Emergenza incendi in Svezia

[Redazione]

Fino a 80 roghi sono scoppiati nel paese scandinavo. Fiamme anche in Lapponia. Undici i focolai oltre il Circolo Polare Artico. Per aiutare una nazione poco abituata a gestire il problema sono arrivati aiuti da tutta Europa. Inclusi due Canadair italiani. ELENA DUSI abbonata il 23 luglio 2018 (ap) A tutto sono preparati gli svedesi, tranne che fronteggiare gli incendi. Di fronte agli 80 roghi che in un'estate di caldo e siccità eccezionali sono scoppiati intorno al circolo polare artico, Stoccolma ha dovuto chiedere aiuto a paesi europei più esperti. Due Canadair con 13 vigili del fuoco hanno fatto rotta verso nord dall'Italia, una settimana fa. Squadre di aerei, pompieri e perfino soldati sono arrivati dalla Francia. Un convoglio di 44 camion si è messo in moto dalla Polonia, acclamato al suo arrivo in Svezia. A fornire uomini e mezzi sono state anche Norvegia, Germania e Lituania. La Svezia è abituata in questo periodo dell'anno a fronteggiare una media di tre roghi di piccole dimensioni. Quest'anno si è vista costretta a lanciare una richiesta di soccorso tramite il Meccanismo Europeo di Protezione Civile. Il gran lavoro dei pompieri ha prodotto i suoi frutti: oggi il numero di roghi importanti è sceso a 27, ma per i prossimi giorni sono previste ancora temperature fino a 35 gradi senza pioggia. Nelle zone centrali del paese, dove si trovano le fiamme più alte, un centinaio di abitanti sono stati evacuati dalle loro case. Decine di migliaia di persone devono tenere porte e finestre chiuse per evitare di respirare fumo. Il fuoco è arrivato anche in Lapponia, a nord del Circolo Polare. Nella foresta di Älvdalen, dove si trova un poligono per addestramento militare, i vigili del fuoco hanno dovuto fare marcia indietro per la presenza di munizioni inesplose. L'Istituto Idrologico e Meteorologico Svedese ha registrato il record di siccità tra maggio e metà luglio da un secolo e mezzo a questa parte, quando sono iniziate le registrazioni. A maggio la temperatura è stata di due gradi oltre la media (il riscaldamento del globo nel suo complesso è di quasi un grado). La settimana scorsa a Stoccolma il termometro ha raggiunto i 32 gradi (più caldo che a Roma sottolineava Radio Sweden) e molti abitanti della capitale hanno improvvisato un bagno nel Baltico. Gli agricoltori si attendono il peggior raccolto da un quarto di secolo a questa parte, in particolare per grano e mirtillo. Ma è soprattutto emergenza incendi ad aver mandato in tilt il paese a partire dalla fine di giugno. Il responsabile delle operazioni di spegnimento a Gävleborg, Patrik Åhnberg, ha dichiarato a Radio Sweden, emittente nazionale in lingua inglese, che lo stato di emergenza finirà solo con l'arrivo della neve, tra ottobre e novembre. I tubi per spruzzare acqua stanno diventando sempre più rari ha lanciato l'allarme Britta Ramberg dell'Agenzia Svedese per la Protezione Civile alla France Presse. Si usurano e occorre tempo per fabbricarne di nuovi. Siamo in contatto con i produttori per ottenere delle forniture emergenza. I mezzi di comunicazione tradizionali, insieme a Twitter e Facebook, diffondono continuamente gli aggiornamenti su strade e ferrovie chiuse a causa del fumo, insieme agli ordini di evacuazione. Sirene e sms che raggiungono automaticamente tutte le persone che si trovano in una determinata zona sono usati per diffondere messaggi urgenti. La Croce Rossa Svedese coordina il reclutamento dei volontari per lo spegnimento dei focolai. I turisti arrivati in Svezia in cerca di refrigerio hanno dovuto abbandonare le regioni centrali del paese, molto boschive, (Gävleborg, Jämtland e Dalarna le più colpite) per dirigersi sulle montagne. Anche Norvegia, Finlandia, Russia, Groenlandia, Alaska e Canada sono stati colpiti da un numero particolarmente alto di incendi. Undici di questi roghi si trovano a nord del Circolo Polare Artico, secondo il sistema europeo di allerta satellitare Copernicus.

## Ragazzina sparita nel Bresciano, i 265 volontari non mollano; "Pronti anche a sacrificare le ferie"

[Redazione]

Tra poche ore la prefettura farà il punto sulle ricerche che per ora non hanno dato frutti. FRANCO VANNI 23 luglio 2018 Martedì alle 12 la prefettura di Brescia dovrebbe aggiornare il punto sulle operazioni di ricerca. Spetterà al prefetto, Annunziato Vardé, comunicare se nei prossimi giorni sarà confermato il contingente attuale (265 donne e uomini divisi in 31 squadre) o se invece si andrà verso una progressiva riduzione. Ma alcuni, nel Soccorso alpino come nei vigili del fuoco, hanno già fatto sapere che sarebbero pronti a impiegare le proprie ferie pur di non lasciare nulla di intentato nella ricerca di Luschra, la 12enne sfuggita all'educatrice che la stava sorvegliando scappando nei boschi sopra a Serle nel Bresciano. Che il quinto giorno sarebbe stato il più duro, nella squadra di ricerca lo si sapeva dall'inizio. Da quando, alle 10.15 di giovedì mattina, la ragazzina bengalese, affetta da autismo, si è persa ogni traccia. L'ultimo avvistamento ritenuto credibile, fatto da due escursionisti, risale a tre quarti d'ora dopo la scomparsa. Poi il nulla. Tutte le successive segnalazioni e le piste indicate dai cani si sono rivelate false. FOTO Le ricerche con drone ed elicottero "Si può resistere 72 ore senza bere. Soggetti bene idratati, in totale immobilità possono restare per 96 ore, quattro giorni", si sono ripetuti per giorni fra loro i soccorritori che hanno fatto dell'Osteria Ruchi il loro quartier generale. Ora le 96 ore sono passate. Ma Luschra - questa è la speranza - l'acqua potrebbe averla trovata in fondo a una delle tante grotte del territorio, oppure in una pozza, creata e alimentata dalle piogge dei giorni scorsi. Così, aggrappati a questo filo sottile, i soccorritori anziché arrendersi hanno deciso di rilanciare. "Abbiamo ampliato l'area di ricerca - dice uno di loro, in prima linea da giovedì scorso - Stiamo seguendo i consigli dei cacciatori del posto, che conoscono i boschi come fossero casa loro. C'è spingendo sui versanti nord dei monti che avevamo perlustrato solo a sud, e nei fondovalle che all'inizio avevamo considerato troppo lontani. Qui non molla nessuno". "Cerchiamo una persona viva", resta al momento il mantra che guida e muove l'enorme squadra. A camminare, arrampicarsi e calarsi nelle temute grotte dell'altipiano di Cariatoghe oltre a guide e pompieri sono speleologi, sub, unità cinofile, diversi corpi di polizia, militari esperti nell'uso di droni capaci di rilevare il calore dei corpi. Fra le squadre di specialisti venuti da lontano, anche i soccorritori umbri formati col terremoto del 1997 e da allora presenti in molte delle catastrofi naturali del Paese. "Veniamo qua con il sogno di fare la differenza e di trovare Luschra - dice un ragazzo veneto del Soccorso alpino, meno di 60 chili di pelle e muscoli - ciascuno porta quello che sa fare. Io sono forte ad arrampicare, ci sono i ragazzi che vanno in grotta come pipistrelli, ci sono gli elicotteristi. Sappiamo di avere dato il massimo tutti insieme, comunque andrà a finire". L'ombra della possibile sconfitta oscura i pensieri per un attimo appena: "Dare il massimo non basta. Bisogna trovarla viva e riportarla a casa". @franvanni

## Ragazzina dispersa nel Bresciano; ricerche avanti almeno fino a martedì

[Redazione]

Quasi 300 uomini, elicotteri, cani e droni nei boschi di Serle per un'adisperata corsa contro il tempo. Per ritrovarla sono state diffuse anche le canzoni dei cartoni che Iuschra era abituata a sentire. 22 luglio 2018 Ragazzina dispersa nel Bresciano: ricerche avanti almeno fino a martedì. Andranno avanti almeno fino a martedì le ricerche di Iuschra, la ragazzina autistica scomparsa durante una gita sull'altopiano di Cariatide, giovedì scorso. Finora l'hanno cercata senza sosta quasi 300 tra vigili del fuoco, carabinieri, uomini del Soccorso alpino, della Protezione civile e volontari. Una corsa disperata contro il tempo, ostacolata a tratti anche dalle piogge nei boschi di Serle, nel Bresciano, dove la 12enne si è smarrita. "È come se fosse svanita nel nulla - ha detto il prefetto di Brescia Annunziato Vardè - perché, a parte il primo avvistamento da parte di un uomo nell'immediatezza della scomparsa, non ci sono altri segnali di avvistamento. Questo dato ci fa preoccupare perché mette in dubbio che la ragazzina sia ancora in superficie".

Brescia, ragazzina dispersa. Soccorritore: "Ricerca con uomini e cani, droni e canzoni dei cartoon" [582435-thumb-full-ritestimonianza soccorritore 21 lug] in riproduzione.... Condividi Iuschra si trovava in gita con altri ragazzi disabili, accompagnata dagli operatori della Fondazione bresciana assistenza psicodisabili. Si era allontanata, di corsa, durante una passeggiata. Pochi istanti, sufficienti a far perdere le proprie tracce. Prima la preoccupazione, poi l'allarme e le ricerche, immediate, nei boschi della zona: un territorio particolarmente "difficile" a causa soprattutto dei chilometri di grotte, cavità e anfratti. "Eventuali profili di responsabilità al momento sono secondari rispetto all'importanza delle ricerche della bambina" ha detto il sostituto procuratore di Brescia Donato Greco, titolare dell'inchiesta Ragazza scomparsa nel Bresciano: gli speleologi al lavoro nelle grotte di Serle [582297-thumb-full-video speleologi 21 07] in riproduzione.... Condividi La zona è perlustrata in superficie, sotto terra e anche con ricognizione aerea, di giorno e di notte, con dispositivi adatti a rilevare la presenza di un essere umano anche al buio. Ventotto le unità cinofile impiegate solo nella giornata di oggi. Una manovra a tenaglia che si dirige verso il centro per un esame meticoloso di un territorio ampio diversi chilometri quadrati. I soccorritori proseguono su più livelli di ricerca e l'interesse primario è di ritrovare viva la ragazzina. Per ritrovarla sono state diffuse anche le canzoni dei cartoni che Iuschra era abituata a sentire.

Ragazza dispersa nel Bresciano: droni al lavoro "Continuiamo a cercare una persona viva" ripetono i Vigili del Fuoco, mentre il padre della 12enne, sfinito dalla stanchezza, provato da giorni in cui ha voluto rimanere costantemente sul luogo delle ricerche e terrorizzato dall'idea che Iuschra possa non avercela fatta, spera nel miracolo. "Anche se i giorni cominciano ad essere tanti. Lei è forte, però il tempo passa". L'area delle ricerche, giorno dopo giorno, ora dopo ora, è andata restringendosi: venerdì le tracce rilevate dal fiuto dei cani molecolari, e un barlume di speranza. Falso allarme.

Ragazzina dispersa nel Bresciano: ricerche avanti almeno fino a martedì. Il padre di Iuschra. Condividi Con il passare delle ore il timore che la ragazzina fosse scivolata in una delle 250 grotte della zona è diventato una priorità per chi la cercava: "Sembra svanita nel nulla", ha dichiarato il prefetto di Brescia. Parallelamente alle operazioni la procura di Brescia apriva la dovuta inchiesta per accertare le responsabilità della vicenda, affidando le indagini al sostituto procuratore Donato Greco.

## **Iuschra, i serlesi lasciano porte aperte e luci accese?**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Che angoscia, mi sembra impossibile che nonabbiamo ancora trovata: certoche se è andata verso "Ma de là" dove ci sono le rocce a strapiombo sopraCaino, oppure verso la "Madonna de Cai", doveè il passaggio pericolosissimodel "Canal del Luf", non la trovano più.Martina ha 75 anni, è rimasta vedova del suo Angelo Russo Sorsoli da un mese e i boschi di Cariadeghe li conosce come le sue tasche, e forse anche meglio:non passa giorno, quasi, senza che vi si inoltri, soprattutto quando è tempo di funghi. Ha reagito così alla scomparsa della piccola Iuschra, che è scappatane i boschi di Serle lo scorso giovedì e per la quale si sono mobilitati quasi 300 uomini, impegnati nelle operazioni di ricerca. Per questo abbiamo cercato, perché è fra coloro che conoscono meglio l'ambiente dove Iuschra è scomparsa. E anche per capire cosa ne pensano i serlesi di tutta questa vicenda. La incontriamo coi figli Alfio e Giusy e col nipote Giovanni. Casa sua è proprio sotto San Bartolomeo, lungo una delle vie d'accesso all'Altopiano. Ieri è passato di qui uno con la divisa e gliel'ho detto: accendete una luce al monastero di notte, che se quella ragazzina la vede magari si avvicina. Mi hanno ascoltato - aggiunge sorridendo, ma solo per un po' -. Sa che non riusciamo a dormire qui in paese, a sapere che quella bambina potrebbe essere qua attorno, rannicchiata da qualche parte. Così lasciamo la porta di casa aperta, anche quella della casina nel bosco, con una luce accesa che magari ci viene a dormire. La speranza è l'ultima a morire: anche se sono ormai trascorsi tre giorni, l'idea è che possa essere ancora viva. Forse non dovrei dirlo, ma non ci fa così impressione sapere di bambini lontani che muoiono, come averne uno qui vicino in grande difficoltà ci dice Alfio. È stato un grande errore - aggiunge - tenere lontani i serlesi dopo i primi due giorni di ricerche. E parlo dei cercatori di funghi o dei cacciatori che sono i veri conoscitori di queste montagne, soprattutto sanno tutti i pericoli. I buchi appunto, le grotte. Ma no! Quelle non sono un problema, non lo sono mai state nemmeno per i nostri figli: ce n'è qualcuna pericolosa, ma da tutt'altra parte, dove è stata vista la ragazzina ce ne sono poche e sono tutte chiuse o ben segnalate, impossibile finirci dentro. Diciamo ad Alfio che coordina le ricerche si è ritrovato ad avere a che fare con troppi volontari da gestire e che per questo motivo hanno deciso di proseguire solo con personale che già appartiene a gruppi organizzati e di rimandare indietro i civili. Brava gente, quelli della Protezione civile di Serle - insiste -, però fra loro quelli che conoscono davvero Cariadeghe si contano sulle dita di una mano, non dovevano tenerci fuori. Poi l'idea, balza quanto si vuole, certo dettata dalla consuetudine ad essere pratici e condivisa da tutti: Senza la minima intenzione di fare un paragone con gli animali, per carità, ma non è possibile dotare questi ragazzini, difficili da gestire, di un braccialetto con microchip?. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## **Irschra, le immagini dall'elicottero della zona delle ricerche**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? L'altopiano di Cariatoghe visto dall'alto è impressionante. Non solo per la fittissima vegetazione che caratterizza la zona di Serle, ma anche per la vastità dell'area che si allunga per diversi chilometri. Il sorvolo con l'elicottero, effettuato oggi da Teletutto, riesce a rendere l'idea - in pochi secondi - di quanto siano delicate e complicate le ricerche della piccola Irschra. La 12enne affetta da autismo, lo ricordiamo, è sfuggita giovedì scorso al controllo degli operatori che l'avevano in custodia, durante una gita con l'associazione Fobap. Cinque giorni da incubo, nei quali sono in corso le ricerche, sotto gli occhi disperati del padre, subito arrivato sul posto. Schierati sul campo ci sono diversi mezzi e operatori di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Soccorso Alpino. Stanotte l'area sarà perlustrata con i droni, dotati di termocamere e sensori. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## **luschra, un incubo che dura da cinque giorni**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Sono passati cinque lunghissimi giorni dalla scomparsa della piccola luschra, 12enne affetta da autismo sparita giovedì scorso nei boschi di Serle mentre era in gita con l'associazione cui era affidata. Dalla discesa in campo dei primi operatori fino alle ultime novità nelle ricerche: ecco la ricostruzione del dramma di Serle, che da ore tiene con il fiato sospeso la famiglia della bimba, ma anche tutta la comunità bresciana.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. luschra, 12enne affetta da autismo, durante una gita scompare nei boschi di Serle#Giovedì 19 luglio - Ore 12[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiScattano le ricerche: in campo Vigili del fuoco, Soccorso Alpino e volontari di Protezione civile#Giovedì 19 luglio - Pomeriggio[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiSecondo giorno: sul posto cani molecolari, droni e elicotteri con termocamera#Venerdì 20 luglio[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiLa Procura di Brescia apre un'inchiesta sulla scomparsa della piccola#Venerdì 20 luglio[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiTerzo giorno di ricerche: in totale operano 180 uomini e 100 speleologi#Sabato 21 luglio - ore 12[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiQuarto giorno: si cerca anche sui sentieri che portano a Caino, Vallio Terme e Nave#Domenica 22 luglio[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiVia libera della Prefettura per altre 48 ore di ricerca: in campo ancora 285 operatori#Domenica 22 luglio - Ore 12[gdb-lo]Tutti gli approfondimentiSale a 31 il numero di squadre che batte i sentieri che scendono dall'Altopiano di Cariatoghe#Lunedì 23 luglio[gdb-lo]Tutti gli approfondimenti Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## Per i carabinieri Koen ? morto per una caduta accidentale

[Redazione]

Koen van Keulen sarebbe morto per una caduta accidentale nel Dugale, il rio che scorre sotto la Gardesana, al confine fra i comuni di Lazise e Castelnuovo. È questa l'ipotesi più accreditata da parte dei carabinieri della compagnia di Peschiera, che stanno svolgendo le indagini sulla morte del turista 17enne olandese, scomparso venerdì a Pacengo e ritrovato questa mattina senza vita. Il giovane, mentre camminava al buio dalla fermata dell'autobus verso, si suppone, il campeggio Gasparina, non si sarebbe accorto del salto a lato della strada, precipitando per diversi metri. Sarà l'autopsia comunque a sciogliere alcuni dei dubbi sulla tragica fine di Koen. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori del nucleo regionale dei vigili del fuoco. Le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento dei Vigili del fuoco attraverso una Unità di Comando Locale (UCL) appositamente predisposta per gestire in loco le ricerche, utilizzando squadre a terra con l'ausilio di unità cinofile, in acqua con imbarcazioni e moto d'acqua e supporto di elicottero dei Vigili del fuoco del nucleo regionale. Alle ricerche hanno partecipato anche varie sezioni della protezione civile e personale dell'Arma dei Carabinieri per l'attività investigativa. Per le ricerche di oggi sono stati impiegati 20 Vigili del fuoco con diversi mezzi ed attrezzature e 42 volontari della protezione civile. Presente alle operazioni di recupero il Console olandese, che ha mantenuto i rapporti con la famiglia e gli enti interessati, e diversi giornalisti arrivati dai Paesi Bassi.

## Il 17enne scomparso trovato senza vita ? Caduta accidentale?

[Redazione]

È del diciassettenne Koen van Keulen il corpo senza vita ritrovato alle 11.30 in un fossato a lato della Gardesana, non distante da Gardaland. Il ragazzo olandese, in vacanza in un campeggio a Pacengo, era scomparso venerdì e la madre aveva lanciato un appello su Facebook sperando che fosse ancora vivo. Sul luogo del ritrovamento i vigili del fuoco, i carabinieri (con le unità cinofile), la polizia locale di Castelnuovo e la protezione civile. La salma ora è stata portata nelle celle mortuarie dell'ospedale di Borgo Romo per l'autopsia. AGGIORNAMENTO ORE 17 Koen sarebbe morto per una caduta accidentale nel fossato mentre camminava sul ciglio della strada. Il ragazzo sarebbe finito nel rio Dugale, che corre sotto la Gardesana. La ricostruzione è stata fatta dai carabinieri (QUI il video con l'intervista al maggiore Milardi) Katia Ferraro



## Ritrovato un corpo in un fossato a lato della Gardesana

[Redazione]

Questa mattina, intorno alle 11.30, durante le ricerche del ragazzo olandese scomparso, Koen van Keulen, è stato trovato il corpo di un uomo non identificato in un fossato a lato della strada Gardesana, nei pressi di Gardaland. Sul posto ci sono i vigili del fuoco, i carabinieri (con le unità cinofile), la polizia locale di Castelnuovo e la protezione civile. La salma non è ancora stata spostata, né identificata: si attendono i rilievi della scientifica. Katia Ferraro

## ? del 17enne Koen il corpo ritrovato sulla Gardesana

[Redazione]

È del diciassettenne Koen van Keulen il corpo senza vita ritrovato alle 11.30 in un fossato a lato della Gardesana, non distante da Gardaland. Il ragazzo olandese, in vacanza in un campeggio a Pacengo, era scomparso da venerdì e la madre aveva lanciato un appello su Facebook sperando che fosse ancora vivo. Sul luogo del ritrovamento i vigili del fuoco, i carabinieri (con le unità cinofile), la polizia locale di Castelnuovo e la protezione civile. La salma ora è stata portata nelle celle mortuarie di Borgo Roma per l'autopsia. Katia Ferraro

## Il 17enne scomparso trovato senza vita sulla Gardesana

[Redazione]

È del diciassettenne Koen van Keulen il corpo senza vita ritrovato alle 11.30 in un fossato a lato della Gardesana, non distante da Gardaland. Il ragazzo olandese, in vacanza in un campeggio a Pacengo, era scomparso da venerdì e la madre aveva lanciato un appello su Facebook sperando che fosse ancora vivo. Sul luogo del ritrovamento i vigili del fuoco, i carabinieri (con le unità cinofile), la polizia locale di Castelnuovo e la protezione civile. La salma ora è stata portata nelle celle mortuarie dell'ospedale di Borgo Romo per l'autopsia. Katia Ferraro

## - 500mila euro per il volontariato

[Redazione]

(Lnews - Milano, 21 lug) Mezzo milione di euro per migliorare le dotazioni dei circa 700 gruppi di volontari della Protezione civile che operano in Lombardia: 150.000 euro destinati a Comuni, unioni di Comuni, Comunità montane, Parchi e associazioni di Comuni e 350.000 per associazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo regionale. Sono le risorse che Regione Lombardia mette a disposizione a fondo perduto per l'acquisto di strumenti utili al potenziamento delle attività svolte dai soggetti beneficiari del bando che verrà aperto entro mercoledì prossimo 25 luglio.

**FORONI: ATTENZIONE A ENTI LOCALI E ASSOCIAZIONI** - "Con questo bando vogliamo andare concretamente incontro alle esigenze dei cittadini e garantire sempre più al nostro territorio e alla nostra gente quella sicurezza di cui la Protezione Civile è parte fondamentale grazie al loro costante impegno, alla loro professionalità e tempestività nell'intervenire in situazioni di emergenza" ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni. "Abbiamo già stanziato alcuni mesi fa un primo finanziamento di 500.000 euro, che non ci ha consentito di soddisfare tutte le richieste. Grazie a questa delibera - ha puntualizzato -, che dimostra attenzione a tutte le realtà che contribuiscono, col loro prezioso lavoro quotidiano, alla prevenzione e a gestire le emergenze, contiamo di aiutare i Comuni e le associazioni che, fino a ora, non erano state raggiunte".

**INTERVENTI, SPESE AMMISSIBILI E SCADENZE** - Con i fondi messi a disposizione potranno essere acquistati indispensabili strumenti di lavoro, come: motoseghe, decespugliatori, soffiatori e battitori, motopompe, idrovore, ma anche sacchi di sabbia, turbine da neve a mano, materiale elettrico, segnaletica e transenne per l'emergenza. Il bando si chiuderà il 12 settembre e il limite massimo di spesa previsto per ogni soggetto è di 5.000 euro. Gli acquisti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre e i contributi verranno assegnati al 100% della spesa effettivamente sostenuta, sulla base del preventivo presentato, entro il 28 febbraio 2019. L'assegnazione dei contributi sarà determinata anche tenendo conto della specificità dei territori sui quali i volontari operano, vale a dire di parametri quali: il numero degli abitanti, il livello nella classificazione sismica, idrogeologica e di antincendio boschivo, ma anche il numero di volontari operativi e iscritti nelle associazioni locali, e la presenza di un piano di protezione civile approvato. (Lnews)

## Regione: i nuovi titolari delle Direzioni centrali

[Redazione]

-->23 luglio 2018 Trieste, 23 lug - Il riassetto dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, deciso oggi dalla Giunta, ridisegna i ruoli apicali delle Direzioni, tra conferme e novità. Vengono confermati Franco Milan alla Direzione Generale, Paolo Viola alla direzione centrale Finanze e Patrimonio, Magda Uliana alla direzione centrale Infrastrutture e Territorio, Nicola Manfren alla direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia e Gianfranco Rossi al Segretariato Generale. Confermato anche Gianni Cortiula, appena nominato alla direzione centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità. Alla direzione centrale Autonomie locali, Sicurezza e Politiche dell'immigrazione va Gabriella Lugarà, al posto di Antonella Manca, la quale assume la direzione centrale di Cultura e Sport, subentrando ad Anna Del Bianco, mentre la neonata direzione centrale Funzione pubblica sarà guidata da Francesco Forte. Alla direzione centrale Ambiente ed Energia va Massimo Canali (in luogo di Roberto Giovanetti), mentre la direzione centrale Attività produttive sarà guidata da Antonio Bravo, che subentra a Lydia Alessio Verni, la quale, a sua volta, passa alla direzione dell'Ardiss (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, finora diretta da Cinzia Cuscela). Alla direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche va Augusto Viola, al posto di Francesco Miniussi, che assume a sua volta la direzione dell'Etpi (Ente tutela patrimonio ittico), retto finora ad interim da Gianni Mighetti. Questi passa alla guida dell'Ersa (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale). Amedeo Aristei, infine, subentra alla direzione della Protezione civile della Regione (al posto di Luciano Sulli) e Anna Del Bianco assume la direzione dell'Ente regionale per il Patrimonio Culturale (Erpac). I nuovi incarichi decorrono dal prossimo 2 agosto. ARC/PPH/ppd fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Iuschra, si cerca ancora fino alle 12 di martedì

[Redazione]

[Ricerche-696x348]Tecnologie in campo per cercare la ragazza(red.) Alle 12 di martedì 24 luglio scadranno le ulteriori 48 ore di ricerche che il prefetto di Brescia Annunziato Vardé, intesa con gli operatori del soccorso, ha deciso di concedere per trovare la giovane bengalese 12enne Iuschra. La ragazzina, affetta da autismo, è sparita da giovedì 19 luglio dopo essersi allontanata di corsa e mentre giocava con altri amici disabili per l'attività di grest a Serle con la Fobap Onlus. Il padre continua a restare sul posto sperando in buone notizie, mentre la mobilitazione non si è mai fermata. Al momento sono attivi 300 uomini da terra tra vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile insieme a decine di cani molecolari e agli elicotteri e droni che dall'alto, anche attraverso le telecamere termiche, stanno cercando tracce della giovane. Al momento ancora nulla e si teme che possa essere finita in una delle tante grotte e cavità presenti tra i boschi. Gli speleologi stanno andando avanti a controllare le zone censite e quelle non conosciute, mentre non è escluso che la ragazza, da abile camminatrice, sia finita altrove. Anche se a cinque giorni dalla scomparsa e a digiuno, si pensa che 11enne non abbia ancora molte forze per muoversi. Nel frattempo domenica 22 luglio a Serle è salito anche il magistrato Donato Greco della procura di Brescia per osservare il sentiero dove Iuschra è scappata e dopo aver aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Ma queste, come ha sottolineato il pm, verranno solo dopo aver trovato la giovane. Condividi questo: Facebook Twitter WhatsApp Skype Google Telegram LinkedIn Pocket Stampa Pinterest Reddit Tumblr

## Amedeo Aristei ? il nuovo "capo" della Protezione Civile

[Redazione]

Valzer di dirigenti in regione, tra cui anche il "titolare" del Friuli VeneziaGiulia della Protezione Civile. Amedeo Aristei, nato nel 1973, studia a Ferrara e Pavia, diventa AllievoUfficiale di Complemento nei Carabinieri dove resta fino al 2003 (con tre anniai Ris di Parma). Nel 2008 entra al Comune di Tarvisio nella Direzione Area Tecnica. Spiccano tra le altre mansioni, il lavoro nel recupero del complesso minerario di Cave delPredil.

## Moto d'acqua e droni in volo per ritrovare il 17enne olandese scomparso a Lazise

[Redazione]

Approfondimenti Scompare sul lago di Garda turista olandese 17enne, la madre sui social: "Aiutatemi" 21 luglio 2018 Ancora nessuna traccia del giovane olandese in vacanza a Lazise scomparso nella notte del 19 luglio. Il ragazzo di soli 17 anni si trovava in vacanza all'Eurocamping di Pacengo con la famiglia e proprio la madre ha dato l'allarme quando non lo ha visto rientrare insieme agli altri giovani che facevano ritorno dalla festa in discoteca organizzata dal Caneva. Ricerche Koen Van Keulen Sul bus navetta che riaccompagnava i ragazzi dopo la festa, Koen Van Keulen pare fosse presente, avrebbe salutato la ragazza con la quale era in compagnia alla fermata Gasparina. Lei è scesa lì, lui forse, secondo quanto ipotizzato dagli organizzatori del "Night Festival" che hanno divulgato in questo senso messaggi d'aiuto sui social, ma non si esclude che il 17enne possa essere sceso più avanti. L'ultimo avvistamento del ragazzo risale ad ogni modo alle ore 3 circa della notte tra giovedì 19 e venerdì 20 luglio, ripreso da una telecamera della pompa di benzina sulla strada Gardesana a Pacengo. Non era lontano dalla sua destinazione, dunque, ma poi del giovane si sono perse le tracce, la madre ha contattato le forze dell'ordine e su Facebook ha diramato un accorato appello. L'appello su Facebook della madre del 17enne scomparso Dopo tre giorni di intense ricerche da parte dei carabinieri di Peschiera, ma anche dei vigili del fuoco e della protezione civile, ancora nessuno sviluppo di rilievo è intervenuto. L'attività dei soccorritori è ripartita questamattina, concentrandosi in particolare anche nella zona dei canneti presso le sponde del lago. Le ricerche stanno proseguendo sia via acqua, con l'ausilio di sommergibili che scandagliano i fondali, ma anche con moto d'acqua e motoscafi, oltre che via terra grazie alle unità cinofile.



## Cuneo, recuperato dopo 36 ore speleologo ferito in grotta

[Redazione]

sharetweetsharesharesharemail[flipboard\_] shareE' stato riportato in superficie dopo 36 ore di lavoro lo speleologo che sabatoera rimasto vittima di un incidente nella Grotta della Mottera, a FrabosaSoprana (Cuneo). L'uomo è stato recuperato dai tecnici speleologici e alpinidel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e affidatoall'equipe sanitaria del 118 sopraggiunta in elicottero. E' ora ricoveratonell'ospedale di Cuneo in codice giallo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

## **SABATO SARA` POSSIBILE PERCORRERE L`ANELLO DEI SENTIERI CON LE ASSOCIAZIONI DI BALLABIO ? RINVIATA**

[Redazione]

Prima camminata anello sentieri rinvio20 luglio 2018BALLABIO Sabato 21 luglio il Comune di Ballabio, unitamente alle Associazionilocali quali Sottosezione CAI, Proloco, Alpini e Cacciatori, ha organizzato la1^ Camminata Sull Anello dei Sentieri, Un itinerario che di sviluppa suisentieri che uniscono Ballabio ai Resinelli, con alcuni tratti facilitati dapresenza di catene ma comunque accessibile a tutti (famiglie e amanti dellamontagna), che permette di poter apprezzare le bellezze paesaggistiche checircondanoabitato di Ballabio.Il ritrovo è alle 15 in Via Grigna vicino alla sede della Protezione Civile. Altermine la Proloco, verso le ore 19, offrirà la possibilità di consumare lacena presso il Parco Grignetta.L Anello dei sentieri è stato inaugurato lo scorso ottobre alla presenza delleAutorità locali e regionali dopo lavoro di manutenzione straordinaria resosipossibile con i soldi ottenuti dal Comune di Ballabio vincendo il bando dellaComunità Montana del Lario Orientale. Le Associazioni Locali si stanno occupanoanche della manutenzione ordinaria dei sentieri relativi all Anello.Per info, Segreteria Proloco: 348.8103699 [segreteria@prolocoballabio.it](mailto:segreteria@prolocoballabio.it)Aggiornamento:iniziativa viene rinviata a causa del maltempo. Vieneorganizzata solo la cena al Parco Grignetta alle ore 19.Camminata sull'anello dei sentieri

**Maltempo: padova, danni per alcuni milioni di euro a causa di nubifragi (5)**

[Redazione]

[reporter-1](AdnKronos) Ovviamente dispiace che famiglie e attività produttive abbiamo avuto dei danni, vedremo di essere rapidi nel definire le modalità di risarcimento; ad oggi non siamo in grado di stimare i danni, che saranno comunque nell'ordine di alcuni milioni di euro. ARPAV ci dice che nei prossimi giorni la situazione migliorerà, per oggi comunque il nostro Comune mantiene attivo l'allarme meteo per massima precauzione. Voglio ringraziare oltre ai Vigili del Fuoco e alle squadre del Comune di APS ed Enel, i volontari della Protezione civile giunti anche dai comuni limitrofi, conclude. (AdnKronos)

## nubifragi in città, il punto della situazione oggi, con il Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici

[Redazione]

[palazzo-mo]I violentissimi temporali che hanno colpito la città sabato pomeriggio e ieri sera, hanno causato, come è già noto, numerosi danni. Soprattutto sabato si è trattato di un evento straordinario per intensità e raffiche di vento che hanno toccato i 100km/h, secondo i dati rilevati dalle stazioni meteo, e pioggia torrenziale. I pluviometri hanno rilevato oltre 30mm di pioggia per metro quadrato in appena 20 minuti. Per dare un'idea della quantità d'acqua corrispondente basta trasformare la misura in millimetri, nell'acqua caduta. Ebbene 30 mm equivalgono a 30 litri d'acqua per metro quadrato. Immaginiamo una stanza di casa di 4 metri per 4: in 20 minuti sarebbe stata invasa da ben 480 litri di acqua. Questo spiega in parte i tanti allagamenti che si sono registrati in tutta la città, perché anche una rete fognaria ben strutturata fatica a smaltire simili volumi d'acqua in tempi così brevi. Per fortuna non si sono registrati danni alle persone, mentre molte case e cantine sono state purtroppo allagate. I danni maggiori riguardano gli alberi, ne sono caduti oltre un centinaio, e di conseguenza le linee elettriche sono state tranciate da rami e tronchi divelti. Non è possibile per ora fare un bilancio preciso dei danni da un punto di vista economico ma certamente parliamo di alcuni milioni di euro. Il Comune, entro un paio di giorni, definirà le procedure che cittadini e imprese dovranno seguire per chiedere il risarcimento dei danni. Il sindaco Sergio Giordani, il vicesindaco Arturo Lorenzoni e gli assessori Andrea Micalizzi e Chiara Gallani hanno seguito personalmente in questo difficile weekend la situazione, spostandosi da un punto all'altro della città per rendersi conto di persona della situazione e coordinare gli interventi. Abbiamo passato due giornate difficili spiega il sindaco e devo ringraziare in primis tutte le squadre che sono intervenute fin dai primi minuti successivi al nubifragio ma anche tutti i padovani che sono scesi in strada ad aiutare. Purtroppo ieri sera abbiamo avuto una replica, anche se meno intensa. I danni maggiori sono certamente al patrimonio arboreo, mi piangeva il cuore ieri vedere la sophora schiantata in Piazza Capitaniato, un albero di quasi 200 anni che avevamo controllato appena una settimana fa. Ringrazio la Regione che ci ha assicurato celerità nelle procedure di risarcimento dei danni: entro 48 ore definiremo esattamente le modalità per presentare le domande. Non ci dovrebbero essere aree ancora in difficoltà, mentre i parchi sono ancora chiusi perché dobbiamo verificare la stabilità di ogni albero, anche solo per la presenza di rami pericolanti. Gli edifici pubblici importanti e il nostro patrimonio storico e artistico, per fortuna non ha subito danni. L'assessore ai lavori pubblici Andrea Micalizzi fa il quadro della situazione odierna: Abbiamo avuto due temporali molto intensi in due giorni, e ieri sera mentre finalmente tiravamo il fiato dopo 24 ore di lavoro ininterrotto, il nuovo nubifragio ci ha creato naturalmente qualche difficoltà in più. Comunque il vero danno di questa ondata di maltempo e la strage di alberi, ce ne sono stati segnalati oltre 100 abbattuti dal vento, un po' in tutta la città. Altri si aggiungeranno a questo bilancio mano a mano che i tecnici del settore verde li monitoreranno uno a uno, a partire da quelli dei parchi Brentelle, Milcovich e Iris, che sono ancora chiusi per precauzione. Non possiamo rischiare che un albero o un ramo pericolante colpiscano qualcuno, specie dopo che in due giorni di eventi così estremi non abbiamo avuto, per fortuna, nessun ferito. Ci sono stati numerosi allagamenti adesso quasi tutti rientrati, dovuti anche alla grandissima quantità d'acqua che è caduta in pochi minuti. Stiamo continuando a potenziare la rete fognaria della città, che in alcune aree è oggettivamente inadeguata, e quindi aumenteremo la capacità di fare fronte anche a piogge intense, ma è difficile immaginare che con precipitazioni come queste, che sembrano monsoni tropicali, non ci sia qualche allagamento. Ovviamente dispiace che famiglie e attività produttive abbiano avuto dei danni, vedremo di essere rapidi nel definire le modalità di risarcimento; ad oggi non siamo in grado di stimare i danni, che saranno comunque nell'ordine di alcuni milioni di euro. ARPAV ci dice che nei prossimi giorni la situazione migliorerà, per oggi comunque il nostro Comune mantiene attivo allarme meteo per massima precauzione. Voglio ringraziare oltre ai Vigili del Fuoco e alle squadre del Comune di APS ed Enel, i volontari della Protezione civile giunti anche dai

comuni limitrofi.(Tratto da: <http://www.padovanet.it>)(Leggi tutta la notizia sul portale <http://www.padovanet.it> rete civica del Comune di Padova)<http://www.padovanet.it/notizia/20180723/comunicato-stampa-nubifragi-citt%C3%A0-il-punto-della-situazione-oggi-con-il-sindaco-e-l>

## Incidenti: al via da Jesolo campagna sulla sicurezza stradale (2)

[Redazione]

[cronaca\_ve](AdnKronos)iniziativa e promossa dall A.N.V.U., Associazione Professionale della Polizia locale Italia e affiancata dai comandi di polizia locale dei comuni coinvolti e altri soggetti. Tra questi, F.M.I. (Dipartimento di Educazione Stradale), A.R.C.A.T. Veneto (Associazione dei Club Regionale dei Club Alcolologici Territoriali), A.I.F.V.S. (Associazione Familiari Vittime della Strada), il SERD e le Emergenze 118 dell AULSS 4 Veneto Orientale, la C.R.I. (Croce Rossa Italiana), la Croce Bianca, AVIS, con le strutture territoriali e le Sezioni locali di Protezione Civile. Il tour della sicurezza stradale sarà accompagnato nel suo percorso dal furgone della sicurezza stradale, allestito con poster e dotato di materiale e attrezzature varie, fra cui un simulatore di guida che sarà messo a disposizione dei cittadini nelle varie località, dove saranno allestiti anche dei percorsi di guida per piccoli ciclisti. (AdnKronos)

**Vigodarzere: SERVIZIO DI SORVEGLIANZA PRESSO SCUOLE A.S. 2018/2019**

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

## **Strade allagate a saonara (pd)**

*[Redazione]*

[238872]>Forti raffiche di vento e tanta pioggia hanno inondato le strade cometeorrenti, sradicato alberi richiedendointervento della protezione civilemunita di seghe elett (Video tratto da [www.youreporter.it](http://www.youreporter.it))(clicca per il Video tratto da [www.youreporter.it](http://www.youreporter.it))



## UPA Padova: Calamita` naturali

[Redazione]

Un contributo da Ebav per le aziende che hanno subito danni In questo periodo le calamità naturali possono causare la crisi di un'azienda. A tal proposito ricordiamo che E.B.A.V. eroga un contributo alle Aziende che abbiano subito danni alle sedi dell'attività produttiva a causa di stato di calamità naturale dichiarata dalla Regione o di evento atmosferico eccezionale. La domanda di contributo modulo A01 CALAMITA NATURALI AZIENDA deve essere presentata entro 3 mesi dalla stima dei danni subito effettuata da parte di un perito professionista. L'ente eroga il contributo del 10% sulla stima dei danni (al netto di IVA), con un minimo di 500 euro e un massimo di 10.000 euro. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione: Copia stima danni da parte di un perito professionista. Copia verbali di intervento/sopralluogo di VVFF, ULSS, Protezione civile, Comune o perito professionista che confermino con precisione l'evento atmosferico avvenuto. Relazione in riferimento alla tipologia di danno, all'impatto sull'attività produttiva, alle azioni intraprese. Le domande, complete degli allegati richiesti, dovranno essere inviate all'indirizzo mail del nostro Sportello: [email protected] Per qualsiasi informazione e per la presentazione delle domande rivolgersi a: Sportello E.B.A.V. Confartigianato Padova P.zza A. De Gasperi 2235131 PADOVA Tel. 049/8056905 [email protected] (UPA di Padova)

**NUOVO PORTALE PER LA PROTEZIONE CIVILE E per l'ambiente, un lavoro silenzioso ma fondamentale. Si tratta di un sito internet in cui sono stati fatti confluire link e notizie utili ai cittadini**

*[Redazione]*

## Festa grande a Villa d'Adda per gli Alpini TUTTE LE FOTO

[Redazione]

Cinquantacinque anni dalla nascita del gruppo Alpini e trenta da quella del nucleo Protezione civile Ana. Due anniversari molto importanti per Villa d'Adda, che nel pomeriggio di sabato scorso si è riunita per una festa grande in loro onore. La storia dei due gruppi di Villa d'Adda a fondare il gruppo delle Penne Nere di Villa d'Adda è stato, nel 1963, Sperandio Aldeni, insieme ad una quindicina di compagni. Sul primo presidente si racconta una storia interessante: ovvero che in seguito ad essere stato colpito da una scarica elettrica sia stato guarito da un miracolo di don Carlo Gnocchi. A quest'ultimo è stata così dedicata la sede delle associazioni, cominciata nel 2006 e inaugurata due anni dopo. Inoltre, venticinque anni dalla nascita del gruppo alpini, e cioè nel 1988, è stato costituito anche il nucleo Protezione Civile Ana. Di cui fanno parte tutte le Penne Nere che si rendono disponibili a effettuare servizio di volontariato ogni volta che ne sia bisogno, sia in paese che in giro per l'Italia e il mondo. Ed è guidato anch'esso dal capogruppo degli Alpini, in questo momento Giuseppe Locatelli. La festa grande di sabato scorso per gli alpini di Villa d'Adda Festa grande per un traguardo ancor più grande. Sabato scorso, infatti, il paese ha festeggiato il 55esimo anniversario della nascita del gruppo alpini. E insieme ad esso il 30esimo del nucleo Protezione Civile Ana. Evento molto sentito dalla comunità e non solo. Alle celebrazioni hanno infatti preso parte diverse associazioni del paese, Amministrazione comunale e i cittadini; ma anche le Penne Nere di altri gruppi tra cui, in particolare, i vertici della sezione Ana di Bergamo. Leggi anche: Come sarà il tempo a fine luglio? Ecco le previsioni. Il festeggiamento sono cominciati alle 16 con un ammassamento presso la sede delle associazioni. Da qui, mezz'ora più tardi, è partito il corteo che ha sfilato per il paese sulle note della fanfara alpina Ramera, fermandosi poi davanti al monumento dei caduti della prima guerra mondiale. Qui sono stati resi loro gli onori con la deposizione di una corona di alloro. Il secondo step è avvenuto invece nel parcheggio delle scuole elementari: gli alpini hanno portato un omaggio floreale al cippo di don Giuseppe Rota, cappellano degli alpini e arciprete di Villa d'Adda dal 1951 al 1983, e le autorità hanno tenuto i discorsi. Inoltre sono anche stati premiati i sette ragazzi che lo scorso mese hanno partecipato al campo scuola alpino organizzato a Calusco d'Adda e diretto da Leopoldo Giannelli, anche lui presente all'evento. Il corteo si è infine concluso alla chiesa parrocchiale per la messa. Quest'ultima è stata poi seguita, a conclusione della giornata, da una cena di ricorrenza. [20180721\_160537-650x488] [20180721\_160347-650x488] [20180721\_165903-650x488] [20180721\_172749-650x488] [20180721\_172700-650x488] [20180721\_155829-650x488] [20180721\_174703-650x488] [20180721\_165802-650x488] [20180721\_161742-650x488] Le Penne Nere di Villa d'Adda insieme ai sette ragazzi che hanno partecipato al campo scuola alpino a Calusco d'Adda [20180721\_165805-650x488] [20180721\_165808-650x488] [20180721\_165731-650x488] [20180721\_165716-650x488] [20180721\_165817-650x488] [20180721\_170841-650x488] [20180721\_161616-650x488] [20180721\_161435-650x488] [20180721\_165839-650x488] [20180721\_165247-650x488] [20180721\_172605-650x488] [20180721\_165849-650x488] [20180721\_160743-650x488] [20180721\_165708-650x488] [20180721\_165241-650x488] [20180721\_172555-650x488] [20180721\_160603-650x488] [20180721\_165216-650x488] [20180721\_165829-650x488] [20180721\_165033-650x488] [20180721\_165823-650x488] [20180721\_172351-650x488] [20180721\_172344-650x488] [20180721\_165820-650x488] [20180721\_172340-650x488]



## Dal 27 al 28 luglio a Camerana "MANGIATOUR" 2018

[Redazione]

Eventi | lunedì 23 luglio 2018, 09:05 Dal 27 al 28 luglio a Camerana MANGIATOUR 2018 Passano gli anni e, come un buon vino, il MANGIATOUR è sempre ottimo e propone un nuovo appuntamento festoso, pensato e costruito secondo tradizione, ricco di divertimento, intrattenimento, buona cucina, musica, balli, arte, artigianato [p\_ec019dfc92] Si comincia venerdì 27 luglio con la GRAN POLENTATA dalle 19:30, per proseguire dopo le 21.30 con il ballo liscio e orchestra I BOVERO BAND con ingresso gratuito. Nella giornata di sabato 28 luglio dalle 20:00 prende il via la CENA ITINERANTE PER IL BORGO DI VILLA, il clou storico della manifestazione, con piatti della tradizione piemontese e possibilità di menù fisso o singole portate. Alle ore 21:00 spettacolo per i bambini del MAGO BISTECCA e ancora il Saggio di fine anno ASD DANCE TIME di Ali e Vale con durata prevista di circa un ora. Seguirà una proposta di musica latino-americana per tutti gli appassionati ballerini di questo amatissimo genere. Il programma prosegue con il CONCERTO Il top della musica dance con NON PLUS ULTRA. E alle 24:00, per il secondo anno, FUOCHI ARTIFICIO per un fantastico spettacolo pirotecnico. A terminare la lunga serata DISCO DANCE con i MATZURI CREATORS, animazione di BIEFFE & ALEX ERRE. Durante l'evento sarà aperto al pubblico un Punto informativo dove poter ricevere indicazioni, materiale di comunicazione culturale e turistica e visionare video e foto relative alla storia del paese e alla attività della Pro Loco. Tutti invitati a Camerana il 27 e 28 luglio! Per info [facebook.com/proloco.camerana](https://facebook.com/proloco.camerana) MANGIATOUR 2018 è organizzato da: PRO LOCO CAMERANA e COMUNE DI CAMERANA in collaborazione con: GRUPPO ALPINI, PROTEZIONE CIVILE, AMICI DI SANTA CATERINA, ASSOCIAZIONE LUCA E CON NOI, ASSOCIAZIONE ORIZZONTI DI VITA [p\_fc04b7048] [ico\_author] Informazione pubblicitaria

## "Visita, ama, rispetta": al via le azioni di educazione alla pulizia del territorio, si parte da Pollenzo

[Redazione]

Attualità | Lunedì 23 luglio 2018, 18:00 "Visita, ama, rispetta": al via le azioni di educazione alla pulizia del territorio, si parte da Pollenzo Sabato 28 luglio la prima iniziativa che coinvolge cittadini e ragazzi contro l'abbandono dei rifiuti [fddb77c52e1] Immagine di repertorio Contrastare l'abbandono dei rifiuti sul territorio di Alba, Bra, Langhe e Roero, coinvolgendo i cittadini, i ragazzi delle scuole e puntando su azioni concrete sul territorio dalla forte valenza educativa. È questo in estrema sintesi l'obiettivo della campagna di sensibilizzazione Visita, Ama, Rispetta, promossa da Associazione Commercianti Albesi, Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero, Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero, con il supporto dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, della Regione Piemonte Assessorato al Turismo, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, di Ascom Bra e con l'ausilio di partner tecnici: Protezione Civile della provincia di Cuneo, Cooperativa E.R.I.C.A., Publiproget e Coabser. Dopo il lancio della campagna e gli eventi di pulizia generale svoltisi nei mesi di maggio e giugno (quando in circa 60 comuni di Langhe Roero le squadre di volontari con il Coordinamento della Protezione Civile della Provincia di Cuneo sono state raccolte svariate tonnellate di rifiuti abbandonati lungo le strade), a breve prenderà il via un programma di azioni didattico-educative che coinvolgeranno i Comuni dell'albese e del braidese, le scuole di ogni ordine e grado e altri portatori di interesse presenti sul territorio. Le attività di animazione territoriale sono finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione sul problema del littering e saranno completamente gratuite per gli Enti che vorranno aderire. Il primo evento di pulizia si terrà sabato 28 luglio alle 8,30 a Pollenzo per la quarta tappa del Premio Provincia Granda Xco, istituito quest'anno dal Comitato Provinciale di Cuneo della Federazione Ciclistica Italiana e organizzato dall'Asd Alba Bra Langhe Roero. Alla manifestazione prenderanno parte circa un centinaio di ragazzi tra i 7 e i 12 anni che oltre a misurarsi con parabole, dossi e ostacoli in una gara di short-track, daranno prova di sé anche come sentinelle in una mini-gara di raccolta dei rifiuti abbandonati. Tutte le squadre iscritte infatti parteciperanno ad una lezione sul problema del littering di circa 10 minuti e poi, forniti di sacchetti e guanti, si misureranno in una gara di raccolta di rifiuti in 15 minuti. Al termine della manifestazione, oltre ai tradizionali premi per i vincitori, verrà premiata anche la squadra che avrà realizzato la raccolta migliore. A seguito degli incontri e delle azioni di coordinamento organizzate in queste settimane con i dirigenti scolastici, sono in fase di pianificazione le giornate educative previste per il mese di settembre con gli studenti delle scuole del territorio. A breve verrà reso noto il calendario dei prossimi eventi di pulizia sul territorio. [ico\_author] c.s.

## Loano: tutto pronto per il Carnevalöa Summer Edition

[Redazione]

A Loano è tutto pronto per l'edizione 2018 del Carnevalöa Summer Edition organizzato dall'Associazione Vecchia Loano con il patrocinio ed il contributo dell'assessorato a turismo, cultura e sport del Comune di Loano. Sabato 28 luglio dalle 21.30 su corso Roma torneranno a sfilare i carri che questo inverno hanno dato vita alla 27<sup>a</sup> edizione del Carnevalöa. La sfilata sarà accompagnata da musica, balli, coriandoli e gruppi in maschera. Sarà una grande festa. Alla sfilata parteciperanno numerose delegazioni carnevalesche provenienti da tutta Italia e la banda Caude noi di Noli. Ospite speciale di questa edizione sarà il gruppo dei Stavolta mia moglie mi manda a funk. La serata sarà condotta da Stefania Vivoli. Prima della sfilata, un gustoso antipasto con il concerto dei Vespursurdu a partire dalle 21 in piazza Mazzini. Ad aprire la sfilata dei carri sarà il tradizionale carro dell'Orologio (Porta Passorino) con la maschera ligure Capitan Fracassa e le due maschere loanesi U Beciancìn, Re del Carnevale e maschera ufficiale del Carnevalöa, e U Puè Peppin, maschera tradizionale del carnevale di Loano. Seguiranno i carri: Super Mario Bros (realizzato dai Matetti Burdelluzi), Wonder Woman (Borgo di Dentro), Il vascello Fantasma (piazza Rocca), Antichi Romani (Meceti), Frozen (Maina de Loa), I Trolls (Prigliani). Sfilerà inoltre il carro dei Bagni Varesina di Loano. La sfilata vedrà anche la presenza di numerose maschere ospiti e dei carri dei comuni rivieraschi e dell'entroterra che hanno aderito alla manifestazione: Viva la Foca (da Bardino Vecchio), Adriano Celentano (Borghetto), I Pescatori di Varazze (Varazze), Pacman (Ceriale), Ecomondo (Ortovero). La parata di carri e maschere partirà da Campo Cadorna, percorrerà corso Roma e raggiungerà piazzale Mazzini, dove faranno inversione per tornare al punto di partenza in Campo Cadorna. La sfilata del Carnevalöa, attesa da loanesi ed ospiti, è uno degli appuntamenti più amati dell'estate e si svolge unicamente grazie all'impegno di un gran numero di persone: A nome mio e di tutto il direttivo spiega il presidente di Vecchia Loano, Agostino Delfino ringrazio tutti i nostri volontari per il loro enorme lavoro: senza la loro passione, allestire i carri e organizzare questa fantastica manifestazione non sarebbe possibile. E grazie anche ai 'trattoristi' che guidano i mezzi che trainano i carri: se non ci fossero, il carnevale letteralmente non potrebbe svolgersi. Un ringraziamento particolare al gruppo di protezione civile di Toirano, Boissano e Loano, al gruppo di Aquila d'Arroscia, all'Associazione Radioamatori, alla Croce Rossa, alla polizia municipale e alle forze dell'ordine e agli uffici del Comune di Loano, che ogni anno ci danno il massimo supporto affinché il nostro Carnevalöa possa svolgersi in tutta sicurezza. Nel corso degli ultimi 25 anni il carnevale di Loano è arrivato ad essere riconosciuto dalla Regione come il più grande carnevale della Liguria per numero di carri. Da qualche anno la manifestazione annovera tra i propri simboli una maschera della commedia dell'arte italiana, Capitan Fracassa, che insieme a Puè Pepin (re del carnevale loinese fin dal 1950) e U Beciancìn (personaggio goliardico dei primi del 900 e maschera ufficiale) costituiscono un trio carnascialesco conosciuto ormai in tutta Italia. L'anno scorso Carnevalöa ha ottenuto dal ministero dei beni e delle attività culturali e del territorio il riconoscimento di carnevale storico per l'importante ruolo di promozione turistica del territorio che svolge da ormai cento anni. Nell'elenco dei carnevali storici redatto dal ministero, Carnevalöa compare accanto a carnevali di grande prestigio come quelli di Viareggio, Venezia, Putignano, Ivrea, Cento, Fano e Sanremo, unico comune ligure presente nella lista insieme a Loano. [ico\_author] cs

## **Protezione Civile VdA impegnata ricerche bimba scomparsa nel brescianolle ricerche della 12enne misteriosamente scomparsa da giorni in provincia di Brescia**

[Redazione]

[b\_8d0a6e4c08][[INS::INS]Anche la Valle partecipa alle ricerche della 12enne misteriosamente scomparsa da giorni in provincia di Brescia. Avanti a tutta forza con le ricerche. Non simolla. Su richiesta del Centro Operativo Nazionale, infatti, pervenuta alla sala operativa del Comando regionale dei Vigili del Fuoco poco prima della mezzanotte di ieri, il Nucleo cinofilo del Corpo valdostano dei pompieri è partito alle 4 di questa mattina diretto a Serle, in provincia di Brescia, per partecipare, assieme agli altri enti che già operano sul posto, alle ricerche della bambina scomparsa senza lasciare traccia di sé. Il nucleo dei Vigili del fuoco di Aosta, che integra e rafforza il dispositivo dei soccorsi già esistente, è composto da quattro unità. La base delle operazioni di ricerca è attualmente ubicata in Località Cariadeghe del Comune di Serle. Di nuovo ieri dall'alba a sera i boschi, i pozzi e le grotte che trapuntano le montagne sopra Serle, a trenta chilometri da Brescia, sono stati ispezionati da 285 persone: vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile, carabinieri tra cui 150 volontari, 50 speleologi esperti provenienti da tutta Italia, 40 cani, due droni e due elicotteri (dei pompieri e dell'Aeronautica militare), così come deciso nell'ennesimo vertice con il prefetto. Tutti alla ricerca di una bambina di 12 anni disabile che si è persa nei boschi. La piccola è autistica ed era in gita con altri bambini disabili. Sono un centinaio gli speleologi che stanno cercando la 12enne autistica scomparsa giovedì nei boschi di Serle, in provincia di Brescia. Le ricerche si concentrano nelle tantissime grotte, oltre 22 chilometri, presenti sul territorio carsico dell'altopiano Cariadeghe dove la ragazzina si trovava durante una gita. [ico\_author] red. cro.



## Nubifragio Padova, Zaia firma lo stato di crisi. Allerta meteo anche lunedì

[Redazione]

Un weekend di meteo impazzito ha devastato Padova e dintorni: il nubifragio che ha colpito la città di Padova sabato 21 luglio è stato seguito domenica 22 da una forte grandinata. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha firmato domenica la dichiarazione di stato di crisi per il Comune di Padova e le aree del padovano colpite dal nubifragio. E anche per lunedì 23 fino alle ore 14 rimane allerta meteo: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato infatti lo stato di attenzione per possibile criticità idrogeologica in alcune aree del Veneto e in particolare i bacini idrografici Alto Piave (Belluno), Piave Pedemontano (Belluno e Treviso), Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige (Rovigo e Verona), Basso Piave-Sile-Bacino Scolante in Laguna (Venezia, Padova, Treviso), Livenza-Lemene-Tagliamento (Venezia e Treviso). Protezione civile, 150 volontari subito in azione. Pur nelle difficoltà di un evento molto impattante afferma Zaia gli interventi di soccorso da parte della Protezione Civile veneta sono stati pronti ed efficaci. Per questo ringrazio tutti i volontari che si sono prodigati e il mio Assessore Gianpaolo Bottacin. L'assessore spiega che la conta dei danni è ovviamente ancora in corso e, mano a mano che arriveranno le segnalazioni da parte degli enti locali, il decreto verrà aggiornato con il loro inserimento. L'efficienza dei soccorsi ha dimostrato come il Veneto disponga di un sistema di protezione civile all'avanguardia in Italia. In questo caso, 150 volontari sono entrati in azione dopo appena 30 minuti, operando in sinergia con i Vigili del Fuoco. A tutti va il mio riconoscente ringraziamento. Nubifragio Padova, ottanta alberi divelti. Solo sabato si sono registrate oltre 160 chiamate ai Vigili del Fuoco, principalmente per la caduta di alberi e allagamenti ai piani terra e ai seminterrati. I 150 volontari della Protezione Civile sono intervenuti con un'organizzazione operativa suddivisa in 30 squadre. Nella giornata di venerdì sono caduti qualcosa come 35 millimetri di acqua nei venti minuti iniziali della tempesta, i venti hanno superato i cento chilometri all'ora di velocità, ottanta alberi sono caduti. L'assessore all'ambiente del comune di Padova Chiara Gallani ha fatto il punto della situazione dopo il maltempo: Il forte temporale che si è abbattuto nel tardo pomeriggio di venerdì non ha causato gravi danni nella città di Padova, danni che invece si sono registrati nell'Alta Padovana con numerosi alberi caduti. Abbiamo costantemente monitorato l'evoluzione della situazione, io personalmente in contatto con i miei tecnici di Settore, le centrali operative della Polizia Locale e dei Vigili del Fuoco in stretta collaborazione con AcegasApsAmga, raggiungendo immediatamente i luoghi in cui si registravano problemi alle alberature. In particolare spiega Gallani, è caduto un frassino stradale in via Comino, che era colpito da una carie interna non visibile dall'esterno. Questa è stata la situazione più rilevante a causa del danneggiamento di due pali dell'illuminazione che hanno interrotto la linea elettrica. Dopo il temporale abbiamo pulito l'area e stamattina all'alba i tecnici AcegasApsAmga hanno provveduto alla sostituzione dei pali danneggiati e sono riusciti a ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica entro le ore 12, anziché entro sera come entità del danno aveva fatto prevedere. È caduta anche una robinia di non importanti dimensioni in via 4 novembre, senza causare danni prosegue Gallani. Abbiamo registrato anche una serie di rami spezzati e caduti in via Cernaia, via Pioveghetto, Vlacovich e Ravenna. In ultimo sulla bretella di Brusegana perimmissione in corso. In alcuni rami pericolanti sono stati tagliati e ammassati dai Vigili del Fuoco. Abbiamo già organizzato i lavori di asporto, e eseguito quelli più urgenti. Cento lampioni fuori uso. A quanto riporta AcegasApsAmga, attività di ripristino partita nella notte fra sabato e domenica va avanti su tre fronti: illuminazione pubblica, servizi ambientali e servizi idrici. Per quanto riguarda l'illuminazione, circa 40 gli interventi svolti da tre squadre, di cui la metà hanno riguardato la messa in sicurezza di cavi e pali dell'illuminazione abbattuti o pericolanti in diversi punti della città di Padova. Quattro cabine di media tensione sono state messe in sicurezza, mentre sono circa cento i punti luce fuori servizio, localizzati a macchia di leopardo in tutta la città. Le attività di ripristino dureranno circa un paio di settimane. Per quanto riguarda i servizi ambientali, la pulizia delle strade e la pulizia delle caditoie ostruite da foglie e ramaglie ha visto impegnate 15

persone, fra squadre del Comune e squadre AcegasApsAmga, coadiuvate da spazzatrici e altre attrezzature per la rimozione del fogliame. Anche in questo caso le attività di ripristino completo delle caditoie impiegheranno due settimane. Altre 15 persone sono state impegnate per lo svuotamento e la pulizia dei numerosi sottopassi allagati, con aiuto di autobotti e altre attrezzature idrovore. I sottopassaggi più critici sono stati quello di via Danoli e di via Capitello. Ora tutti risultano nuovamente agibili. Foto: Parco Milcovich a Padova dopo il nubifragio, di SiAmo Arcella, via Facebook